



# **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Giovedì, 21 aprile 2016**

# PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giovedì, 21 aprile 2016

## ASMEL

22/02/2016 ASMEL Servizi Informativi	1
22/02/2016 ASMEL Sportello Anticorruzione	2
11/04/2016 ASMEL Ciclo Conferenze web: Nuovo codice dei Contratti, concessioni, appalti e...	3
21/04/2016 ASMEL Forum Asmel 2016: comuni italiani una risorsa non un problema - Napoli 2...	4

## Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

21/04/2016 La Stampa Pagina 20 Più soldi agli ospedali, purché si evitino sprechi e furti	5
21/04/2016 Italia Oggi Pagina 32 Tra stato e regioni, il Mise fa 5 mosse sul commercio	MARILISA BOMBI 6
21/04/2016 Italia Oggi Pagina 8 Lo Stato sarà una casa di vetro?	CARLO VALENTINI 8
20/04/2016 Il Messaggero Pagina 5 Pa, arriva il libero accesso a tutti i dati e documenti	ANDREA BASSI 11
20/04/2016 Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 14 Riforma Madia, atti Pa aperti a tutti	ANDREA BASSI 13
20/04/2016 ilmattino.it Riforma Pa, arriva il libero accesso a tutti i dati e documenti	ANDREA BASSI 15

## Pubblico impiego

20/04/2016 ilgazzettino.it Statali, più semplice licenziare gli assenteisti: i casi dei vigili...	LUCA CIFONI 16
--	-------------------

## Appalti territorio e ambiente

21/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 45 Pa, la trasparenza evita il silenzio-rifiuto e «taglia» i costi	GIANNI TROVATI 17
21/04/2016 La Repubblica Pagina 26 Appalti, salta la stabilità dei posti	ROSARIA AMATO 19
21/04/2016 Italia Oggi Pagina 27 Ombre sul codice degli appalti	GIORGIA PACIONE DI BELLO 20
21/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 46 Competenze più «definite» per le professioni tecniche	21

## Tributi, bilanci e finanza locale

21/04/2016 Italia Oggi Pagina 29 Aumento Iva, allo studio la manovra del governo	VALERIO STROPPA 23
21/04/2016 La Repubblica Pagina 26 Manovra per evitare l' Iva spunta il rientro capitali bis	ROBERTO PETRINI 24
21/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 42 Fotovoltaico senza rendita	GIAN PAOLO TOSONI 26

## Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

21/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 11 La sfida su fisco, fondi Ue e innovazione	VINCENZO CHIERCHIA 28
--	--------------------------

## Servizi sociali, cultura, scuola

21/04/2016 La Stampa Pagina 3 I supermarket buttano tonnellate di cibo ma la metà è ancora...	MAURIZIO TROPEANO 29
21/04/2016 Corriere della Sera Pagina 1 servizio civile si ricomincia	31
21/04/2016 Corriere della Sera Pagina 22 Migliaia di bandi e 330 milioni Torna il servizio civile (universale)	33

## Economia e politica

21/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 5 «Atlante non aggira le regole europee»	BEDA ROMANO 35
21/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 26 Se all' Europa serve l' aiuto della Banca Mondiale	ALBERTO QUADRIO CURZIO 37
21/04/2016 La Repubblica Pagina 2 Furti negli alloggi, borseggi e richieste di porto d' armi ecco le paure...	FABIO TONACCI 39
21/04/2016 La Repubblica Pagina 12 Così lo psicodramma del centrodestra inaugura la stagione del...	41

21/04/2016	<b>Italia Oggi</b>	Pagina 3	EMILIO GIOVENTÙ, FRANCO ADRIANO	43
<b>M5s imbarazza Mattarella su Verdini</b>				
21/04/2016	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 7		46
<b>Padoan: obiettivo Irpef se i saldi lo consentono</b>				
21/04/2016	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 8	MARIO PLATERO	47
<b>«Messico, l' Italia può crescere»</b>				
21/04/2016	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 26	GIANNI TROVATI	49
<b>Bari, Venezia e Salerno le più attive nella ricerca</b>				
21/04/2016	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 7	MARCOLO CONTE	51
<b>Fondi pensione pronti al rilancio, con gli incentivi allargare le adesioni</b>				
21/04/2016	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 13	LUCA ORLANDO	53
<b>L' Italia torna a comprare robot</b>				
<b>Piemonte</b>				
21/04/2016	<b>La Stampa</b>	Pagina 6	GIANLUCA PAOLUCCI	55
<b>La rabbia della città azzerata Ora i risparmi si contano in...</b>				
<b>Liguria</b>				
21/04/2016	<b>Il Secolo XIX (ed. Levante)</b>	Pagina 15		57
<b>Autoguidovie entra nel capitale di Atp</b>				
<b>Lombardia</b>				
21/04/2016	<b>Il Giornale</b>	Pagina 3		59
<b>Scade il contratto di Equitalia Comuni senza riscossione</b>				
21/04/2016	<b>Il Giorno (ed. Brianza)</b>	Pagina 6		60
<b>Stato d' agitazione a Milano Serravalle Il peso di Pedemontana ora fa paura</b>				
21/04/2016	<b>Il Cittadino MB</b>	Pagina 43	MONICA BONALUMI	61
<b>La riforma della sanità: più cure e meno spese</b>				
20/04/2016	<b>Il Giorno (ed. Varese)</b>	Pagina 7	CLAUDIO PEROZZO	63
<b>Tariffe agevolate sui battelli del Verbano per i residenti nei Comuni...</b>				
21/04/2016	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 16	GIANNI TROVATI	64
<b>Per la zona franca domande a Invitalia entro il 16 maggio</b>				
21/04/2016	<b>La Prealpina</b>	Pagina 34	LUCA NAZARI	66
<b>Profughi in caserma I sindaci dicono no</b>				
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>				
21/04/2016	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 57		68
<b>La tassa di soggiorno resta invariata</b>				
<b>Toscana</b>				
21/04/2016	<b>Il Tirreno (ed. Pontedera)</b>	Pagina 34		69
<b>Città metropolitana, bilancio con sfioramento di 21 milioni</b>				
<b>Campania</b>				
21/04/2016	<b>Cronache di Napoli</b>	Pagina 15		70
<b>Beni confiscati, c' è il nuovo regolamento: velocizzate le...</b>				
21/04/2016	<b>Il Roma</b>	Pagina 18		71
<b>«Medicina di genere nel Piano regionale»</b>				
<b>Calabria</b>				
21/04/2016	<b>Gazzetta del Sud</b>	Pagina 31		72
<b>Indetta la gara d' appalto per la Patti S. Piero Patti</b>				
<b>Sicilia</b>				
21/04/2016	<b>La Sicilia</b>	Pagina 34		73
<b>«Precari, stabilizzazione subito»</b>				
<b>Sardegna</b>				
21/04/2016	<b>L'Unione Sarda</b>	Pagina 7	MATTEO SAU	75
<b>Province, l' ultimo atto</b>				

## Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali. RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi. Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !



**Inform@PA**  
L'aggiornamento per il tuo lavoro

*Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali*


**RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.


**Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.


**Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

**Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !**

[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)  
 800.16.56.54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)

Scheda Servizi  
 ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

## Sportello Anticorruzione

SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU [WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT](http://WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT)

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati. Su Sportello Anticorruzione sono disponibili: Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012), Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015, Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto) Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC, Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione, Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015, Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze, Consulenza on line personalizzata, Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI. Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) o scaricalo da [www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)



**SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU [WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT](http://WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT)**

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati.

Su Sportello Anticorruzione sono disponibili:

- ✓ Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti
- ✓ Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012),
- ✓ Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015,
- ✓ Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto)
- ✓ Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC,
- ✓ Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione,
- ✓ Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015,
- ✓ Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze,
- ✓ Consulenza on line personalizzata,
- ✓ Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI.

Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) o scaricalo da [www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)



Contatti  
800 16 56 54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)  
[www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)

## Ciclo Conferenze web: Nuovo codice dei Contratti, concessioni, appalti e ppp

Nuovo Codice dei contratti, concessioni, appalti e PPP Ciclo di Conferenze web gratuite per i soci Asmel Tutti i lunedì dal 4 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30 Il nuovo Codice degli appalti e delle Concessioni spiegato direttamente dai protagonisti. Relatori della Commissione presso il Governo per la riscrittura del Codice, del Ministero delle Infrastrutture, dell'ANAC, delle magistrature superiori, esperti tecnici e amministrativisti. CREDITI FORMATIVI RICHIESTI: ORDINE DEGLI ARCHITETTI ORDINE DEGLI INGEGNERI ORDINE DEGLI AVVOCATI COLLEGIO GEOMETRI 4 aprile 2016 | ore 10.30 11.30 Il nuovo responsabile del procedimento 11 aprile 2016 | ore 10.30 11.30 Forme di aggregazione della spesa o centralizzazione delle procedure 18 aprile 2016 | ore 10.30 11.30 Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza 2 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 Stop al massimo ribasso: Costo/Efficacia o Qualità/Prezzo. La questione delle Varianti 9 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 Semplificazione e digitalizzazione delle procedure di aggiudicazione 16 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 Checkup sugli iter delle principali procedure di gara 23 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 L'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici le funzioni dell'ANAC 30 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 La concessione, il PPP e la centralità del rischio



### PROGRAMMA



#### Nuovo Codice dei contratti, concessioni, appalti e PPP

Ciclo di Conferenze web gratuite per i soci Asmel

Tutti i lunedì dal 4 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30

*Il nuovo Codice degli appalti e delle Concessioni spiegato direttamente dai protagonisti.*

*Relatori della Commissione presso il Governo per la riscrittura del Codice, del Ministero delle Infrastrutture, dell'ANAC, delle magistrature superiori, esperti tecnici e amministrativisti.*

CREDITI FORMATIVI RICHIESTI:

- ✓ ORDINE DEGLI ARCHITETTI
- ✓ ORDINE DEGLI INGEGNERI
- ✓ ORDINE DEGLI AVVOCATI
- ✓ COLLEGIO GEOMETRI

Per Informazioni

posta@asmel.eu

[www.asmel.eu/webinar](http://www.asmel.eu/webinar)

800 16 56 54

4 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Il nuovo responsabile del procedimento**

11 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Forme di aggregazione della spesa o centralizzazione delle procedure**

18 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza**

2 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Stop al massimo ribasso: Costo/Efficacia o Qualità/Prezzo. La questione delle Varianti**

9 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Semplificazione e digitalizzazione delle procedure di aggiudicazione**

16 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Checkup sugli iter delle principali procedure di gara**

23 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**L'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici le funzioni dell'ANAC**

30 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**La concessione, il PPP e la centralità del rischio**

# Forum Asmel 2016: comuni italiani una risorsa non un problema - Napoli 2 maggio

FORUM ASMEI 2016 COMUNI ITALIANI UNA RISORSA NON UN PROBLEMA Lunedì 2 Maggio - Hotel Palazzo Caracciolo, Via Carbonara 112 NAPOLI - INTERVENTI: ANTONIO BERTELLI Centrale Acquisti del Comune di Livorno. FRANCA BIGLIO Presidente ANPCI. BATTISTA BOSETTI Fondatore di Bosetti Gatti & partner e Consigliere Asmelconsortile. FULVIO BONAVITACOLA \* Vice Presidente Giunta Regione Campania. FILIPPO BUBBICO \* Vice Ministro dell'Interno. MARIO P. CHITI Professore Diritto amministrativo, Università di Firenze Commissione per la scrittura del nuovo Codice Appalti. ROSETTA D'AMELIO Presidente consiglio regionale. UMBERTO DEL BASSO DE CARO Sottosegretario alle Infrastrutture. PIERLUIGI MANTINI CSM Commissione per la scrittura del nuovo Codice Appalti. CESARE MASTROCOLA Già Presidente Tar Calabria e Campania. ERMINIA MAZZONI Già Eurodeputato. FRANCESCO SCIAUDONE Professore Diritto europeo LUISS Commissione Qualificazione ANAC. BRUNO SCUOTTO V.Pres. di Piccola Industria CONFINDUSTRIA. PROGRAMMA Ore 9.15 Registrazione partecipanti - Ore 9.30 9.50 Apertura Lavori Presidente ASMEI e Saluti Istituzionali Ore 9.50 12.30 Sessione ASSOCIAZIONISMO COATTO: TRA TAGLI E TAGLIOLE Sessione LA NUOVA STAGIONE DEGLI APPALTI ASMECOMM ALLA LUCE DEL NUOVO CODICE Ore 12.30 13.00 Dibattito e chiusura lavori assembleari Ore 13.00 13.30 Premio INNOVATORE Ore 13.30 Colazione di Lavoro Sessioni pomeridiane Ore 15.00 17.30 Question Time LE GARE DEI COMUNI DOPO IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI E DELLE CONCESSIONI IN VIGORE DAL 19 APRILE Workshop dimostrativo FUNZIONALITÀ PIATTAFORMA ASMECOMM PER I NUOVI CRITERI DI AGGIUDICAZIONE



**FORUM ASMEI 2016**

**COMUNI ITALIANI  
UNA RISORSA NON UN PROBLEMA**

Lunedì, 2 maggio 2016  
Hotel Palazzo Caracciolo, Via Carbonara 112 - NAPOLI

---

INTERVENTI	PROGRAMMA
 <b>ANTONIO BERTELLI</b> <i>Centrale Acquisti del Comune di Livorno</i> <b>FRANCA BIGLIO</b> <i>Presidente ANPCI</i> <b>BATTISTA BOSETTI</b> <i>Fondatore di Bosetti Gatti &amp; partner - consigliere Asmel consortile</i> <b>FULVIO BONAVITACOLA *</b> <i>Vice Presidente Giunta Regione Campania</i> <b>FILIPPO BUBBICO *</b> <i>Vice Ministro dell'Interno</i> <b>MARIO P. CHITI</b> <i>Professore Diritto amministrativo, Università di Firenze - Commissione per la scrittura del nuovo Codice Appalti</i> <b>ROSETTA D'AMELIO</b> <i>Presidente consiglio regionale</i> <b>UMBERTO DEL BASSO DE CARO</b> <i>Sottosegretario alle Infrastrutture</i> <b>PIERLUIGI MANTINI</b> <i>CSM - Commissione per la scrittura del nuovo Codice Appalti</i> <b>CESARE MASTROCOLA</b> <i>Già Presidente Tar Calabria e Campania</i> <b>ERMINIA MAZZONI</b> <i>Già Eurodeputato</i> <b>FRANCESCO SCIAUDONE</b> <i>Professore Diritto europeo LUISS - Commissione Qualificazione ANAC</i> <b>BRUNO SCUOTTO</b> <i>V.Pres. di Piccola Industria CONFINDUSTRIA</i>	<p>Ore 9.15 Registrazione partecipanti</p> <p>Ore 9.30 - 9.50 Apertura Lavori Presidente ASMEI e Saluti Istituzionali</p> <p>Ore 9.50 - 12.30 Sessione ASSOCIAZIONISMO COATTO: TRA TAGLI E TAGLIOLE Sessione LA NUOVA STAGIONE DEGLI APPALTI ASMECOMM ALLA LUCE DEL NUOVO CODICE</p> <p>Ore 12.30 - 13.00 Dibattito e chiusura lavori assembleari</p> <p>Ore 13.00 - 13.30 Premio INNOVATORE</p> <p>Ore 13.30 Colazione di Lavoro</p> <p><b>Sessioni pomeridiane</b></p> <p>Ore 15.00 - 17.30 Question Time LE GARE DEI COMUNI DOPO IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI E DELLE CONCESSIONI IN VIGORE DAL 19 APRILE Workshop dimostrativo FUNZIONALITÀ PIATTAFORMA ASMECOMM PER I NUOVI CRITERI DI AGGIUDICAZIONE</p>
 <p><i>La partecipazione al Forum e alle sessioni parallele è gratuita previa prenotazione.</i></p> <p><i>Per informazioni</i>  <a href="mailto:posta@asmel.eu">posta@asmel.eu</a>            800 165654  <a href="http://www.asmel.eu">www.asmel.eu</a></p>	

## Più soldi agli ospedali, purché si evitino sprechi e furti

Gentile Beccaria, mi ha sorpreso leggere, nella sua risposta di martedì, che il nostro sistema sanitario è fra i migliori al mondo. Sospetto che una tale valutazione dipenda, come da lei affermato in base alle classifiche di Bloomberg, più che altro da fattori di gestione economica perché a livello di servizi pratici c'è solo da lamentarsi. In particolare dei tempi per una visita.

Ho letto di recente, su «La Stampa», di una signora che ha dovuto fare ben 41 telefonate per avere un appuntamento al reparto di Neurologia, alla fine fissato per maggio, ma del 2017! Personalmente è di giorni fa la mia richiesta di risonanza magnetica al torace dopo un esame cardiaco fortunatamente negativo ma con un lieve dolore che a tratti continua. L' esame, mi dicono dopo un' odissea di mille chiamate, verrà fatto, se tutto va bene, nei mesi successivi. Decido di andare a dirne quattro all' ufficio reclami, dopo aver telefonato a quel reparto, aggiungono che c'è stato un errore. La risonanza mi verrà fatta ugualmente chissà quando, ma, se non fossi andato a protestare, avrei dovuto attendere di più! Per cui, ammesso e non concesso che questa nostra sanità sia nel suo complesso da lodare, le chiedo: mi dice come saranno quelle messe peggio? gianni basi Caro Basi, la sua storia è terribile. È una delle tante, purtroppo, che con regolarità raccontiamo sulle nostre pagine. E si intreccia con altre storie di scandali e mazzette. Le differenze di prestazioni tra Regioni e Regioni, ospedali e ospedali, sono drammatiche. Come si può riequilibrare il sistema? Una delle proposte più recenti è quella di Francesco Longo ed è semplice: l' economista della Bocconi sostiene, cifre alla mano, che si devono aumentare i fondi statali, portandoli ai livelli degli altri Paesi dell' Ue. In Germania, per esempio, la spesa pro capite per la Sanità è 2500 euro contro i 1800 dell' Italia. C'è però un' ulteriore questione: come spendere queste risorse senza sprechi e furti? In questo caso una ricetta condivisa ancora non esiste.

**SECONDO ME**  
Ha il privilegio di incontrare molti giornalisti ogni settimana, nelle pagine di «L'Espresso». E fra le questioni più pesanti del futuro editoriale che stiamo affrontando, da loro mi ispirano tutte le belle e il buco della responsabilità.

**Più soldi agli ospedali, purché si evitino sprechi e furti**  
Gentile Beccaria, mi ha sorpreso leggere, nella sua risposta di martedì, che il nostro sistema sanitario è fra i migliori al mondo. Sospetto che una tale valutazione dipenda, come da lei affermato in base alle classifiche di Bloomberg, più che altro da fattori di gestione economica perché a livello di servizi pratici c'è solo da lamentarsi. In particolare dei tempi per una visita.

**Le vostre domande sulla sanità**  
Qual'è il vero motivo per il quale il nostro sistema sanitario è fra i migliori al mondo? Perché si evitino sprechi e furti? Come Basi, la sua storia è terribile. È una delle tante, purtroppo, che con regolarità raccontiamo sulle nostre pagine. E si intreccia con altre storie di scandali e mazzette. Le differenze di prestazioni tra Regioni e Regioni, ospedali e ospedali, sono drammatiche. Come si può riequilibrare il sistema? Una delle proposte più recenti è quella di Francesco Longo ed è semplice: l' economista della Bocconi sostiene, cifre alla mano, che si devono aumentare i fondi statali, portandoli ai livelli degli altri Paesi dell' Ue. In Germania, per esempio, la spesa pro capite per la Sanità è 2500 euro contro i 1800 dell' Italia. C'è però un' ulteriore questione: come spendere queste risorse senza sprechi e furti? In questo caso una ricetta condivisa ancora non esiste.

**DATA JOURNALISM**  
Alluvioni: ecco chi bara sui danni per ottenere più fondi

**Il dissesto in Italia**  
53 miliardi di emergenza dal 2013  
di cui 22 ancora aperti  
9.362.005.001 euro di danni segnalati dalle Regioni  
6.859.469.504 euro danni accertati  
637.384.000 euro stanziati dal Governo

**I virtuosi e i furbi**  
I MILIARDI DI EURO  
Segnalazioni in eccesso rispetto ai danni accertati  
Segnalazioni in difetto rispetto ai danni accertati  
7% soldi stanziati dal Governo rispetto alle richieste

**Trading Tour 2016**  
20 Aprile - Genova  
21 Aprile - Torino  
22 Aprile - Albi

### Tra stato e regioni, il Mise fa 5 mosse sul commercio

Pratica commerciale al cinema, vendita di prodotti agricoli prodotti da terzi, attività di massaggio regolamentate, e confisca dell'automobile all'ambulante. Il ministero dello sviluppo economico mette online nuove risoluzioni.

Requisiti professionali. Vendere popcorn al cinema abilita alla somministrazione e alla vendita di prodotti alimentari.

A condizione che l'interessato riesca a dimostrare che la vendita di alimenti era la sua occupazione prevalente. È quanto ha stabilito la direzione generale per il mercato, Divisione IV nel parere n. 103398 del 14 aprile 2016.

Limiti in agricoltura. Il limite stabilito per la vendita di prodotti coltivati da aziende esterne in 160 mila e 4 milioni di euro rispettivamente per gli imprenditori individuali e per le società, senza che ciò presupponga l'applicazione della disciplina del commercio, va computato non solo con riferimento ai prodotti acquistati e direttamente posti in vendita, ma anche con i prodotti lavorati in azienda ma con materie prime acquistate da terzi. Ad affermarlo è la medesima direzione generale del Mise, con la risoluzione 81039 del 22 marzo.

Libertà d'impresa per i massaggi. In pari data, con parere n. 80994, la direzione ha riaffermato il principio che l'attività di massaggiatore, (nella fattispecie Thua o Thai) quando non rientra nella legge 1/1990 che regola l'attività di estetica e quando non può essere considerata attività sanitaria è da considerarsi libera e suscettibile di ricadere nell'ambito della legge 4/2013. Tale legge ha previsto l'istituzione dell'elenco delle associazioni professionali non organizzate in ordini o collegi. Ma, ha precisato a tale riguardo il Mise, l'iscrizione nell'elenco delle associazioni non è obbligatoria e pertanto la sua mancanza non può avere ricadute sull'attività. Subentro nel commercio nei mercati. Il subentro nell'attività deve essere formalizzato dal comune in cui è operativo il mercato oggetto della cessione d'azienda. Con la risoluzione n.

48847 del 23 febbraio il Mise affronta la problematica connessa alle discipline regionali e regionali non sempre coincidenti, con la conseguenza di limitare l'operatività dell'imprenditore, soprattutto nelle ipotesi in cui le cessioni d'azienda sono necessarie per acquisire punteggi per la partecipazione alle fiere.

Confisca regionale. Ai sensi della disciplina vigente non è ammissibile procedere a sequestro e successiva confisca del mezzo utilizzato dall'esercente su area pubblica per violazione di norme sul commercio. L'eventuale legge regionale ove interpretata in modo difforme, determinerebbe una disparità di trattamento che, ad avviso della direzione Mise, non è giustificabile. Così la risoluzione

32 Giovedì 21 Aprile 2016

DIRITTO E IMPRESA

Italia Oggi

Lo Sviluppo economico sblocca la sezione speciale del fondo salva credito

### Garanzie per 500 milioni Si apre l'ombrello Bei su ricerca e innovazione

**DI BRUNO PAGANICI**  
Il Banco europeo degli investimenti (Bei) garantisce la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione industriale da parte di imprese di qualsiasi dimensione. Secondo quanto si apprende dal comunicato del ministero dello sviluppo economico di ieri, è diventata operativa la sezione speciale Bei del Fondo di garanzia che consentirà di attivare finanziamenti per almeno 500 milioni di euro necessari dalla stessa Bei. I prestiti potranno essere concessi direttamente dall'istituto con sede in Lussemburgo, o attraverso banche e intermediari finanziari.

**La sezione speciale del Fondo.** La sezione speciale del Fondo di garanzia è stata istituita dalla legge di stabilità 2014 nell'ambito del «Risk sharing finance facility per l'innovazione industriale, iniziativa congiunta di Mis, Mef e Bei, ed in grado di garantire un portafoglio di finanziamenti

fruibili nei seguenti tipologie di progetti: progetti di ricerca, sviluppo e innovazione finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti; progetti caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico o innovativo; progetti di ricerca, sviluppo e innovazione finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti; progetti caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico o innovativo; progetti di ricerca, sviluppo e innovazione finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti.

Il Fondo di garanzia per la ricerca e l'innovazione è un strumento istituito con legge n. 66/2015 (art. 2, comma 100, lettera a) e operativo dal 2013. Mediante tale strumento l'impresa ha la concreta possibilità di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive e quindi senza costi di finanziamento a polizza assicurativa negli importi garantiti dal Fondo, che non oltre comunque i contributi in denaro.

### Tra stato e regioni, il Mise fa 5 mosse sul commercio

Pratica commerciale al cinema, vendita di prodotti agricoli prodotti da terzi, attività di massaggio regolamentate, e confisca dell'automobile all'ambulante. Il ministero dello sviluppo economico mette online nuove risoluzioni.

**Requisiti professionali.** Vendere popcorn al cinema abilita alla somministrazione e alla vendita di prodotti alimentari. A condizione che l'interessato riesca a dimostrare che la vendita di alimenti era la sua occupazione prevalente. È quanto ha stabilito la direzione generale per il mercato, Divisione IV nel parere n. 103398 del 14 aprile 2016.

**Limiti in agricoltura.** Il limite stabilito per la vendita di prodotti coltivati da aziende esterne in 160 mila e 4 milioni di euro rispettivamente per gli imprenditori individuali e per le società, senza che ciò presupponga l'applicazione della disciplina del commercio, va computato non solo con riferimento ai prodotti acquistati e direttamente posti in vendita, ma anche con i prodotti lavorati in azienda ma con materie prime acquistate da terzi. Ad affermarlo è la medesima direzione generale del Mise, con la risoluzione 81039 del 22 marzo.

**Libertà d'impresa per i massaggi.** In pari data, con parere n. 80994, la direzione ha riaffermato il principio che l'attività di massaggiatore, (nella fattispecie Thua o Thai) quando non rientra nella legge 1/1990 che regola l'attività di estetica e quando non può essere considerata attività sanitaria è da considerarsi libera e suscettibile di ricadere nell'ambito della legge 4/2013. Tale legge ha previsto l'istituzione dell'elenco delle associazioni professionali non organizzate in ordini o collegi. Ma, ha precisato a tale riguardo il Mise, l'iscrizione nell'elenco delle associazioni non è obbligatoria e pertanto la sua mancanza non può avere ricadute sull'attività. Subentro nel commercio nei mercati. Il subentro nell'attività deve essere formalizzato dal comune in cui è operativo il mercato oggetto della cessione d'azienda. Con la risoluzione n. 48847 del 23 febbraio il Mise affronta la problematica connessa alle discipline regionali e regionali non sempre coincidenti, con la conseguenza di limitare l'operatività dell'imprenditore, soprattutto nelle ipotesi in cui le cessioni d'azienda sono necessarie per acquisire punteggi per la partecipazione alle fiere.

**Confisca regionale.** Ai sensi della disciplina vigente non è ammissibile procedere a sequestro e successiva confisca del mezzo utilizzato dall'esercente su area pubblica per violazione di norme sul commercio. L'eventuale legge regionale ove interpretata in modo difforme, determinerebbe una disparità di trattamento che, ad avviso della direzione Mise, non è giustificabile. Così la risoluzione 81039 del 22 marzo.

### GRANDI IMPRESE Contributo Antitrust per il 31/7

**DI VALERIO STAFFA**  
Grandi imprese alla cassa entro il 31 luglio per versare il contributo di finanziamento dell'Antitrust. Anche per l'anno 2016 l'importo è pari all'1,5 per mille del fatturato, con un probabile minimo di 3 mila euro e un massimo di 300 mila. A pagare saranno le società di capitali con ricavi totali superiori ai 50 milioni di euro. È quanto prevede la delibera 23 marzo 2016 dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 del 19 aprile scorso.

Le modalità di contribuzione a carico delle società di capitali sono state introdotte dal n. 1/2012. In sede di prima applicazione della novità la misura era pari allo 0,8 per mille del fatturato, ridotto poi a partire dal 2013 allo 0,6 per mille, con l'intento di limitare l'incidenza del contributo e carico delle aziende che, pur svolgendo attività di mercato, hanno in più occasioni impegnato al Ter la propria disponibilità di bilancio, senza ottenere finora rimborsi. Per la verifica del presupposto soggettivo, l'Autorità ricorda che la soglia dei 50 milioni di euro deve essere verificata con riferimento alla voce dell'ultimo bilancio approvato alla data del 31 dicembre 2016. Per i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali (Infltra), deve essere usata la voce corrispondente. L'importo minimo è quindi pari a 3 mila euro, vale a dire 0,6 per mille del fatturato minimo soggetto a contribuzione (50 milioni di euro). La norma fissa tuttavia un tetto massimo della contribuzione pari a 300 mila euro. In caso di bilanci consolidati è necessario verificare il fatturato delle singole società del gruppo. La legge non prevede sanzioni a carico dei soggetti che non provvedono al versamento del contributo o versano il contributo in ritardo, oltre al fatto che la misura è un contributo volontario e non un'imposta.

### Xyella, la Corte di giustizia: in 6 mesi la risposta al Tar

**Il presidente della Corte europea ha emanato un'ordinanza urgente che dispone il provvedimento accademico di pronuncia della stessa Corte in merito all'eventuale ricezione dell'obbligazione contrattuale di cui all'obbligazione di 150 metri di distanza dagli edifici adiacenti alla Xyella farmaceutica. L'ordinanza, datata 12 aprile 2016, è relativa alle cause n. 279/2016 e n. 279/2016 (Piscic e altri vs presidente del Consiglio). È seguita una domanda pregiudiziale, formulata in giudizio ai sensi del Tar Lazio, davanti a cui sono stati proposti ricorso da parte di alcuni agricoltori pugliesi. I ricorsi sono stati i provvedimenti adottati dal governo italiano per far fronte all'emergenza sanitaria di rapida diffusione del virus Xyella per la piantagione di olive della regione Puglia.**

**Il fatto.** Il ministero della pubblica agricoltura, con decreto del 19 giugno 2015, n. 2360, ha imposto l'abbattimento degli olivi, anche se non è ancora non colpiti dal virus, tutti nel raggio di 150 metri di distanza rispetto a ogni altro oggetto. Il decreto, in secondo luogo, dispone la distruzione di almeno tre ettari di olivi per ciascuna pianta colpita, pena l'irrogazione di pesanti sanzioni per gli agricoltori inadempienti. Alcuni agricoltori hanno fatto ricorso al Tar Lazio, che ha deciso di proporre una questione pregiudiziale in merito alla possibilità costituzionale di limitare l'attività di coltivazione di olivi del Consiglio Ue, dell'8 maggio 2006, che costituisce la base del decreto citato. Il che non prevede alcun obbligo di ricezione delle piante sane. Soprattutto in assenza di un'indagine scientifica preliminare che ha dimostrato che il virus si è diffuso in un'unica miriade di piante. Soprattutto in assenza di un'indagine scientifica preliminare che ha dimostrato che il virus si è diffuso in un'unica miriade di piante. Soprattutto in assenza di un'indagine scientifica preliminare che ha dimostrato che il virus si è diffuso in un'unica miriade di piante.

Il Tar ha così sospeso l'esecuzione del decreto, in attesa del provvedimento finale della Corte. Che, da prima, dovrebbe arrivare dopo 15 mesi dal momento in cui i giudici europei sono stati investiti della questione.

**L'ordinanza.** Il presidente della Corte di giustizia Ue, vi è il presupposto che il decreto, in quanto a limitazione dell'attività di coltivazione di olivi, è in violazione dell'articolo 110 del Trattato sul diritto di commercio. Il Tar Lazio può ridurre i sistemi della malattia causata dalla Xyella con un minimo di 150 metri di distanza dalle piante adiacenti.

**Luigi Chiavella**

### Contributo Antitrust per il 31/7

Grandi imprese alla cassa entro il 31 luglio per versare il contributo di finanziamento dell'Antitrust. Anche per l'anno 2016 l'importo è pari all'1,5 per mille del fatturato, con un probabile minimo di 3 mila euro e un massimo di 300 mila. A pagare saranno le società di capitali con ricavi totali superiori ai 50 milioni di euro. È quanto prevede la delibera 23 marzo 2016 dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 del 19 aprile scorso.

Le modalità di contribuzione a carico delle società di capitali sono state introdotte dal n. 1/2012. In sede di prima applicazione della novità la misura era pari allo 0,8 per mille del fatturato, ridotto poi a partire dal 2013 allo 0,6 per mille, con l'intento di limitare l'incidenza del contributo e carico delle aziende che, pur svolgendo attività di mercato, hanno in più occasioni impegnato al Ter la propria disponibilità di bilancio, senza ottenere finora rimborsi. Per la verifica del presupposto soggettivo, l'Autorità ricorda che la soglia dei 50 milioni di euro deve essere verificata con riferimento alla voce dell'ultimo bilancio approvato alla data del 31 dicembre 2016. Per i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali (Infltra), deve essere usata la voce corrispondente. L'importo minimo è quindi pari a 3 mila euro, vale a dire 0,6 per mille del fatturato minimo soggetto a contribuzione (50 milioni di euro). La norma fissa tuttavia un tetto massimo della contribuzione pari a 300 mila euro. In caso di bilanci consolidati è necessario verificare il fatturato delle singole società del gruppo. La legge non prevede sanzioni a carico dei soggetti che non provvedono al versamento del contributo o versano il contributo in ritardo, oltre al fatto che la misura è un contributo volontario e non un'imposta.

271187 del 14 dicembre 2015.  
Marilisa Bombi.

*MARILISA BOMBI*



Questa «via italiana alla trasparenza» era nella sua bozza originaria assai indigesta. Di qui la marcia indietro e il ministro chiarisce: «sono pienamente condivisibili le osservazioni che sono state fatte e le sosterrò in consiglio dei ministri affinché l'Italia possa avere la migliore legislazione possibile».

Se così sarà e se il parlamento rimarrà in carica fino alla scadenza naturale del 2018 il Freedom of information act diventerà legge.

Un altro ostacolo che sembra superato dopo la rivisitazione delle commissioni parlamentari, è quello del costo per ottenere gli atti. Nella prima stesura erano previsti interamente a carico del richiedente, nel testo emendato dalle commissioni di Camera e Senato si prevede invece solo un contributo da parte del cittadino per quelli ad alto costo. Terzo rilievo: il ricorso contro l'ufficio della pubblica amministrazione che si rifiuta (con l'obbligo di motivarlo) di consegnare l'atto richiesto doveva essere inoltrato, come unica strada, al tribunale amministrativo, ora invece sarà possibile presentare un'istanza presso un altro ufficio (da individuare) della pubblica amministrazione.

Il ministro Madia ha postato su Facebook: «Siamo oggi ad un passo dall'approvazione definitiva del Freedom of information act, che per me rappresenta un obiettivo fondamentale della riforma della pubblica amministrazione.

Sono convinta che si tratti di un'innovazione che può aiutare a cambiare profondamente il rapporto tra cittadini e istituzioni. Per la prima volta in Italia si riconosce a tutti il diritto di sapere, le persone potranno avere con semplicità informazioni dalla pubblica amministrazione».

Insomma, il governo ci mette la faccia. Sarà davvero una rivoluzione? L'Italia potrebbe finalmente fare un balzo in avanti nella classifica compilata ogni anno dal Global right to information rating dove è attualmente collocata al 96esimo posto sui 100 Paesi monitorati. Dicono Carlo Mochi Sismondi, presidente del Forum della pubblica amministrazione, e Gianni Dominici, direttore generale: «Una legge così attesa, così importante e così innovativa per l'amministrazione italiana non ha nessuna possibilità di essere effettivamente attuata senza essere accompagnata da azioni di sostegno, formazione, indirizzo.

Come piantine in un vivaio le riforme vere, quelle che cambiano anche cultura e comportamenti hanno bisogno di cura. Abbandonarle appena promulgata la legge vuol dire farle morire e purtroppo di cimiteri di norme inattuate non ci manca davvero esperienza.

Questa volta non ce lo possiamo permettere».

Quindi insieme alla legge vanno varate linee guida e attuati corsi di formazione.

Il Freedom «made in Italy» dovrebbe anche consentire quella semplificazione spesso invocata e quasi mai attuata.

Infatti tra i suoi obiettivi vi è quello di riordinare, in un unico corpo normativo, le numerose disposizioni legislative in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità da parte delle pubbliche amministrazioni, susseguite nel tempo e sparse in testi non sempre coerenti con la materia in argomento e, per tale motivo, non immediatamente fruibili».

Che questa legge, che il consiglio dei ministri ora proporrà alle aule parlamentari per l'approvazione, sia opportuna lo sottolinea anche il Garante per la protezione dei dati personali, Antonello Soro, il quale però non nasconde la preoccupazione che il libero accesso ai documenti possa in qualche modo invadere la privacy di persone estranee alla richiesta. Dice: «Questa disciplina, che possiede grandi potenzialità quale strumento di partecipazione, responsabilità e legittimazione, dovrebbe essere preservata dagli effetti distorsivi di una concezione meramente burocratica. Se priva di adeguati criteri discretivi, la divulgazione di un patrimonio informativo immenso e sempre crescente (quale quello delle pubbliche amministrazioni) rischia, infatti, di mettere in piazza spaccati di vita individuale la cui conoscenza è inutile ai fini del controllo sull'esercizio del potere ma, per l'interessato, può essere estremamente dannosa».

Chissà se, su una legge di questo tipo e dopo che il ministro Madia ha accettato le modifiche richieste, vi sarà un voto unanime del parlamento.

La Commissione Affari Costituzionali della Camera ha votato compatta il parere redatto dalla deputata democratica Anna Ascani : «Le condizioni- dice - contenute nel parere della Commissione, se recepite nel decreto che uscirà dal consiglio dei ministri, delineano un' ottima legge sul diritto all' accesso. Senza indulgere a voyeurismo o a ideologia da «guardia e ladri», si promuovono trasparenza e responsabilità, si forniscono strumenti per combattere la corruzione e migliorare la qualità della pubblica amministrazione.

Sarebbe un passo avanti non da poco verso un Paese più moderno e giusto».

©Riproduzione riservata.

*CARLO VALENTINI*

## Pa, arriva il libero accesso a tutti i dati e documenti

Oggi il disco verde in Parlamento al primo decreto della riforma Madia Liste d' attesa, finanziamenti, conflitti di interesse, ecco cosa si potrà chiedere

IL PROVVEDIMENTO ROMA Pochi passaggi ancora. Poi il primo tassello della riforma Madia della Pubblica amministrazione andrà al suo posto. Il primo degli undici decreti attuativi del complesso impianto che, almeno nelle intenzioni, si propone di rivoluzionare la macchina burocratica dello Stato, sta per essere approvato definitivamente. Oggi le Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato daranno il loro parere sul cosiddetto Foia, il freedom of information act, il provvedimento che consentirà a chiunque ne faccia richiesta, di ottenere dati o documenti in possesso della Pubblica amministrazione. Ieri il ministro Marianna Madia, tramite Facebook, ha sottolineato come il Foia rappresenti «un obiettivo fondamentale della riforma». È vero anche che la genesi non è stata semplice. La libertà di accesso a tutti i documenti della Pubblica amministrazione non è mai stata vista di buon occhio dalla burocrazia, che in qualche modo era riuscita anche ad azzoppare il testo predisposto dalla Madia.

**GLI OSTACOLI** Per esempio introducendo il sistema del silenzio-diniego. Che significa? In pratica un cittadino poteva chiedere un determinato dato, per esempio i meccanismi di formazione di una lista di attesa in un ospedale, ma se l'amministrazione non avesse risposto entro 30 giorni la domanda era automaticamente respinta, senza nemmeno la necessità di fornire una motivazione. A quel punto non rimaneva che fare ricorso al Tar con le relative spese. Tutto questo cambierà. Nel loro parere, le Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato, hanno chiesto di eliminare questo meccanismo del silenzio-diniego, chiedendo al governo di prevedere che il rigetto debba essere motivato. I documenti e i dati, poi, dovranno essere forniti gratuitamente in forma digitale e il ricorso in caso di diniego, dovrà essere possibile non solo tramite il Tar ma anche in via amministrativa. Tutte queste novità, ha spiegato il ministro Madia, saranno recepite nel testo finale, che sarà portato in consiglio dei ministri nei primi giorni del prossimo mese. Queste modifiche trovano d'accordo anche gli esperti del settore. «La combinazione tra silenzio-rigetto e l'ampiezza e l'indeterminatezza dei casi in cui si poteva dire di no», spiega l'avvocato Anna Romano, name partner dello studio Satta Romano, «era oggettivamente un punto delicato che rischiava di svuotare di significato il provvedimento».



LE POSSIBILITÀ Ma quali dati e quali informazioni sarà possibile chiedere? In linea di principio qualsiasi cosa.

Gli unici limiti sono la tutela della sicurezza pubblica, la difesa e le questioni militari, le relazioni internazionali, la stabilità finanziaria e il rispetto della privacy.

Ma la nuova versione del decreto preciserà che il pregiudizio ad uno di questi interessi deve essere «concreto» e non in astratto.

Comunque sia con il Foia si potranno chiedere molte informazioni. Come per esempio a che punto è la richiesta di una visita specialistica in ospedale, oppure perché un rinnovo di permesso di soggiorno è bloccato.

Si potranno chiedere incarichi, finanziamenti, eventuali conflitti d'interesse di dirigenti pubblici. Così come tutte le informazioni su appalti o contratti della Pubblica amministrazione. Insomma, il Foia è considerata un'arma in grado di prevenire la corruzione. È probabile anche che venga istituito un unico desk per ciascuna amministrazione al quale rivolgere le richieste di accesso agli atti. Richieste libere, che non andranno motivate.

Andrea Bassi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ANDREA BASSI*

La burocrazia

### Riforma Madia, atti Pa aperti a tutti

Trasparenza, stop al silenzio-diniego e accesso gratuito alle pratiche

Pochi passaggi ancora. Poi il primo tassello della riforma Madia della Pubblica amministrazione andrà al suo posto. Il primo degli undici decreti attuativi del complesso impianto che, almeno nelle intenzioni, si propone di rivoluzionare la macchina burocratica dello Stato, sta per essere approvato definitivamente. Oggi le Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato daranno il loro parere sul cosiddetto Foia, il freedom of information act, il provvedimento che consentirà a chiunque ne faccia richiesta, di ottenere dati o documenti in possesso della Pubblica amministrazione. Ieri il ministro Marianna Madia, tramite Facebook, ha sottolineato come il Foia rappresenti «un obiettivo fondamentale della riforma».

È vero che la genesi non è stata semplice. La libertà di accesso a tutti i documenti della Pubblica amministrazione non è mai stata vista di buon occhio dalla burocrazia, che in qualche modo era riuscita anche ad azzoppare il testo predisposto dalla Madia. Per esempio introducendo il sistema del silenzio-diniego. Che significa? In pratica, un cittadino poteva chiedere un determinato dato, per esempio i meccanismi di formazione di una lista di attesa in un ospedale, ma se l'amministrazione non avesse risposto entro 30 giorni la domanda era automaticamente respinta, senza nemmeno la necessità di fornire una motivazione. A quel punto non rimaneva che fare ricorso al Tar con le relative spese. Tutto questo cambierà. Nel loro parere, le Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato, hanno chiesto di eliminare questo meccanismo del silenzio-diniego, chiedendo al governo di prevedere che il rigetto debba essere motivato. I documenti e i dati, poi, dovranno essere forniti gratuitamente in forma digitale e il ricorso in caso di diniego dovrà essere possibile non solo tramite il Tar ma anche in via amministrativa. Tutte queste novità, ha spiegato il ministro Madia, saranno recepite nel testo finale, che sarà portato in consiglio dei ministri nei primi giorni del prossimo mese.

Ma quali dati e quali informazioni sarà possibile chiedere? In linea di principio qualsiasi cosa e la richiesta è libera, non va motivata. Gli unici limiti sono la tutela della sicurezza pubblica, la difesa e le questioni militari, le relazioni internazionali, la stabilità finanziaria e il rispetto della privacy. Ma la nuova versione del decreto preciserà che il pregiudizio ad uno di questi interessi deve essere «concreto» e

**Economia**  
Stangata tabacchi da oggi l'aumento di 20 centesimi su Philip Morris

**La burocrazia**  
**Riforma Madia, atti Pa aperti a tutti**  
Trasparenza, stop al silenzio-diniego e accesso gratuito alle pratiche

**Stangata tabacchi da oggi l'aumento di 20 centesimi su Philip Morris**  
Philip Morris ha annunciato che a partire da oggi aumenterà di 20 centesimi il prezzo dei sigari Marlboro e di altri marchi. La notizia è stata annunciata durante una conferenza stampa a Ginevra.

**Banche, Visco: «È allarme salvataggio»**  
Il presidente della Banca d'Italia ha avvertito che il settore bancario italiano è in una situazione di allarme salvataggio. Visco ha sottolineato che il sistema bancario è sotto stress e che potrebbe essere necessario un intervento di salvataggio da parte dello Stato.

**Legalmente**  
www.legalmente.net

**ROMA**  
Tel. 06/707941 - Fax 06/707944

**NAPOLI**  
Tel. 081/707941 - Fax 081/707944

**REVISIONE BILANCIO**  
Società a partecipazione paritetica. Revisione contabile. Controlli fiscali. Assistenza legale. Consulenza tributaria. Assistenza amministrativa. Assistenza informatica. Assistenza immobiliare. Assistenza sanitaria. Assistenza veterinaria. Assistenza odontoiatrica. Assistenza farmacia. Assistenza veterinaria. Assistenza odontoiatrica. Assistenza farmacia. Assistenza veterinaria. Assistenza odontoiatrica. Assistenza farmacia.

non in astratto. Comunque sia con il Foia si potranno chiedere molte informazioni. Come per esempio a che punto è la richiesta di una visita specialistica in ospedale, oppure perché un rinnovo di permesso di soggiorno è bloccato. Si potranno chiedere incarichi, finanziamenti, eventuali conflitti d' interesse di dirigenti pubblici. Così come tutte le informazioni su appalti o contratti della Pubblica amministrazione. Insomma, il Foia è considerata un' arma per prevenire la corruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ANDREA BASSI*

## Riforma Pa, arriva il libero accesso a tutti i dati e documenti

Pochi passaggi ancora. Poi il primo tassello della riforma Madia della Pubblica amministrazione andrà al suo posto. Il primo degli undici decreti attuativi del complesso impianto che, almeno nelle intenzioni, si propone di rivoluzionare la macchina burocratica dello Stato, sta per essere approvato definitivamente. Oggi le Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato daranno il loro parere sul cosiddetto Foia, il freedom of information act, il provvedimento che consentirà a chiunque ne faccia richiesta, di ottenere dati o documenti in possesso della Pubblica amministrazione. Ieri il ministro Marianna Madia, tramite Facebook, ha sottolineato come il Foia rappresenti «un obiettivo fondamentale della riforma». È vero anche che la genesi non è stata semplice. La libertà di accesso a tutti i documenti della Pubblica amministrazione non è mai stata vista di buon occhio dalla burocrazia, che in qualche modo era riuscita anche ad azzoppare il testo predisposto dalla Madia. GLI OSTACOLI Per esempio introducendo il sistema del silenzio-diniego. Che significa? In pratica un cittadino poteva chiedere un determinato dato, per esempio i meccanismi di formazione di una lista di attesa in un ospedale, ma se l'amministrazione non avesse risposto entro 30 giorni la domanda era automaticamente respinta, senza nemmeno la necessità di fornire una motivazione. A quel punto non rimaneva che fare ricorso al Tar con le relative spese. Tutto questo cambierà. Nel loro parere, le Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato, hanno chiesto di eliminare questo meccanismo del silenzio-diniego, chiedendo al governo di prevedere che il rigetto debba essere motivato.

The screenshot shows the top navigation bar of ilmattino.it with sections like SEZIONI, METEO, and OROSCOPO. Below it are regional links for NAPOLI, AVELLINO, BENEVENTO, SALERNO, CASERTA, and CALABRIA. A main menu includes HOME, PRIMO PIANO, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLI, SOCIETÀ, SPORT, TECNOLOGIA, FOTO, and VIDEO. The article title is 'Riforma Pa, arriva il libero accesso a tutti i dati e documenti'. The main image shows a woman, likely Marianna Madia. Below the article are social media sharing options for Facebook (MI piace, Condividi) and a 'LE PIÙ CONDIVISE' section with various news thumbnails.

ANDREA BASSI

## Statali, più semplice licenziare gli assenteisti: i casi dei vigili di Capodanno e dei custodi

Martedì 19 Aprile 2016, 08:24 Statali, più semplice licenziare gli assenteisti: i casi dei vigili di Capodanno e dei custodi PER APPROFONDIRE: custodi, statali, vigili di Luca Cifoni Sta in una paginetta o poco più ed è stato aggiunto solo in un secondo momento, eppure è uno dei testi-simbolo della ponderosa riforma della Pubblica amministrazione che porta il nome di Marianna Madia. Il decreto legislativo sul licenziamento disciplinare inizia domani il suo iter parlamentare con l' esame in commissione Affari costituzionali della Camera. Obiettivo dichiarato del provvedimento è rendere la vita più difficile ai cosiddetti "furbetti del cartellino", i dipendenti pubblici che si assentano dal lavoro in modo fraudolento: le inchieste su alcuni di questi casi hanno attirato l' attenzione generale al punto di spingere il governo ad inserire, oltre ad una stretta sulle procedure, anche il concetto di "danno di immagine" per la stessa pubblica amministrazione. Un punto accolto però con perplessità dal Consiglio di Stato, che nel suo parere, pur valutando condivisibile nel merito la norma, l' ha giudicata al di fuori della delega a suo tempo data al governo. Valutazione del tutto simile su un altro aspetto, quello della ridefinizione del reato di omissione di atti di ufficio eventualmente contestabile ai dirigenti. Il governo non esclude qualche aggiustamento al testo, ma aspetta che ad esprimersi siano le commissioni parlamentari, i cui pareri sono quelli rilevanti ai fini di eventuali modifiche. CONTINUA A LEGGERE L' ARTICOLO.

The screenshot shows the homepage of the website **IL GAZZETTINO.it** on Monday, April 20, 2016. The main headline is "Statali, più semplice licenziare gli assenteisti: i casi dei vigili di Capodanno e dei custodi" by Luca Cifoni. The article text is partially visible, discussing the legislative process for disciplining public employees. The page includes a navigation menu with regional links (e.g., Venezia, Treviso Padova Belluno Rovigo), a search bar, and various social media and utility widgets like "DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA", "CONDIVIDI LA", "APPROFONDIMENTI", and "OGGI SUL GAZZETTINO".

LUCA CIFONI

Riforma Madia. Dal Parlamento si condizionato al decreto Foia

## Pa, la trasparenza evita il silenzio-rifiuto e «taglia» i costi

Chiesti chiarimenti sulle misure anti-assenteismo

MILANO Nel passaggio in Parlamento il decreto sulla trasparenza della Pubblica amministrazione fa tesoro delle obiezioni sollevate da Anac e Consiglio di Stato; e con le modifiche di cui la stessa ministra per la Pa e la semplificazione Marianna Madia ha già annunciato l'accoglimento si candida a diventare davvero la traduzione italiana del Foia (Freedom of Information Act), faro anglosassone della trasparenza pubblica.

Ieri le commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato hanno dato il parere positivo al decreto attuativo della riforma della Pa con una serie di «condizioni» che chiedono modifiche al testo presentato dal Governo.

L'elenco riprende puntualmente i punti chiave del dibattito che ha accompagnato il provvedimento fin dalla sua presentazione, e punta a semplificare le istanze dei cittadini, cancellare il silenzio-rifiuto e tagliare i costi a carico di chi presenta la richiesta.

Obiettivo dichiarato del decreto è passare dal nostro tradizionale diritto di accesso, che permette di chiedere atti alla Pa a chi ha «un interesse diretto, concreto e attuale», all'apertura totale delle informazioni pubbliche, con le sole eccezioni motivate dalla tutela di dati sensibili per esempio sul piano della privacy o dell'interesse nazionale. Con un contrasto stridente rispetto a questa "rivoluzione" dichiarata, però, il testo scritto a Palazzo Vidoni ha ripescato il vecchio silenzio-rifiuto, in base al quale dopo 30 giorni senza risposta la richiesta «si intende respinta». Camera e Senato chiedono di cancellare questo ritorno al passato, e di imporre l'obbligo di motivazione alla Pa che non intende rispondere. Da alleggerire, poi, è l'elenco di eccezioni alla trasparenza prospettato dal decreto: il «no», secondo le richieste dei parlamentari, andrebbe pronunciato solo in caso di «pregiudizio concreto agli interessi» da tutelare, sul piano pubblico (sicurezza nazionale, stabilità monetaria e finanziaria e così via) o privato (privacy e interessi economici).

Il decreto originale, poi, rischia di presentare un conto salato ai cittadini, con la previsione che il rilascio dei documenti sia «subordinato al rimborso dei costi» da parte di chi ha fatto la richiesta e con il ricorso al Tar come unica strada per opporsi invece al silenzio della Pa. Per tagliare la spesa, il Parlamento chiede di puntare sulle richieste telematiche (come suggerito dal Consiglio di Stato) obbligando negli



altri casi la Pa a dettagliare i costi sostenuti per supporti alternativi. Alla Camera e al Senato, insomma, hanno trovato ascolto le critiche sollevate in queste settimane da Foia4Italy, la rete delle associazioni che si batte per l' introduzione anche da noi della trasparenza modello anglosassone: «Il Parlamento - chiosa Federico Anghel , di «Riparte il futuro» - ci d  ragione su tutta la linea».

Sempre dal Parlamento, ma questa volta dai tecnici di Camera e Senato, arrivano richieste di chiarimenti sul decreto anti-assenteismo, altro tassello chiave della riforma Madia. Anche in questo caso i punti in discussione sono analoghi a quelli sollevati dai giudici: nel dossier si suggerisce di ripensare la sanzione del licenziamento per il dirigente che non vigila, e che sarebbe sottoposto allo stesso trattamento di chi timbra il cartellino e se ne va, e di escludere la possibilit  che il danno all' immagine sia quantificato in base alla rilevanza mediatica del caso.

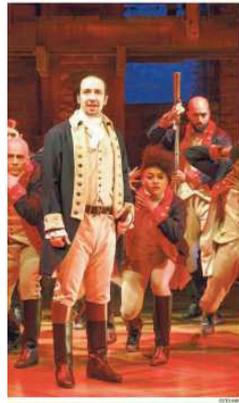
gianni.trovati@ilsole24ore.com   RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIANNI TROVATI*

### Appalti, salta la stabilità dei posti

TRATTATIVA ALMAVIVA-GOVERNO PER FERMARE 3000 LICENZIAMENTI ROMA. Un "devono" che nel passaggio dal Parlamento alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale si trasforma in "possono", cancellando i diritti dei lavoratori, denunciano la Cisl e la Uil. Il nuovo codice degli appalti nella versione definitiva stabilisce che "per gli affidamenti dei contratti di concessione, con particolare riguardo a quelli relativi a contratti ad alta intensità di manodopera, i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti possono inserire, nel rispetto dei principi dell'Unione europea, specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato". Appunto, possono. Ma, accusa il segretario confederale della Cisl, Luigi Sbarra, «nel testo originario licenziato dal Consiglio dei Ministri era scritto "devono": il governo con una sola parola cancella il diritto alla sicurezza sul lavoro, alla salute, al mantenimento dei posti di lavoro e questo per la Cisl è inaccettabile», conclude. Analoga la posizione della Uil: «Il governo ha modificato il testo del decreto sugli appalti e concessioni, così come proposto dalle commissioni parlamentari, in modo assolutamente arbitrario e nocivo per gli interessi del Paese: ancora una volta l'esecutivo ha dato prova di ascoltare maggiormente lobby lontane da obiettivi di sviluppo produttivo e occupazionale», protesta il segretario confederale Tiziana Bocchi. «Il governo ha dovuto armonizzare diversi pareri che vanno dal Consiglio di Stato a Regioni e Comuni, e che spesso erano discordanti», spiega una fonte del Mise. Intanto sul fronte della trattativa di Almagora il viceministro allo Sviluppo economico Teresa Bellanova ha avanzato una proposta che prevede il ritiro della procedura di mobilità per 2988 persone, nuovi contratti di solidarietà per sei mesi su tutti i siti dell'azienda, nessun trasferimento di commesse nel periodo di durata dell'ammortizzatore sociale da una sede all'altra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA AL GOVERNO Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.



### Manovra per evitare l'Iva spunta il rientro capitali bis

Il Def già indica una serie di misure di intervento volti a recuperare delle risorse dalla spending review, alla riduzione dei prelievi fiscali, alla lotta all'evasione.

Il Def già indica una serie di misure di intervento volti a recuperare delle risorse dalla spending review, alla riduzione dei prelievi fiscali, alla lotta all'evasione.



### Appalti, salta la stabilità dei posti

Solo per bloccare l'aumento mancano 4 miliardi che si sommano agli 11 di flessibilità dell'ammortamento.

Solo per bloccare l'aumento mancano 4 miliardi che si sommano agli 11 di flessibilità dell'ammortamento.

CET 1\* RATIO 31,36%  
AL TOP IN ITALIA.  
DAL 1898 LA NOSTRA FORZA È LA SOLIDITÀ PATRIMONIALE.

BANCAFINNAT.IT BANCA FINNAT

Il parere della cna sul dlgs 50/2016

# Ombre sul codice degli appalti

Più ombre che luci sulla riforma del Codice degli appalti. È questo il giudizio che la Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) dà dopo che il 19 marzo 2016 la riforma del Codice degli appalti (dlgs 50/2016) è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

«Registriamo, purtroppo, alcune occasioni mancate», spiega la Cna e aggiunge, «ci riferiamo al mancato innalzamento a 258 mila euro della soglia di iscrizione obbligatoria alle Soa e all'eliminazione dell'obbligo di comprendere anche la verifica dell'incidenza della mano d'opera nel documento unico di regolarità contributiva. Infine, continua a preoccuparci molto che larga parte della riforma sia demandata a successivi interventi, decreti e linee guida, senza, al momento, coinvolgere le associazioni delle piccole imprese».

L'impegno della Cna sulle micro e piccole imprese, si legge «ha permesso significativi successi. In particolare, la suddivisione in lotti delle gare d'appalto, l'aumento del numero di operatori economici invitati alle procedure negoziate, il tetto massimo fissato al 30% delle opere che si possono subappaltare e il pagamento diretto dei subappaltatori nel caso siano micro o piccole imprese».

È proprio in quest'ottica, quindi, che la riforma del Codice degli appalti assume un'aspetto indispensabile per il sistema delle piccole imprese e che la Cna, conclude la nota, «vigilerà sull'iter del provvedimento».

© Riproduzione riservata.



Il senato ha approvato l'accordo sulle doppie imposizioni tra Italia e Svizzera

## Roma-Berna, scambio di dati Domande ai fini fiscali a decorrere dal 23/2015

**Trasfrontalieri, stop doppia tassazione**  
Un'ordine del giorno (Odg) per tutelare la tassazione dei lavoratori transfrontalieri verso la Svizzera, ieri è stato allegato alla relazione sulla ratifica della Convenzione tra il governo italiano e la Confederazione Svizzera, un Odg presentato da Claudio Micheli (PD) dove si richiede al governo di promuovere un'iniziativa legislativa per tutelare i lavoratori transfrontalieri. Il senatore Gian Carlo Sangalli, che ha sostenuto il relatore Claudio Micheli ha dichiarato che nel corso dell'esame presso la commissione esec, il governo ha accolto un ordine del giorno, presentato dal senatore Micheli e sostenuto da tutta la commissione, in cui si impegna a tutelare la posizione dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa all'estero e sono iscritti regolarmente all'Aire (Anagrafe Italiani residenti all'estero). I soggetti interessati sono quindi tutti i lavoratori transfrontalieri che sono gli assegnatari alla tassazione e contribuzione obbligatoria in Svizzera. Questo ordine del giorno, prosegue Sangalli serve a chiarire che in Svizzera hanno lavorato tantissimi italiani, molti dei quali hanno prodotto la propria richiesta in quel territorio e quindi o sono stati tassati in Svizzera o sono tassati per i beni che hanno in Italia. L'obiettivo sarebbe, quindi, quello di evitare una doppia tassazione su questi soggetti perché sarebbe «eccessiva e ingiusta».

La definizione dell'articolo 28 del modello Onu. Ai sensi del dato, ha consentito ai soggetti che hanno utilizzato la voluntary disclosure di considerare la Confederazione elvetica come un paese non più black list, con significativi vantaggi in termini di annualità accettabili sia in termini di sequenziamento all'anno 2017. L'Unione con Berna, va ricordato, ha consentito ai soggetti che hanno utilizzato la voluntary disclosure di considerare anche le condizioni richieste di gruppo, fermo restando il divieto di «dashing expedition» (uscita di comitati non circoscrizionali). Le istanze di cui si deve occupare il gruppo, sono determinate, per un preciso arco temporale e indicando la finalità delle informazioni. In questo modo, l'amministrazione finanziaria potrà richiedere elementi sia in relazione a singoli soggetti che a una pluralità di contribuenti caratterizzati solo per comportamenti. Ricevuta la richiesta, la tax authority elvetica dovrà fare tutto quanto opportuno dalla propria legge documenta per recuperare i dati e trasmetterli all'Italia (che, se interpellata, dovrà fare altrettanto), senza che nessun intermediario finanziario possa esporre vincoli di riservatezza. Oltre al credito dell'agente bancario, viene anche ampliata la base giuridica per la cooperazione tra le amministrazioni dei due paesi: mentre la convenzione del 1976 limitava la collaborazione alle sole informazioni necessarie per l'applicazione delle norme convenzionali, ora in poi lo scambio potrà riguardare anche l'applicazione delle norme tributarie domestiche, per imporre di qualsiasi natura e denominazione (per esempio l'imprenditoria) che attraverso il «cero» depositato in Svizzera ha avuto le tasse in Italia.

**IL PARERE DELLA CNA SUL DLGS 50/2016**  
**Ombre sul codice degli appalti**  
Più ombre che luci sulla riforma del Codice degli appalti. È questo il giudizio che la Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) dà dopo che il 19 marzo 2016 la riforma del Codice degli appalti (dlgs 50/2016) è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. «Registriamo, purtroppo, alcune occasioni mancate», spiega la Cna e aggiunge, «ci riferiamo al mancato innalzamento a 258 mila euro della soglia di iscrizione obbligatoria alle Soa e all'eliminazione dell'obbligo di comprendere anche la verifica dell'incidenza della mano d'opera nel documento unico di regolarità contributiva. Infine, continua a preoccuparci molto che larga parte della riforma sia demandata a successivi interventi, decreti e linee guida, senza, al momento, coinvolgere le associazioni delle piccole imprese».

**PROPOSTA DI LEGGE ALLA CAMERA**  
**Unioni civili in aula a maggio**  
Una nota Mirella Campana, responsabile diritti della segreteria nazionale del Pd e relatrice in commissione giuridica della proposta di legge sulla unioni civili. «Siamo a un passo da un traguardo storico per tutto il paese che si impegnerà finalmente nella strada della non discriminazione, di tante famiglie, di tante coppie di oggi e di domani che devono essere protette e parte integrante della nostra comunità e con tanto di maggio come successo fino ad oggi», conclude Campana.

Fra Italia e Ue. Il dipartimento delle Politiche europee ha inviato a Bruxelles il Piano che vuole ridisegnare i confini tra periti e ingegneri

## Competenze più «definite» per le professioni tecniche

Per le professioni tecniche competenze e formazione in chiave Ue. Sarà un tavolo tecnico con il ministero del Lavoro, dell'Istruzione, le Regioni e l'Isfol a dare seguito in Italia al Piano nazionale di riforma delle professioni, che il dipartimento delle Politiche europee presso la Presidenza del consiglio dei ministri ha recentemente inviato a Bruxelles e che tra i suoi obiettivi prevede, appunto, di rimettere mano alla formazione delle professioni di perito industriale e di ingegnere. Si tratta in pratica di attuare quell'esercizio della trasparenza previsto dalla nuova Direttiva qualifiche (2013/55/Ue), secondo il quale gli Stati membri sono tenuti a comunicare alla Commissione un elenco delle professioni regolamentate, specificando le attività contemplate da ciascuna di esse, valutando se i requisiti all'accesso rispettano i principi di non discriminazione, di interesse generale e di proporzionalità.

L'obiettivo ultimo è semplice: creare un quadro normativo più moderno, flessibile e trasparente, che punti a rendere più efficiente ed efficace il sistema di reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali e poi a favorire maggiormente la mobilità dei professionisti all'interno degli Stati membri. Il primo passo dell'esercizio di valutazione delle regolamentazioni nazionali, è stato quello di identificare le professioni regolamentate in ogni Paese. Quindi, sulla base dei primi risultati, è seguito uno screening e un'analisi approfondita delle professioni, suddivise in due gruppi, il cui esito è stato presentato in piani di riforma nazionali. Per il primo gruppo (servizi alle imprese, edilizia, industria manifatturiera attività immobiliari, trasporti, commercio all'ingrosso e al dettaglio) il Piano di riforma nazionale era stato pubblicato nel luglio 2015, mentre il Piano definitivo è stato pubblicato solo poche settimane fa e include anche il secondo gruppo di professioni (istruzione, tempo libero, sanità e servizi sociali, servizi di rete, pubblica amministrazione, turismo, altri servizi). Se all'inizio dell'esame si registravano 143 professioni regolamentate in Italia, nel primo piano di riforma si sale a 169 e nell'ultimo documento a 174. Ma è proprio sulle professioni tecniche che si sofferma il Piano nazionale, a causa di quella sottile linea di divisione esistente tra le attività di geometri, ingegneri, periti industriali e periti agrari e del pari tra ingegnere industriale e perito industriale e tra ingegnere dell'informazione e perito industriale. Nelle

**PROFESSIONI FOCUS**  
Piano nazionale alla Ue

### I periti puntano sulla «triennale»

Possibile coinvolgere 10mila studenti e rimediare al 29% di abbandoni a ingegneria

**Il lavoro del futuro è il paese del lavoro?**

Professione	Ue	Italia	Periti
Ingegneri	2.741	2.121	4.424
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	1.461
Periti agrari	1.491	1.461	1.461
Periti industriali	1.491	1.461	1.461
Geometri	1.491	1.461	1.461
Architetti	1.491	1.461	1.461
Urbanisti	1.491	1.461	

schede relative alle professioni tecniche contenute in questo documento di riforma tre i punti da sottolineare: innanzitutto l' opportunità di definire in maniera più chiara le competenze per ciascuna professione, in secondo luogo la necessità di portare a termine il Testo unico delle disposizioni vigenti in materia di professioni tecniche per avere un chiaro e omogeneo riferimento normativo e, infine, la necessità di avviare, con la collaborazione degli ordini professionali, una profonda e periodica revisione dei contenuti didattici dei corsi universitari per rispondere alle richieste sempre più pressanti del mercato del lavoro anche a livello europeo e internazionale.

Un' occasione a portata di mano per lo Stato italiano di rimediare ai pasticci legislativi dell' ultimo decennio che hanno sostanzialmente tradito quello che avrebbe dovuto essere un principio guida secondo cui a una formazione deve corrispondere una professione. Per questo i periti industriali, insieme alle categorie che compongono la Rete delle professioni tecniche, hanno inviato un documento al dipartimento delle Politiche comunitarie nel quale concordano, all' unanimità, che le professioni regolamentate possono essere esercitate unicamente con due livelli di formazione (e non addirittura tre come è accaduto fino ad ora), di tipo universitario o del tutto equivalente. E ciò per assicurare un criterio univoco di riferimento per consentire un' agevole definizione delle competenze riconosciute a ciascuna professione nell' ordinamento italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Manovra per evitare l' Iva spunta il rientro capitali bis

ROMA. Parte la caccia alle risorse per realizzare quella che il Def (Documento di economia e finanza) definisce «manovra alternativa» all'attuazione delle clausole di salvaguardia dei conti pubblici che prevedono un aumento dell'Iva dal 1° gennaio del 2017: un rincaro non di poco conto visto che l'aliquota intermedia passerà dal 10 al 13 per cento e quella ordinaria dal 22 al 24 per cento. Oltre a spese e agevolazioni fiscali, ora si conta anche sulla riapertura della voluntary disclosure.

Se si vorrà evitare l'aumento, come ha confermato il ministro dell'Economia Padoan, bisognerà trovare 15 miliardi di euro.

La posta maggiore che dovrà dare munizioni alla sterilizzazione sono gli 11 miliardi (0,7 per cento del Pil) che si attendono da Bruxelles entro maggio in termini di flessibilità di bilancio e maggior deficit (il Def ha già contabilizzato l'operazione portando il rapporto deficit-Pil dall'1,1 all'1,8 per cento nel 2017). Restano da trovare almeno 4 miliardi per completare l'operazione di sterilizzazione dell'aumento Iva. Ci sono inoltre da considerare voci e annunci che si ricorrono. La ventilata diminuzione delle aliquote Irpef o gli aiuti alle famiglie che non è escluso che possa essere anticipata al 2017: un punto di Irpef in meno per lo scaglione del 23 per cento costa 4 miliardi, per quello del 27 circa 1,9 miliardi. La partita della flessibilità pensioni, benché Padoan sia assai prudente, nell'eventualità di un sostegno solo pubblico costerebbe 5-7 miliardi. Senza contare le altre spese da imputare alla partita sviluppo.

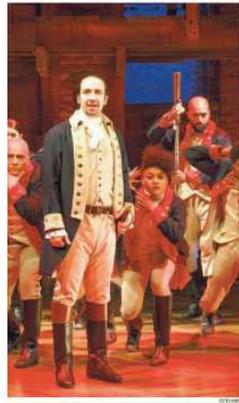
Il Def già indica una serie di terreni d'intervento volti al recupero delle risorse: dalla spending review, alla riduzione delle agevolazioni fiscali, alla lotta all'evasione.

Dove si sta cercando? In prima fila i tagli «selettivi» alle spese (oltre ai 25 miliardi complessivi già effettuati). Poi c'è la revisione delle tax expenditures (sono salite in numero del 10 per cento negli ultimi cinque anni e il governo ha confermato un intervento in legge di Stabilità): potrebbe dare 1 miliardo.

Terza partita l'evasione e - annunciata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nannicini - una riapertura della sanatoria per il rientro dei capitali dall'estero (la «voluntary 2») che potrebbe aggiungere 1-2 miliardi alle casse dello Stato.

Il Def accenna anche ad altre misure innescate con provvedimenti che sono in fase di attuazione: il riordino delle forze di polizia (con gestione aggregata dei servizi strumentali), i piani di riassetto (con vendite e soppressioni) delle 8.300 partecipate pubbliche; il fascicolo sanitario elettronico che potrà dare risparmi per 300-600 miliardi.

Del resto il pressing delle audizioni di Bankitalia, Corte dei Conti e Upd, durante le audizioni al Def, è



## Manovra per evitare l'Iva spunta il rientro capitali bis

**MANOVRA**  
 Roma. Parte la caccia alle risorse per realizzare quella che il Def (Documento di economia e finanza) definisce «manovra alternativa» all'attuazione delle clausole di salvaguardia dei conti pubblici che prevedono un aumento dell'Iva dal 1° gennaio del 2017: un rincaro non di poco conto visto che l'aliquota intermedia passerà dal 10 al 13 per cento e quella ordinaria dal 22 al 24 per cento. Oltre a spese e agevolazioni fiscali, ora si conta anche sulla riapertura della voluntary disclosure.

Se si vorrà evitare l'aumento, come ha confermato il ministro dell'Economia Padoan, bisognerà trovare 15 miliardi di euro.



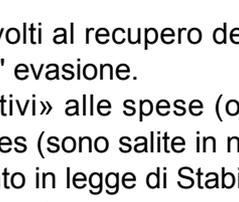
**Solo per bloccare l'aumento mancano 4 miliardi che si sommano agli 11 di flessibilità**  
 dell'aumento Iva. Ci sono inoltre da considerare voci e annunci che si ricorrono. La ventilata diminuzione delle aliquote Irpef o gli aiuti alle famiglie che non è escluso che possa essere anticipata al 2017: un punto di Irpef in meno per lo scaglione del 23 per cento costa 4 miliardi, per quello del 27 circa 1,9 miliardi. La partita della flessibilità pensioni, benché Padoan sia assai prudente, nell'eventualità di un sostegno solo pubblico costerebbe 5-7 miliardi. Senza contare le altre spese da imputare alla partita sviluppo.



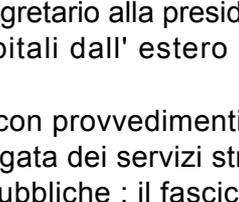
**Il Def già indica una serie di terreni d'intervento volti al recupero delle risorse: dalla spending review, alla riduzione delle agevolazioni fiscali, alla lotta all'evasione.**



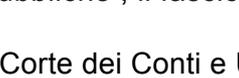
**Terza partita l'evasione e - annunciata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nannicini - una riapertura della sanatoria per il rientro dei capitali dall'estero (la «voluntary 2») che potrebbe aggiungere 1-2 miliardi alle casse dello Stato.**



**Il Def accenna anche ad altre misure innescate con provvedimenti che sono in fase di attuazione: il riordino delle forze di polizia (con gestione aggregata dei servizi strumentali), i piani di riassetto (con vendite e soppressioni) delle 8.300 partecipate pubbliche; il fascicolo sanitario elettronico che potrà dare risparmi per 300-600 miliardi.**



**Del resto il pressing delle audizioni di Bankitalia, Corte dei Conti e Upd, durante le audizioni al Def, è**



**Se si vorrà evitare l'aumento, come ha confermato il ministro dell'Economia Padoan, bisognerà trovare 15 miliardi di euro.**

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

**CET 1\* RATIO 31,36%  
AL TOP IN ITALIA.**

**DAL 1898 LA NOSTRA FORZA  
È LA SOLIDITÀ PATRIMONIALE.**

BANCAFINNAT.IT **BANCA FINNAT**

\* Indice di solidità patrimoniale al 31.12.2015.

stato univoco: misure alternative credibili e nessun rinnovo delle clausole poste a salvaguardia della tenuta dei conti pubblici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Solo per bloccare l' aumento mancano 4 miliardi che si sommano agli 11 di flessibilità Pier Carlo Padoan.

*ROBERTO PETRINI*

## Fotovoltaico senza rendita

Gli impianti fotovoltaici, sia quelli a terra, che quelli integrati con i tetti, perdono la rendita catastale. La conferma viene dalle risposte fornite al Sole 24 Ore dall'agenzia delle Entrate. I proprietari degli impianti hanno la possibilità di presentare atti di aggiornamento per la rideterminazione della rendita per gli immobili censiti nella categoria D1; la variazione catastale non dovrebbe essere preclusa nemmeno per i fabbricati indicati nella categoria D10 e cioè i fabbricati rurali. I chiarimenti derivano dalla disposizione entrata in vigore con la legge di Stabilità del 2016 (comma 21, legge 208/2015), secondo cui nella determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E devono essere esclusi i macchinari, i congegni, le attrezzature e gli altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo.

In particolare, per gli impianti fotovoltaici possiamo trovare due situazioni.

Per gli impianti dichiarati autonomamente, la nuova rendita catastale deve essere determinata considerando il suolo, se si tratta di impianti a terra oppure l'elemento strutturale (soffitto, copertura lastrico solare), qualora l'impianto sia realizzato sulle costruzioni. Tale fattispecie si verifica quando l'impianto fotovoltaico è stato realizzato sopra il tetto di un fabbricato di proprietà altrui. Quindi, per il soggetto che ha realizzato l'impianto in forza di un diritto di superficie, la rendita catastale di sua competenza sarà solo quella relativa al lastrico solare e su questo pagherà l'imposta municipale.

Per gli impianti fotovoltaici costruiti a terra dagli agricoltori alle fine risulterà che la superficie di terreno agricolo adibita a sede dell'impianto non sarà accatastata come terreno agricolo ma come "opificio" ancorché esente da Imu, in quanto dovrebbe mantenere la categoria D10.

Per quanto riguarda, invece, gli impianti fotovoltaici realizzati sopra il tetto del fabbricato a cura del proprietario stesso dell'immobile, per i quali, si ricorda, la variazione catastale era stata richiesta dalla Agenzia del Territorio nel caso in cui il valore dell'immobile avesse avuto un incremento del 15%, le risposte del Catasto precisano che deve essere richiesta la variazione della rendita sostanzialmente per riportarla al valore che aveva prima della realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

La direzione catasto ha poi fornito chiarimenti in merito alle unità immobiliari contigue ma autonomamente accatastate, precisando che la possibilità di chiedere l'annotazione «unione di fatto ai fini fiscali» negli atti catastali è subordinata alla presentazione, per ciascuna porzione, di una dichiarazione di variazione con le modalità di cui al decreto 701/1994. L'unione di fatto ai fini catastali è una procedura utilizzata in presenza di unità immobiliari di fatto congiunte che, però, non possono



essere fuse catastalmente in quanto gravate da diritti reali non omogenei. L' esempio più comune è quello di due unità immobiliari situate sullo stesso pianerottolo di un edificio di cui una di proprietà del marito e l' altra di proprietà moglie. In questo caso, ai fini del classamento, la dichiarazione prevede l' attribuzione ai beni costituenti porzioni di unità immobiliare della categoria e classe più appropriata, considerando le caratteristiche proprie dell' unità immobiliare nel suo complesso, mentre la rendita di competenza viene associata a ciascuna di dette porzioni in ragione della relativa consistenza. Di conseguenza dovrebbe scattare l' esenzione da Imu e Tasi in quanto per ciascun proprietario dovrebbe trattarsi di abitazione principale.

Infine, in merito ai fabbricati collabenti, ovvero a quelle costruzioni caratterizzate da un notevole livello di degrado che ne determina una incapacità a produrre un reddito proprio, la direzione catasto ha chiarito che la categoria catastale "F/2" (appunto, "unità collabenti") risulta attribuibile quando lo stato di fatto dell' immobile non consente l' iscrizione in altra categoria catastale anche se l' unità presenta muri perimetrali integri. Si ricorda che, secondo la nota 29439/2013, l' attribuzione della categoria F/2 non è ammissibile quando l' unità che si vuole censire risulta iscrivibile in altra categoria, ovvero quando non è individuabile o perimetrabile.

In particolare, la nota definisce non individuabili né perimetrabili le costruzioni prive di coperture e della relativa struttura o dei solai e delimitate da muri che non sono alti almeno un metro. Se, quindi, anche uno di questi due requisiti risulta verificato ma non è possibile iscrivere la costruzione in altra categoria catastale, allora l' immobile deve essere incluso nella categoria F/2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIAN PAOLO TOSONI*

### L' ANALISI

# La sfida su fisco, fondi Ue e innovazione

La vitalità del tessuto delle Pmi al Sud è un segnale importante. Una tendenza che va sostenuta e amplificata con gli opportuni strumenti. Certo, vanno affrontati molti nodi importanti come la frammentazione del tessuto delle imprese, la sottocapitalizzazione, le relazioni complesse con il sistema del credito, l'accesso ai mercati internazionali, il tasso di innovazione.

Un banco di prova importante è dunque costituito dall' utilizzo dei fondi europei. Le risorse messe in campo da Bruxelles sono un elemento cruciale, perché costituiscono un moltiplicatore della dinamica delle aziende, aiutano gli investimenti nei settori avanzati, a tutto vantaggio della competitività e della riduzione dei divari territoriali e di competitività.

Il credito di imposta per gli investimenti e le misure di finanza per la crescita costituiscono ulteriori opportunità per le Pmi al Sud.

Non va dimenticato che in Campania e Puglia lePmi esprimono dinamiche degli investimenti anche superiori alla media nazionale.

Insomma, il dinamismo del Sud va consolidato con l' utilizzo di tutte le opportunità. Sotto questo profilo il Governo, le Regioni e le amministrazioni locali, la rete formativa e di ricerca, le strutture di promozione dell' innovazione e della internazionalizzazione hanno compiti strategici in un momento chiave della congiuntura dell' economia. Il compito di aiutare il vitale tessuto delle Pmi a consolidare gli obiettivi di competitività per dare slancio a tutto il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a page from the newspaper 'IMPRESA & TERRITORI' (Il Sole 24 Ore). The main headline is 'Al Sud 30mila nuove imprese' (In the South 30,000 new companies), with a sub-headline 'Migliorano gli indicatori ma restano i nodi strutturali - Bene Campania e Puglia' (Indicators improve but structural issues remain - Campania and Puglia are good). The article discusses the growth of small and medium enterprises in the southern regions of Italy, highlighting improvements in indicators but also pointing out structural challenges. It mentions that Campania and Puglia are performing well. The page includes a table with data on the number of companies and employees in the South, a line graph showing trends over time, and several columns of text. There are also smaller headlines and advertisements on the page, such as 'Il mercato nazionale mette il turbo ai robot' and 'Il gruppo Ferrero rilancia sull'Italia'.

VINCENZO CHIERCHIA

## I supermarket buttano tonnellate di cibo ma la metà è ancora commestibile

### Viaggio nell' impianto di compost tra ammassi di verdure, pane e formaggi

Ci sono i numeri dello spreco di cibo. E fanno impressione: 5 milioni e mezzo di tonnellate l'anno, 12 miliardi buttati al vento in Italia. Ma il potere evocativo dei dati (fonte Politecnico di Milano con Fondazione banco alimentare) è poca cosa di fronte a quello delle immagini: «Lo vede? È un pezzo di formaggio ed è ancora commestibile». Luca Rossi, direttore dell' Ipla (Istituto per le piante e per l' ambiente del Piemonte), ha ragione: su quel pezzo di toma non c' è alcuna traccia di muffa. Anche la crosta, a prima vista, è quasi perfetta. E non ha l' odore di un cibo andato a male. Peccato, però, che non si possa più mangiare.

Luca Rossi ha preso il latticino da un ammasso di rifiuti organici provenienti dalla grande distribuzione e scaricata per terra nell' aia di stoccaggio dell' impianto di compost gestita dalla società Territorio e Risorse alle porte di Santhià, in provincia di Vercelli. Ci sono baguette, pane casereccio di ogni forma e dimensione; filoni integrali e alle noci. E poi tranci di pizza rossa e bianca (l' altra metà ancora morbida, si poteva recuperare), formaggio stagionato, peperoni, sedani, limoni, mele.

Ottocento chili, forse una tonnellata. Osservare tutto quel cibo scartato fa star male ed è ancora peggio quando Rossi, con occhio esperto, si china per raccoglierne qualche campione e dimostra che è ancora buono. Mentre il direttore di Ipla parla, il suo presidente, Igor Boni, in una decina di minuti, e senza scavare dentro l' ammasso, raccoglie prodotti che avrebbero potuto essere conservati in frigo e poi essere cucinati. «Non hanno un brutto aspetto dopo due viaggi dentro i compattatori».

Siamo nel Vercellese ma Ipla fa verifiche negli altri impianti del Piemonte e «la storia si ripete». Anche nel resto d' Italia.

Quanto cibo scartato potrebbe essere recuperato? «Più o meno la metà» spiega Boni. Il direttore è più cauto, ma ammette: «Una parte significativa di questo cibo avrebbe potuto non finire qui». Il sedano bianco non sembra aver risentito di questo viaggio, nemmeno melanzane e zucchine. «Vengono scartati - spiega Rossi - per rispettare obblighi di legge o perché vengono giudicati inadatti per la vendita. Ma anche se non hanno un bell' aspetto si possono ancora mangiare». Basta recuperarlo. Per Rossi è un circolo virtuoso dove ci guadagnano tutti, anche la grande distribuzione che potrebbe risparmiare



Reportage  
MILANO E LOMBARDIA  
La selezione del cibo

Il cibo buttato che si può trovare nell'impianto di compostaggio di Santhià, in provincia di Vercelli

**VELENI E SPRECHI**

Quattro è il più alto livello di spreco di cibo in Italia - spiega il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina - recuperando quel che si può e che si può. Questo cibo scartato potrebbe essere recuperato: c'è un mercato e il prezzo è alto. Il direttore è più cauto, ma ammette: «Una parte significativa di questo cibo avrebbe potuto non finire qui. Bastano cinque secondi per verificare se il cibo è ancora commestibile». Il direttore è più cauto, ma ammette: «Una parte significativa di questo cibo avrebbe potuto non finire qui. Bastano cinque secondi per verificare se il cibo è ancora commestibile».

## I supermarket buttano tonnellate di cibo ma la metà è ancora commestibile

### Viaggio nell'impianto di compost tra ammassi di verdure, pane e formaggi

«La vera sfida parte dalle famiglie. Bisogna cambiare abitudini a tavola». Segre: troppi alimenti finiscono nel bidone delle case degli italiani

«Raccogliere è sicuramente un dovere, ma il problema è che non si può fare tutto. La vera sfida parte dalle famiglie. Bisogna cambiare abitudini a tavola». Segre: troppi alimenti finiscono nel bidone delle case degli italiani

«Quel che entra in frigorifero o nel cestello della lavatrice non può essere recuperato. Il problema è che non si può fare tutto. La vera sfida parte dalle famiglie. Bisogna cambiare abitudini a tavola». Segre: troppi alimenti finiscono nel bidone delle case degli italiani

riducendo i rifiuti da smaltire.

Qualcosa si sta già facendo.

«In Italia - spiega il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina - recuperiamo ogni anno 550 mila tonnellate di cibo che viene distribuito a milioni di persone in difficoltà». Il Parlamento ha approvato una legge in materia e promette di recuperare un milione di tonnellate entro l' anno. Un passo avanti, sicuramente. Ma c' è un problema. Il Politecnico di Milano ha studiato gli sprechi della filiera. Si parte dai campi dove si butta, a causa della deperibilità, il 34% del prodotto. Il ministero afferma di recuperare 300 mila tonnellate di ortofrutta l' anno. L' 1% è legato alle lavorazioni industriali mentre il 14 agli scarti della grande distribuzione. Il consumo domestico pesa per il 47%. E in questo non serve una legge ma l' educazione alimentare.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*MAURIZIO TROPEANO*

la naja sociale

## servizio civile si ricomincia

Migliaia di bandi e 330 milioni: torna il servizio civile universale aperto a tutti. Luigi Bobba sottosegretario al Lavoro: investimenti sui giovani, lo status di volontario sarà definito.

Possiamo iscrivere il ritorno del servizio civile nell'elenco delle buone notizie che ogni tanto serpeggiano nelle cronache italiane. Siamo all'ultimo valzer della tormentata legge che restituisce al volontariato il ruolo di laboratorio della coesione sociale, offrendo ai giovani la possibilità di integrare (con l'impegno quotidiano al servizio di persone con disabilità, anziani, emarginati o in difesa di beni culturali e ambientali) il percorso formativo tra lo studio e il lavoro. In questi giorni scadono i bandi per 3.184 volontari. Subito dopo si apriranno i portoni per quell'auspicato master di cittadinanza, come l'ha chiamato Ferruccio de Bortoli sul Corriere, che darà (si spera) a 100 mila giovani nel 2017 l'opportunità di creare una rete di sostegno alle fragilità del sistema.

Un' inversione di rotta che farebbe piacere a Franco Bompreszi, indimenticato autore del blog Invisibili, citato più volte dal premier Renzi. Sul servizio civile Bompreszi si è battuto come un leone per un ripensamento, consapevole del valore della donazione gratuita del proprio tempo e della propria fatica. È incredibile, ha detto nell'ultimo intervento al Festival del volontariato di Lucca due anni fa, come l'ottusità di certi calcoli contabili riesca ad avere il sopravvento sulle esperienze formative che educano all'altruismo e alla reciprocità.

Oggi non c'è azienda, banca, istituzione che non sia orientata a potenziare l'area del bene comune, non c'è assessore ai Servizi sociali che non si impegni nel migliorare la collaborazione tra pubblico e privato per garantire servizi non più sostenibili economicamente, non c'è scuola, azienda sanitaria, università che non cerchi di potenziare il settore delle humanities, buone pratiche, relazioni civili, valori positivi.

«Senza i volontari coleremmo a picco», ammette Massimo Castelli, coordinatore nazionale Anci dei piccoli Comuni.

Il volontariato, nelle sofferenze dei paesi alle prese con i tagli di bilancio, è diventato una spina dorsale, «fa parte del Dna che aiuta una comunità a sopravvivere». E con i volontari si riparte, dice Luigi Bobba, sottosegretario al Lavoro che tiene i fili della riforma del Terzo settore. «Intanto perché si ripristina il Servizio civile universale, aperto a tutti, compresi i cittadini stranieri ed extracomunitari. Poi perché il governo investe sulle giovani generazioni, infine perché è prevista la definizione dello status di volontario».

Un riconoscimento che non deve essere quello di un mestiere, ma che può favorire lo spirito di



cittadinanza, spiega Bobba. Con una diaria da 420 euro al mese il governo rimette la naja sociale al centro di un sistema che, se riuscirà a essere aperto e trasparente, potrà dare benefici frutti.

Comportarsi secondo le regole, apprezzare le diversità, rispettare l' ambiente, costruire la convivenza , secondo Milena Santerini, pedagogista dell' Università Cattolica di Milano, è il messaggio del volontariato civile. Coordinate che Bobba chiama «opportunità formative» contenute nella nuova legge. «Credo sia importante dare la possibilità del riconoscimento delle competenze acquisite negli otto o più mesi di servizio, in ambito scolastico e lavorativo. Nelle scuole ci sono progetti per l' integrazione sociale e l' abbattimento delle diversità».

Per essere una svolta, bisognerà vederla in pratica, misurarne gli effetti nel tempo, evitare di trasformare una risorsa solo in marketing politico.

Servirà maggiore professionalità e meno improvvisazione, aggiunge Stefano Zamagni, economista attento al mondo del sociale. «La società ormai è fatta a triangolo: amministrazioni pubbliche, mondo delle imprese e organizzazioni della società civile. Il welfare è diventato circolare». Bobba è ottimista. La discussione della legge, alla Camera, è in corso.

Migliaia di giovani aspettano i bandi e l' opportunità che si apre. L' investimento del governo è di 140 milioni per il 2016 e 190 per il 2017. Un aiuto arriverà anche dalle Fondazioni bancarie. Con un contributo aggiuntivo si potranno arruolare più giovani. Per rafforzare quel civismo di cui si sente spesso la mancanza e creare l' onda positiva che il Paese si attende. Pensando a Tocqueville e al modello americano, secondo cui le cose cambiano solo se te ne occupi, senza attendere aiuti di Stato, contando sulle tue forze per resistere al male e alle difficoltà della vita. I sociologi la chiamano resilienza, ma altro non è che la capacità di occuparsi di chi è in difficoltà, riparare un danno alla collettività, portare un contagio positivo contro le avversità. Fare della cittadinanza attiva un progetto Paese.

gschiavi@rcs.it.

Il caso

## Migliaia di bandi e 330 milioni Torna il servizio civile (universale)

**Bobba: il governo investe sui giovani, verrà definito lo status di volontario**

Possiamo iscrivere il ritorno del servizio civile nell'elenco delle buone notizie che ogni tanto serpeggiano nelle cronache italiane. Siamo all'ultimo valzer della tormentata legge che restituisce al volontariato il ruolo di laboratorio della coesione sociale, offrendo ai giovani la possibilità di integrare (con l'impegno quotidiano al servizio di persone con disabilità, anziani, emarginati o in difesa di beni culturali e ambientali) il percorso formativo tra lo studio e il lavoro. In questi giorni scadono i bandi per 3.184 volontari. Subito dopo si apriranno i portoni per quell'auspicato master di cittadinanza, come l'ha chiamato Ferruccio de Bortoli sul Corriere, che darà (si spera) a 100 mila giovani nel 2017 l'opportunità di creare una rete di sostegno alle fragilità del sistema.

Un'inversione di rotta che farebbe piacere a Franco Bompreszi, indimenticato autore del blog Invisibili, citato più volte dal premier Renzi. Sul servizio civile Bompreszi si è battuto come un leone per un ripensamento, consapevole del valore della donazione gratuita del proprio tempo e della propria fatica. È incredibile, ha detto nell'ultimo intervento al Festival del volontariato di Lucca due anni fa, come l'ottusità di certi calcoli contabili riesca ad avere il sopravvento sulle esperienze formative che educano all'altruismo e alla reciprocità.

Oggi non c'è azienda, banca, istituzione che non sia orientata a potenziare l'area del bene comune, non c'è assessore ai Servizi sociali che non si impegni nel migliorare la collaborazione tra pubblico e privato per garantire servizi non più sostenibili economicamente, non c'è scuola, azienda sanitaria, università che non cerchi di potenziare il settore delle humanities, buone pratiche, relazioni civili, valori positivi.

«Senza i volontari coleremmo a picco», ammette Massimo Castelli, coordinatore nazionale Anci dei piccoli Comuni.

Il volontariato, nelle sofferenze dei paesi alle prese con i tagli di bilancio, è diventato una spina dorsale, «fa parte del Dna che aiuta una comunità a sopravvivere». E con i volontari si riparte, dice Luigi Bobba,

22 CRONACHE Giovvedì 21 Aprile 2016 Corriere della Sera

### Il caso

## Migliaia di bandi e 330 milioni Torna il servizio civile (universale)

Bobba: il governo investe sui giovani, verrà definito lo status di volontario

di **Giulio Schiavi**

**I numeri e i fondi**

2016: 140 milioni

2017: 190 milioni

2018: 190 milioni

**LE CARATTERISTICHE**

- Aumento di almeno il 50 per cento
- Possibilità di essere affiancati da volontari
- Volontariato delle competenze
- Comporsi nel curriculum di lavoro o di studio

**OBETTIVO 100 mila giovani nel 2017**

**NON È UN RAPPORTO DI LAVORO**

430 euro al mese

5.300€ al giorno

50 mila posti assegnati

**PRIMA DI DIVORCIARE IL PIANETA**

**EATING PLANET**

LIBRERIA FELTRINELLI Piazza Colonna, Galleria A. Sordi 31/35, Roma

21 aprile ore 18:00

Se che per ogni persona che muore di fame, due sono obese o in sovrappeso? Hai mai pensato a cosa succederà quando al mondo saranno oltre nove miliardi di persone? E dagli immani sprechi alimentari che cosa si può imparare per il futuro che rischia di non esserci? Sapere di più è il tuo primo contributo per costruire un mondo più sostenibile.

Montegrino Giancarlo BODOLINI, Direttore Scientifico WWF Italia, Riccardo VALENTINI, Direttore Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, IRENE PIRELLA, Presidente della FAO 2017, Luisa VERONESI, Vice Presidente Fondazione BICM, Pamela FANTONELLI, Autrice della Guida Italiana di Aquatic Science and Technology e fondazione BICM, Prof.ssa Antonella COPPINI, D.G. Giordano e la Repubblica.

Nelle migliori librerie e in e-book

in collaborazione con: Edizioni Ambiente, www.borba.com, www.edizioniambiente.it, www.wef.it, Feltrinelli

governo investe sui giovani del servizio civile nell'elenco delle buone notizie che ogni tanto serpeggiano nelle cronache italiane. Siamo all'ultimo valzer della tormentata legge che restituisce al volontariato il ruolo di laboratorio della coesione sociale, offrendo ai giovani la possibilità di integrare (con l'impegno quotidiano al servizio di persone con disabilità, anziani, emarginati o in difesa di beni culturali e ambientali) il percorso formativo tra lo studio e il lavoro. In questi giorni scadono i bandi per 3.184 volontari. Subito dopo si apriranno i portoni per quell'auspicato master di cittadinanza, come l'ha chiamato Ferruccio de Bortoli sul Corriere, che darà (si spera) a 100 mila giovani nel 2017 l'opportunità di creare una rete di sostegno alle fragilità del sistema.

Un'inversione di rotta che farebbe piacere a Franco Bompreszi, indimenticato autore del blog Invisibili, citato più volte dal premier Renzi. Sul servizio civile Bompreszi si è battuto come un leone per un ripensamento, consapevole del valore della donazione gratuita del proprio tempo e della propria fatica. È incredibile, ha detto nell'ultimo intervento al Festival del volontariato di Lucca due anni fa, come l'ottusità di certi calcoli contabili riesca ad avere il sopravvento sulle esperienze formative che educano all'altruismo e alla reciprocità.

Oggi non c'è azienda, banca, istituzione che non sia orientata a potenziare l'area del bene comune, non c'è assessore ai Servizi sociali che non si impegni nel migliorare la collaborazione tra pubblico e privato per garantire servizi non più sostenibili economicamente, non c'è scuola, azienda sanitaria, università che non cerchi di potenziare il settore delle humanities, buone pratiche, relazioni civili, valori positivi.

«Senza i volontari coleremmo a picco», ammette Massimo Castelli, coordinatore nazionale Anci dei piccoli Comuni.

Il volontariato, nelle sofferenze dei paesi alle prese con i tagli di bilancio, è diventato una spina dorsale, «fa parte del Dna che aiuta una comunità a sopravvivere». E con i volontari si riparte, dice Luigi Bobba,

sottosegretario al Lavoro che tiene i fili della riforma del Terzo settore. «Intanto perché si ripristina il Servizio civile universale, aperto a tutti, compresi i cittadini stranieri ed extracomunitari. Poi perché il governo investe sulle giovani generazioni, infine perché è prevista la definizione dello status di volontario».

Un riconoscimento che non deve essere quello di un mestiere, ma che può favorire lo spirito di cittadinanza, spiega Bobba. Con una diaria da 420 euro al mese il governo rimette la naja sociale al centro di un sistema che, se riuscirà a essere aperto e trasparente, potrà dare benefici frutti.

Comportarsi secondo le regole, apprezzare le diversità, rispettare l' ambiente, costruire la convivenza , secondo Milena Santerini, pedagogista dell' Università Cattolica di Milano, è il messaggio del volontariato civile. Coordinate che Bobba chiama «opportunità formative» contenute nella nuova legge. «Credo sia importante dare la possibilità del riconoscimento delle competenze acquisite negli otto o più mesi di servizio, in ambito scolastico e lavorativo. Nelle scuole ci sono progetti per l' integrazione sociale e l' abbattimento delle diversità».

Per essere una svolta, bisognerà vederla in pratica, misurarne gli effetti nel tempo, evitare di trasformare una risorsa solo in marketing politico.

Servirà maggiore professionalità e meno improvvisazione, aggiunge Stefano Zamagni, economista attento al mondo del sociale. «La società ormai è fatta a triangolo: amministrazioni pubbliche, mondo delle imprese e organizzazioni della società civile. Il welfare è diventato circolare». Bobba è ottimista. La discussione della legge, alla Camera, è in corso.

Migliaia di giovani aspettano i bandi e l' opportunità che si apre. L' investimento del governo è di 140 milioni per il 2016 e 190 per il 2017. Un aiuto arriverà anche dalle Fondazioni bancarie. Con un contributo aggiuntivo si potranno arruolare più giovani. Per rafforzare quel civismo di cui si sente spesso la mancanza e creare l' onda positiva che il Paese si attende. Pensando a Tocqueville e al modello americano, secondo cui le cose cambiano solo se te ne occupi, senza attendere aiuti di Stato, contando sulle tue forze per resistere al male e alle difficoltà della vita. I sociologi la chiamano resilienza, ma altro non è che la capacità di occuparsi di chi è in difficoltà, riparare un danno alla collettività, portare un contagio positivo contro le avversità. Fare della cittadinanza attiva un progetto Paese.

gschiavi@rcs.it.

## «Atlante non aggira le regole europee»

Il commissario Vestager: l'Italia sta cercando il modo migliore per far progredire il sistema bancario

BRUXELLES Il governo italiano e la Commissione europea sono sempre in stretto contatto per trovare una soluzione condivisa sul nuovo assetto creditizio in Italia. Ieri, qui a Bruxelles, la commissaria alla Concorrenza Margrethe Vestager si è voluta ottimista sul futuro delle trattative, in un momento in cui i Ventotto stanno discutendo animatamente sul completamento dell'unione bancaria ed eventuali tetti alla detenzione di debito pubblico da parte degli istituti di credito. Interpellata sul nuovo fondo Atlante, che sarà chiamato ad aiutare le banche in crisi, la signora Vestager ha risposto: «Non penso che il governo italiano faccia le scelte che sta facendo con il fine di evitare gli aiuti di Stato o il controllo sugli aiuti di Stato. Penso che stia tentando di trovare i modi migliori per consentire al settore bancario italiano di fare progressi. Atlante è stato istituito come un fondo privato. Se ci sono ragioni per cui lo Stato debba intervenire, ovviamente ci informeranno».

Secondo le ultime informazioni, il fondo verrà finanziato dai gruppi assicurativi, dalle fondazioni bancarie e dagli istituti di credito.

All'operazione parteciperà anche un azionista pubblico: la Cassa Depositi e Prestiti con 500 milioni di euro (si veda Il Sole/24 Ore del 14 aprile). «Siamo in stretto contatto con il ministero dell'Economia - spiegava ieri un esponente comunitario, a seguito delle parole della signora Vestager -. Per il momento non abbiamo novità da commentare».

Le regole comunitarie prevedono particolare analisi da parte della Commissione non solo nei casi di operazione con denaro pubblico, ma anche nei casi in cui l'uso del denaro privato sia imposto d'autorità dal governo nazionale. In altre parole, una volta appurato che il fondo Atlante è finanziato da denaro privato, è importante agli occhi dell'esecutivo comunitario che vi sia partecipazione pienamente volontaria da parte dei partecipanti, per evitare distorsioni al mercato.

Alla fine dell'anno scorso, la stessa Commissione bocciò il salvataggio della banca Tercas da parte del Fondo interbancario per la tutela dei depositi perché questo intervenne su richiesta del governo (si veda Il Sole/24 Ore del 24 dicembre). Peraltro, è giusto ricordare che l'uso del denaro pubblico nelle operazioni economiche è autorizzato dalle regole comunitarie, purché i fondi statali siano utilizzati secondo le regole del mercato, in altre parole in un modo simile a come avrebbe fatto un investitore privato.



L' altro fronte bancario italiano aperto riguarda il modo in cui rimborsare i piccoli obbligazionisti che hanno subito perdite nella ristrutturazione di quattro banche regionali alla fine dell' anno scorso (Banca delle Marche, Banca Popolare dell' Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti). Ieri la signora Vestager ha confermato che un accordo di massima è stato trovato all' inizio di aprile, ma che manca ancora una intesa sui dettagli.

Il rimborso potrebbe avvenire in due modi. Il primo modo sarebbe accelerato: rispettati una serie di criteri, il risparmiatore riceverebbe un risarcimento, senza passare da un arbitrato. Il secondo modo, più lungo nei tempi, prevederebbe una decisione arbitrata e potrebbe consentire all' obbligazionista di ottenere un compenso più elevato. Intanto, di banche si parlerà anche venerdì e sabato, in occasione di una riunione informale dei ministri delle Finanze ad Amsterdam.

Tra i temi in discussione, il completamento dell' unione bancaria e la nascita di una assicurazione in solido dei depositi (si veda Il Sole/24 Ore di ieri). Alcuni paesi, come la Germania, non vogliono dare proprie garanzie ai depositi bancari di altri Stati se non ottengono in cambio una riduzione dei rischi creditizi. Una delle possibilità è di introdurre tetti alla detenzione di debito pubblico. L' Italia, contraria, può contare sul fatto che scelte di questo tipo sono prese solitamente a livello mondiale, e non regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*BEDA ROMANO*

«COMPACT MIGRAZIONI»

## Se all' Europa serve l' aiuto della Banca Mondiale

La crisi dei migranti e la deflazione nonché il rischio Brexit (con quello Grexit latente) sono le nuove sfide per l' Europa tuttora sofferente per la crisi finanziaria ed economica. A queste crisi, la Ue e la Uem rispondono con misure tampone e settoriali che chiudono parzialmente una falla mentre se ne apre un' altra. Così l' Europa da Unione è diventata preoccupazione nel panorama politico ed economico internazionale. In questa situazione gli euro-federalisti ritengono che si debba procedere a tappe forzate verso l' Unificazione politica mentre gli euro-disfattisti ritengono che gli Stati nazionali debbano subito riappropriarsi della loro sovranità.

La posizione italiana. Nella confusione il Governo italiano o meglio il duo Renzi-Padoan si caratterizza per un certo euro-realismo ed euro-pragmatismo che è stato espresso in due documenti di notevole rilievo. Il primo reso noto in febbraio, che denominiamo "compact interno" (per la crescita), ha avuto degli apprezzamenti di rito dalle istituzioni europee mentre merita di più e pertanto il Governo deve insistere sullo stesso collegandolo meglio alla proposta dei "cinque presidenti europei". Il secondo, che denominiamo "compact esterno" (per i migranti), è di pochi giorni fa ed è stato presentato al Consiglio Ue dei ministri degli Esteri. I due compact sono per molti versi complementari perché hanno una caratura economica che li rende concreti e lungimiranti ad un tempo con un elemento in comune: creare infrastrutture produttive, sociali e civili che diano ruolo, forza e fiducia all' Europa. Vediamone il significato in relazione ai movimenti migratori.

Il compact migrazioni. L' Italia propone un grande e leale accordo con i Paesi di provenienza dei migranti (in particolare con quelli africani) basato su uno "scambio" fatto di offerte e di domande della Ue. Tra queste concentriamoci su quelle di contenuto economico e finanziario che consistono in grandi progetti di investimenti sociali, produttivi e infrastrutturali da identificare in collaborazione con i Paesi di provenienza dei migranti.

Per finanziare questi progetti e la gestione degli immigrati nei Paesi Ue si propone la emissione di Ue-Africa bonds in collaborazione con la Bei e altre istituzioni finanziarie internazionali nonché un riorientamento della azione esterna della Ue. L' idea è un modello di supporto finanziario e operativo rafforzato da parte europea al quale corrispondano impegni precisi da parte dei Paesi di emigrazione. E cioè un più



efficace controllo delle frontiere, riduzione dei flussi di migranti, cooperazione in materia di rimpatri/riammissioni, contrasto al traffico di esseri umani, assistenza (anche in loco) di tipo legale, logistico, finanziario e infrastrutturale per la gestione dei flussi, distinguendo tra rifugiati e migranti economici e per salvare vite umane.

Le banche di sviluppo. Per fare tutto ciò, a nostro avviso, è indispensabile accentuare anche la collaborazione tra la Ue e la Banca Mondiale che compare assai raramente nei riferimenti delle istituzioni europee. È strano che mentre sulle questioni economico-finanziarie interne alla Ue e alla Uem ci riferiamo di continuo all' Fmi, per le questioni dei movimenti migratori causate dalle carestie e dalla povertà non ci riferiamo (anche come commentatori) alla Banca Mondiale. Basti un esempio molto recente. La settimana scorsa nell' ambito dello "Spring meeting" dell' Fmi e della Banca Mondiale si è tenuto un "Forum globale infrastrutturale 2016" organizzato dalla Banca Mondiale e dalle banche multilaterali di sviluppo che hanno come uno dei loro principali scopi quello di ridurre le carenze infrastrutturali materiali e immateriali nei Paesi in via di sviluppo. Un Forum di queste dimensioni è il primo anche per l' attuazione della cosiddetta Agenda di Addis Abeba con la quale 193 nazioni hanno concordato di varare meccanismi multilaterali di collaborazione per gli investimenti infrastrutturali con ampio coinvolgimento del settore privato. In tutto ciò vi è molta concretezza espressa dalla forza delle banche multilaterali di sviluppo che hanno promosso e partecipato al Forum: African Development Bank (Afd); Asian Development Bank (Adb); Asian Infrastructure Investment Bank (Aiib); European Bank for Reconstruction and Development (Bers); European Investment Bank (Bei); Inter-American Development Bank (Iadb); Islamic Development Bank (Isdb); New Development Bank (Ndb); World Bank Group (Wbg). Eppure in Italia ed in Europa se ne è parlato assai poco.

Una proposta conclusiva. Qualcuno dirà che in Europa abbiamo già istituzioni finanziarie per questi scopi specifici in chiave di solidarietà creativa per lo sviluppo. La Banca europea per gli investimenti (Bei), istituita nel 1958 alla nascita della Comunità Europea, aveva e ha il compito di contribuire allo sviluppo equilibrato del mercato comune e della economia europea. Oggi è la più grande banca multilaterale di sviluppo al mondo ed opera prevalentemente in Europa ma vi sono progetti pressoché su scala globale. La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (Bers) nacque nel 1991, appena dopo la caduta del muro di Berlino, per sostenere la transizione dei Paesi centro-orientali e dell' ex-Urss verso un' economia di mercato e favorirne l' integrazione.

Queste due banche hanno svolto e stanno svolgendo bene la loro missione dalla quale non vanno distolte ma la stessa può essere parzialmente riorientata. Bisognerebbe ricollocare e potenziare l' operatività della Bers e soprattutto quella della Bei relativa al Medio Oriente e all' Africa in una nuova Banca Euro-africana (Bea) che operi attivamente con il Gruppo Banca Mondiale, le Nazioni Unite e le altre banche multilaterali. La Bea, se assumesse adeguate dimensioni operative, servirebbe per costruire condizioni di vivibilità nei Paesi di provenienza dei migranti.

Perché il loro desiderio è di poter rimanere nelle loro terre in condizioni umane e perché l' Europa, pur con tutta la solidarietà, non è in grado di reggere con adeguata integrazione un fenomeno che si avvia ad essere nell' ordine dei milioni di persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ALBERTO QUADRIO CURZIO*

L'analisi L'ultimo dossier dell'Osservatorio sulla sicurezza rivela la crescita dei reati negli ultimi cinque anni

## Furti negli alloggi, borseggi e richieste di porto d'armi ecco le paure degli italiani

ROMA. Chi in queste ore cerca in Parlamento di allargare i confini della legittima difesa, si appoggia su un ragionamento che suona più o meno così: gli italiani si sentono meno sicuri, perché oggettivamente sono meno sicuri di una volta. Più soggetti a rapine, furti, violenze. Più spaventati. Dunque, più inclini a forme di autodifesa. Come organizzare una ronda di cittadini nel quartiere, ad esempio. O tenere una pistola in casa e puntarla contro chi entra per rubare. È davvero così? L'ultimo dossier dell'Osservatorio europeo sulla sicurezza classifica le paure degli italiani di fronte alla criminalità. C'è la sensazione generale, condivisa dall'84 per cento degli intervistati nel sondaggio, che i reati siano cresciuti molto rispetto a 5 anni fa. E tolte le mafie, la nostra ossessione è proprio il furto in casa.

Quasi un italiano su tre, il 29 per cento, dichiara di essere molto preoccupato dai ladri di appartamento. Non c'è neanche paragone con il timore di subire il furto dell'automobile (19,7 per cento), uno scippo (18,9 per cento), o una rapina (il 16,7 per cento).

«Al di là del danno materiale osserva il sociologo e politologo Ilvo Diamanti, che ha partecipato alla stesura del rapporto - l'intrusione produce un senso di violazione personale che spaventa tutti. La casa è il rifugio, dove tuteli la privacy, te stesso e la tua famiglia. È l'ultimo luogo dove ti puoi nascondere dal mondo».

Chi lavora nei poligoni di tiro da mesi parla di un aumento del 20-30% dei clienti che vanno a sparare per prendere il porto d'armi sportivo. Quella licenza consente la detenzione in casa di una pistola, e la possibilità di trasportarla nel tratto di strada fino al poligono. Stando agli ultimi dati del Viminale, le licenze per "tiro a volo" rilasciate dalle questure sono cresciute del 12% tra il 2011 e il 2014: erano 352.149 cinque anni fa, sono diventate 397.384. Quelle per uso "caccia" sono rimaste stabili, intorno alle 690.000, mentre la normativa più restrittiva ha fatto diminuire quelle "per difesa personale": da 24.678 si è arrivati a neanche 22.000.

Quante siano le armi in circolazione nel nostro Paese è un dato ancora oscuro, perché il ministero dell'Interno non lo diffonde.

**L'analisi**  
L'ultimo dossier dell'Osservatorio sulla sicurezza rivela la crescita dei reati negli ultimi cinque anni

### Furti negli alloggi, borseggi e richieste di porto d'armi ecco le paure degli italiani

**La graduatoria delle paure legate alla criminalità**

1	Furto in casa	29%
2	Furto dell'automobile	19,7%
3	Furti come lo scippo e l'orologio	18,9%
4	La rapina	16,7%
5	La violenza	14,5%
6	Il terrorismo	11,1%

**Quasi un cittadino su tre dichiara di essere preoccupato dei ladri in casa**

Il sondaggio, che è stato condotto su un campione di 10.000 italiani, ha rivelato che il 29 per cento degli intervistati si sente molto preoccupato dai ladri di appartamento. Non c'è neanche paragone con il timore di subire il furto dell'automobile (19,7 per cento), uno scippo (18,9 per cento), o una rapina (il 16,7 per cento).

**«Al di là del danno materiale osserva il sociologo e politologo Ilvo Diamanti, che ha partecipato alla stesura del rapporto - l'intrusione produce un senso di violazione personale che spaventa tutti. La casa è il rifugio, dove tuteli la privacy, te stesso e la tua famiglia. È l'ultimo luogo dove ti puoi nascondere dal mondo».**

Chi lavora nei poligoni di tiro da mesi parla di un aumento del 20-30% dei clienti che vanno a sparare per prendere il porto d'armi sportivo. Quella licenza consente la detenzione in casa di una pistola, e la possibilità di trasportarla nel tratto di strada fino al poligono. Stando agli ultimi dati del Viminale, le licenze per "tiro a volo" rilasciate dalle questure sono cresciute del 12% tra il 2011 e il 2014: erano 352.149 cinque anni fa, sono diventate 397.384. Quelle per uso "caccia" sono rimaste stabili, intorno alle 690.000, mentre la normativa più restrittiva ha fatto diminuire quelle "per difesa personale": da 24.678 si è arrivati a neanche 22.000.

Quante siano le armi in circolazione nel nostro Paese è un dato ancora oscuro, perché il ministero dell'Interno non lo diffonde.

### “Le famiglie devono avere potere di proteggersi”

«Al di là del danno materiale osserva il sociologo e politologo Ilvo Diamanti, che ha partecipato alla stesura del rapporto - l'intrusione produce un senso di violazione personale che spaventa tutti. La casa è il rifugio, dove tuteli la privacy, te stesso e la tua famiglia. È l'ultimo luogo dove ti puoi nascondere dal mondo».

Chi lavora nei poligoni di tiro da mesi parla di un aumento del 20-30% dei clienti che vanno a sparare per prendere il porto d'armi sportivo. Quella licenza consente la detenzione in casa di una pistola, e la possibilità di trasportarla nel tratto di strada fino al poligono. Stando agli ultimi dati del Viminale, le licenze per "tiro a volo" rilasciate dalle questure sono cresciute del 12% tra il 2011 e il 2014: erano 352.149 cinque anni fa, sono diventate 397.384. Quelle per uso "caccia" sono rimaste stabili, intorno alle 690.000, mentre la normativa più restrittiva ha fatto diminuire quelle "per difesa personale": da 24.678 si è arrivati a neanche 22.000.

Quante siano le armi in circolazione nel nostro Paese è un dato ancora oscuro, perché il ministero dell'Interno non lo diffonde.

L'ultima stima affidabile è stata fatta nel 2007 da gunpolicy.org: 7 milioni di pistole e fucili, quasi 12 pezzi ogni 100 cittadini. Un tasso che allora ci collocava al 15esimo posto nel mondo per diffusione. C'è però chi rifiuta il nesso causa-effetto tra il senso di insicurezza collettiva che aumenta e gli episodi di cittadini che si fanno giustizia da soli uccidendo il ladro. «Sono casi marginali - sostiene il sociologo Marzio Barbagli spesso legati a disturbi personali. Non vedo una reale corsa alle armi. E le ronde di quartiere (nate un po' ovunque al nord, da Massa a Pavia, da Parma al Triveneto, ndr) si sono rivelate fallimentari». Su un punto Barbagli però concorda: gli italiani si sentono più vulnerabili. «Ciò dipende da due fattori: i reati contro il patrimonio e il livello di degrado della zona in cui uno vive».

Le statistiche del ministero dell'Interno, che si fermano al 2014, dimostrano che la percezione dei cittadini non è poi così miope. I borseggi nel 2009 erano 113.000, nel 2014 sono stati 180.000. Per i furti in appartamento c'è stato il boom: 149.000 sette anni fa, 255.000 nel 2014. Le rapine in casa sono passate da 2.100 a 3.600, quelle in strada sono arrivate a quota 23.000. «È innegabile - dice Barbagli - che sull'aumento delle rapine al centro nord abbia influito la maggior presenza di immigrati: nel caso di furti in abitazione gli stranieri sono il 57% del totale dei denunciati».

Ci sono comuni, nel vercellese, che hanno scritto al Prefetto chiedendo di mandare l'esercito a protezione delle abitazioni "contro i malviventi". Ad Alessandria, altra zona preda dei ladri, il sindaco del Pd Maria Rita Rossa da tre anni aspetta l'autorizzazione dalla prefettura per dare il via al progetto Milleocchi e collegare tutte le vigilanze private e le forze di polizia urbane con il comando dei vigili. «Nemmeno abbiamo potuto partecipare ad alcuni bandi pubblici per l'installazione delle telecamere, perché i parametri non lo consentivano. Dico solo questo: se vogliamo creare città più sicure, la burocrazia non si deve mettere in mezzo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Quasi un cittadino su tre dichiara di essere preoccupato dei ladri in casa. Nel Vercellese hanno chiesto l'intervento dell'esercito. I DATI DELL'OSSERVATORIO Tra le paure degli italiani ci sono i furti in casa e i borseggi. Per questo aumentano le richieste di porto d'armi.

*FABIO TONACCI*



attraverso la sconfessione di Bertolaso ultimo nei sondaggi. Ma in questo caso la forma non è sostanza. Al leader di fatto esautorato resta solo una mossa: tentare di portare Marchini nella nuova combinazione. Solo così potrebbe bilanciare in chiave moderata l' appoggio all' asse Fratelli d' Italia-Lega. Marchini con la sua presenza sarebbe in grado di stemperare il cedimento berlusconiano alla nuova coppia di potere. Qualcuno direbbe, anzi, che Berlusconi è l' architetto di una nuova alleanza, è il riunificatore del centrodestra capitolino.

È credibile, tale scenario? Ben poco. Marchini ha scelto di fare una corsa solitaria e si è mantenuto fedele alla sua promessa, con i sondaggi migliori che lo accreditano finora di un 12 per cento e addirittura vincente in un ballottaggio con la Raggi. Se Berlusconi avesse scelto lui, a suo tempo, e lo avesse sostenuto senza fagocitarlo, il romanzo del Campidoglio avrebbe potuto avere un finale diverso. Ora non è possibile che Marchini voglia prestarsi a essere l' alibi di un' operazione di altro segno, in cui chi regge il timone non è Berlusconi, bensì il duo Meloni- Salvini.

Del resto, l' ex monarca di Arcore è spinto verso la Lega (e Fratelli d' Italia laddove questa formazione conta, come a Roma) da considerazioni pragmatiche: senza questa alleanza, quel che resta di Forza Italia è destinato a dissolversi. Sono in ballo molte poltrone. E i parlamentari che non vogliono perdere la loro, soprattutto al Nord, sono i più decisi nel pretendere l' intesa di sopravvivenza a Roma. Lo scenario ideale però resta Milano, dove la candidatura di Stefano Parisi, miracolosa espressione di un centrodestra non frantumato, guadagna terreno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA La debolezza lo costringe a piegarsi ai voleri della Meloni e di Salvini. Se avesse scelto Marchini la primavera di Roma poteva essere diversa.

Il presidente costretto a smentire due volte. La minoranza pd non firma il referendum

# M5s imbarazza Mattarella su Verdini

Roma, da Berlusconi stop a Bertolaso e via libera a Meloni

Non si sono capiti il presidente della repubblica Sergio Mattarella e i presidenti dei gruppi parlamentari «Movimento 5 Stelle» del Senato e della Camera, Nunzia Catalfo e Michele Dell' Orco. Mattarella ha smentito per ben due volte i resoconti dei Cinquestelle: una mediante un comunicato ufficiale, l'altra facendo trapelare il suo pensiero da non meglio identificati «ambienti del Quirinale». Si capisce.

In discussione c'è la legittimità della maggioranza di governo in cui sono confluiti i voti di Denis Verdini e dunque di parte dell'opposizione, nonché il giudizio sull'istituto del voto di sfiducia a ripetizione in parlamento. Niente di scontato: sono temi su cui l'interpretazione del Colle è fondamentale. A caldo Dell' Orco e Catalfo hanno affermato: «Anche Mattarella ha riconosciuto che la maggioranza si è allargata con l'appoggio ufficiale di Verdini.

È un dato di fatto, riconosciuto anche da lui. E ha detto che se la maggioranza, che ora è aggiuntiva, diventerà sostitutiva, interverrà in qualche modo». «Voi mi dite che alla maggioranza di governo si è aggiunto un gruppo che non ne faceva parte. Il mio parametro di comportamento è la Costituzione. Se ravisassi motivi per intervenire secondo la Costituzione, lo farei.

Non li ho ravvisati», ha scritto l'ufficio stampa del Quirinale. Poi, tramite le agenzie di stampa, si è appreso che il presidente ha definito la presentazione di mozioni di sfiducia al governo «un legittimo diritto dell'opposizione» e non «sacrosante» come affermato dai due esponenti dei 5 Stelle. Su Ala, dunque, Mattarella non pensa di aver sbagliato nel non richiedere un passaggio parlamentare. In un lungo post sul blog di Beppe Grillo Catalfo e Dell' Orco hanno ribadito: «Il gruppo Ala, dell'impresentabile Denis Verdini - condannato per corruzione e con sei rinvii a giudizio sulle spalle - ha votato la fiducia al governo Renzi al Senato, dopo averlo già appoggiato in altri voti di fiducia risultando decisivo. In altre parole, Verdini e i suoi sono entrati in maggioranza. Abbiamo quindi chiesto al Capo dello Stato di fare ricorso alle sue prerogative e lui ci ha assicurato che interverrà "nei casi previsti dalla Costituzione". Ovvero quando i voti di Verdini non saranno aggiuntivi a quelli della maggioranza preconstituita ma diverranno sostitutivi di un pezzo di maggioranza.

Per noi resta grave l'apporto del gruppo Ala, non solo per la sua composizione fatta di cambiacasacche

Italia Oggi

PRIMO PIANO

Givedì 21 Aprile 2016 3

Il presidente costretto a smentire due volte. La minoranza pd non firma il referendum

# M5s imbarazza Mattarella su Verdini

Roma, da Berlusconi stop a Bertolaso e via libera a Meloni

di Franco Arbasino e Emilio Giovannini

**N**on si sono capiti il presidente della repubblica Sergio Mattarella e i presidenti dei gruppi parlamentari «Movimento 5 Stelle» del Senato e della Camera, Nunzia Catalfo e Michele Dell' Orco. Mattarella ha smentito per ben due volte i resoconti dei Cinquestelle:

una mediante un comunicato ufficiale, l'altra facendo trapelare il suo pensiero da non meglio identificati «ambienti del Quirinale». Si capisce. In discussione c'è la legittimità della maggioranza di governo in cui sono confluiti i voti di Denis Verdini e dunque di parte dell'opposizione, nonché il giudizio sull'istituto del voto di sfiducia a ripetizione in parlamento. Niente di scontato: sono temi su cui l'interpretazione del Colle è fondamentale. A caldo Dell' Orco e Catalfo hanno affermato: «Anche Mattarella ha riconosciuto che la maggioranza si è allargata con l'appoggio ufficiale di Verdini.

È un dato di fatto, riconosciuto anche da lui. E ha detto che se la maggioranza, che ora è aggiuntiva, diventerà sostitutiva, interverrà in qualche modo». «Voi mi dite che alla maggioranza di governo si è aggiunto un gruppo che non ne faceva parte. Il mio parametro di comportamento è la Costituzione. Se ravisassi motivi per intervenire secondo la Costituzione, lo farei.

Non li ho ravvisati», ha scritto l'ufficio stampa del Quirinale. Poi, tramite le agenzie di stampa, si è appreso che il presidente ha definito la presentazione di mozioni di sfiducia al governo «un legittimo diritto dell'opposizione» e non «sacrosante» come affermato dai due esponenti dei 5 Stelle. Su Ala, dunque, Mattarella non pensa di aver sbagliato nel non richiedere un passaggio parlamentare. In un lungo post sul blog di Beppe Grillo Catalfo e Dell' Orco hanno ribadito: «Il gruppo Ala, dell'impresentabile Denis Verdini - condannato per corruzione e con sei rinvii a giudizio sulle spalle - ha votato la fiducia al governo Renzi al Senato, dopo averlo già appoggiato in altri voti di fiducia risultando decisivo. In altre parole, Verdini e i suoi sono entrati in maggioranza. Abbiamo quindi chiesto al Capo dello Stato di fare ricorso alle sue prerogative e lui ci ha assicurato che interverrà "nei casi previsti dalla Costituzione". Ovvero quando i voti di Verdini non saranno aggiuntivi a quelli della maggioranza preconstituita ma diverranno sostitutivi di un pezzo di maggioranza.

Per noi resta grave l'apporto del gruppo Ala, non solo per la sua composizione fatta di cambiacasacche



**Libertà di stampa, l'Italia agli ultimi posti in Europa**  
La libertà di stampa è peggiorata quasi ovunque nel 2015. Ma per la prima volta, da quando l'Indice di libertà di stampa è stato creato nel 2002, si è abbassata la classifica mondiale, l'Africa non fa una situazione migliore che l'America. L'Italia è al 107esimo posto, tra le quattro posizioni sull'ultimo precedente seguita solo da Cipro, Grecia e Bulgaria. I giornalisti in maggiore difficoltà in Italia sono quelli che fanno inchieste su corruzione o crimine organizzato. L'Adf, su cui collaudo dietro l'Europa dalla «volenza» crescente contro i giornalisti, piangeva l'America Latina, mentre l'Asia continua ad essere il continente più violento. Il Nord dell'Africa e il Medio Oriente sono le regioni del mondo in cui è più difficile di ogni tipo, per assicurare il proprio lavoro. Nel 2015 l'India è stata la Finlandia continua ad essere quella in cui le condizioni di lavoro per i giornalisti sono le peggiori, seguita l'Olanda, che guadagna due posti, la Norvegia, Russia, Turchia ed

deputata alle opposizioni, che alcuni, non hanno condizionate le riforme. Per Roberto Rosato, capogruppo Pd alla Camera, il risultato è «una situazione che non determina nulla, il dato politico è che hanno votato le riforme e che comunque il referendum aiuterà a compattare il partito». Per Matteo Renzi «verrà un voto e più una novità. Su alcune questioni possono esserci opinioni diverse, invece dentro il Pd c'è una parte che ormai si oppone su tutto, dobbiamo prendere atto. Qualche parte del referendum, ha aggiunto Renzi, «è stata una scelta presa tutti insieme per restituire i cittadini». Se qualcuno ha cambiato idea, mi dispiace ma non conta. Andremo comunque a chiedere il parere ai cittadini e per essere molto chiari dobbiamo avere il coraggio di dire che queste riforme riguardano il numero dei politici. È chiaro che una parte dei politici non vuole cambiare e ridurre le poltrone, il Senato non sarà più un luogo dove prendere gli atti, si ridurranno consiglieri e indennità regionali.

**'Inaragata' il Cdm sceglie il comune di Brescia**  
La storica attivista antimafia del Carroccio Carla Silvi, consigliere comunale di Bressola, ha accolto la notizia in

**PILOLE**  
di Piero de Nade  
Turcher: «Spese anti terrorismo fuori dal posto di stabilità».  
Che fa, professo?  
...  
Renzi: «Mancanza Pd fa opposizione su tutto».  
Anche se si stressa:  
...  
Berlusconi: «Convergere a Roma su una candidatura».  
Una convergenza a destra?  
...  
Filippi, campionesse di mondo bandita con Giacchetti.  
Il clanista ha un'interlocuzione?  
...  
Vasco Ronzi è andato a trovare Marco Pannella.  
Qualche della sua esperienza.

e portatori di interessi vari (ma sempre propri), ma perché è un appoggio stabile e non occasionale». I due capigruppo hanno concluso: «(...) E siamo soddisfatti che per il sommo garante dell'ordine costituzionale le mozioni di sfiducia siano sacrosante».

Il nodo Roma nel centro-destra sta per sciogliersi almeno un po'. La necessità di convergere su un unico candidato è divenuta una possibilità per Silvio Berlusconi che vede così la possibilità di raggiungere un accordo anche nelle altre città, nonché facilitare la corsa di Stefano Parisi a Milano. Accetterà Guido Bertolaso, l'ex capo della Protezione civile, su cui il Cavaliere ha puntato finora?

Il passo indietro a favore di Giorgia Meloni non è scontato. L'ultima parola l'avrà il comitato di presidenza di Forza Italia convocato per questa mattina. Sul tappeto c'è anche l'ipotesi che un altro candidato della destra, Francesco Storace, possa ritirare la sua candidatura in nome dell'unità di tutto il centrodestra. Intanto, la candidata dei Cinquestelle, Virginia Raggi, ha anticipato che al ballottaggio non farà alleanze con nessuno. «Il Movimento non ne ha mai fatte», ha spiegato.

«Non potrei scegliere nessun altro schieramento perché sono partiti che hanno mangiato e spolpato questa città», ha concluso. Sarà Piera Levi Montalcini a guidare la lista del Pd che sostiene la candidatura a sindaco di Roma di Roberto Giachetti. Lo scrittore, giornalista e insegnante di italiano Marco Lodoli e l'ex nuotatrice Alessia Filippi, medaglia d'oro ai Campionati del mondo di Roma 2009 e argento alle Olimpiadi di Pechino 2008, saranno i capilista della sua lista civica.

La libertà di stampa è peggiorata quasi ovunque nel 2015. Ma per la prima volta, da quando Rsf (Reporter senza frontiere) ha cominciato nel 2002 a elaborare la sua classifica mondiale, l'Africa mostra una situazione migliore che l'America. L'Italia è al 77esimo posto: scivola di quattro posizioni sull'anno precedente seguita solo da Cipro, Grecia e Bulgaria. I giornalisti in maggiore difficoltà in Italia sono quelli che fanno inchieste su corruzione e crimine organizzato. L'Africa si colloca dietro l'Europa e supera l'America, piagata dalla «violenza crescente contro i giornalisti in America latina», mentre l'Asia continua ad essere il continente peggio valutato. Il nord dell'Africa e il Medio Oriente sono «la regione del mondo in cui i giornalisti sono sottoposti a difficoltà di ogni tipo», per esercitare il proprio lavoro. Dei 180 Paesi valutati, la Finlandia continua ad essere quello in cui le condizioni di lavoro per i giornalisti sono migliori, seguono l'Olanda, che guadagna due posti, e la Norvegia. Russia, Turchia ed Egitto sono rispettivamente al quarantottesimo, centocinquantunesimo e centocinquantanovesimo posto. Fanalini di coda Turkmenistan, Corea del Nord e Eritrea.

Dopo che lo hanno fatto le opposizioni, anche la maggioranza ha presentato la propria richiesta di referendum, con in calce 237 firme, ma non quelle dei principali esponenti della sinistra Pd: Pierluigi Bersani, Roberto Speranza e Gianni Cuperlo.

«Ci sono già troppe sgrammaticature per aggiungerne un'altra», ha spiegato Bersani. «Io la riforma l'ho votata, quella norma è a garanzia di chi non l'ha votata. Non possiamo sgrammaticare tutti i giorni. È un peccato veniale ma è un peccato». Stessa linea di Cuperlo secondo cui «non c'è un caso politico: leggendo l'articolo 138 mi pare più elegante e anche giusto che la richiesta sia depositata dalle opposizioni, che ahimè, non hanno condiviso le riforme». Per Ettore Rosato, capogruppo Pd alla Camera, il «no» della sinistra alla richiesta di referendum, «non determina nulla, il dato politico è che hanno votato le riforme» e che comunque «il referendum aiuterà a compattare il partito». Per Matteo Renzi «ormai non è più una novità. Su alcune questioni possono esserci opinioni diverse, invece dentro il Pd c'è una parte che ormai fa opposizione su tutto, dobbiamo prenderne atto». Quella del referendum, ha aggiunto Renzi, «è stata una scelta presa tutti insieme per coinvolgere i cittadini. Se qualcuno ha cambiato idea mi dispiace ma non conta. Andremo comunque a chiedere il parere ai cittadini e per essere molto chiari dobbiamo avere il coraggio di dire che queste riforme riguardano il numero dei politici. È chiaro che una parte dei politici non vuole cambiare: si riducono le poltrone, il Senato non sarà più un luogo dove prendere gli stipendi, si riducono consiglieri e indennità regionali».

La storica attivista antimafia del Carroccio Catia Silva, consigliera comunale di Brescello, ha accolto la notizia in lacrime per la commozione dopo anni di minacce da parte delle 'ndrine. Numerose le prese di

posizione sullo scioglimento del comune di Peppone e Don Camillo, reso celebre dalla saga di Guareschi. Brescello è il primo comune dell' Emilia Romagna ad essere stato sciolto per mafia.

I giudici della prima sezione penale del Tribunale di Salerno hanno assolto perché il fatto non sussiste i sei imputati nel processo per una presunta illecita avocazione dell' inchiesta «Why Not» e revoca dell' inchiesta «Poseidone» all' ex pm di Catanzaro Luigi De Magistris, oggi sindaco di Napoli. Sono stati assolti Salvatore Murone, ex procuratore aggiunto di Catanzaro, Giancarlo Pittelli, avvocato e parlamentare, ex coordinatore regionale di Forza Italia in Calabria; Giuseppe Galati, ex sottosegretario alle Attività produttive; Antonio Saladino, ex presidente della Compagnia delle opere della Calabria; Dolcino Favi, ex procuratore generale facente funzione a Catanzaro e l' avvocato Pierpaolo Greco.

© Riproduzione riservata.

*EMILIO GIOVENTÙ, FRANCO ADRIANO*

Question time. Risposta del ministro a un'interrogazione di Ap sull'assenza nel Pnr di politiche fiscali per la famiglia

## Padoan: obiettivo Irpef se i saldi lo consentono

roma Con le prossime leggi di bilancio il Governo valuterà la possibilità di agire sull'Irpef «in base agli spazi finanziari disponibili nel rispetto dei saldi di finanza pubblica». Lo dice il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, nel corso del question time alla Camera il giorno dopo l'audizione sul Def in cui aveva ribadito che la riduzione della pressione fiscale rappresenta uno dei quattro assi portanti di questa legislatura. La dichiarazione arriva in risposta a un'interrogazione di Paolo Tancredi (Ap) che lamentava l'assenza nel Piano nazionale di riforma di indicazioni sulle politiche fiscali a favore della famiglia. E la risposta del ministro conferma, sia pure indirettamente, che nelle prossime mosse sul fisco potrebbe pure arrivare un cambio di programma.

Attualmente gli impegni certi sono due: disinnescare integrale della clausola Iva sul 2017 (vale lo 0,9% del Pil) e riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 24% (vale 2,9 miliardi l'anno prossimo e 3,9 da quello venturo). Ma lo schema, come detto, potrebbe cambiare. Basti pensare agli annunci sui tagli delle aliquote elevate due anni fa sui rendimenti dei fondi pensione (si veda l'altro articolo), per non parlare dell'ipotesi evocata nei giorni scorsi da Matteo Renzi di un'estensione del bonus da 80 euro ai pensionati. Naturalmente capire in questa fase dell'anno quali saranno le scelte vere è impossibile ma qualche indicazione potrebbe arrivare tra una decina di giorni, quando le assemblee di Camera e Senato voteranno a maggioranza qualificata prima la Relazione che accompagna il Def (per lo spostamento di un altro anno, al 2019, del pareggio strutturale) e poi le risoluzioni al Def che, appunto, contengono le indicazioni di policy che la maggioranza concorda con il Governo.

Ieri Padoan s'è limitato a ricordare gli interventi fiscali a favore delle famiglie appena introdotti con la Stabilità 2016 (la cancellazione dal calcolo del reddito personale delle prestazioni di welfare aziendale concesse ai dipendenti e gli sgravi fiscali sull'acquisto di mobili per l'arredo alle giovani coppie). Si vedrà quali saranno le prossime scelte. Ma vale ricordare quanto dichiarato pochi giorni fa dal presidente del Consiglio: «Pensavamo di intervenire sull'Ires nel 2017 e sulle famiglie nel 2018, ma tutti, anche gli imprenditori, mi dicono che è urgente mettere più soldi nelle mani delle famiglie». Poi è seguito l'annuncio «il 16 giugno» del "funerale" dell'Imu in forma di festa organizzata dal Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## «Messico, l' Italia può crescere»

Visita di Renzi con grandi gruppi, Pmi e sistema Paese in un mercato strategico

new york La tappa messicana di ieri di Matteo Renzi era dovuta. Intanto perché su un interscambio di circa 4,8 miliardi di euro all'anno, le nostre esportazioni valgono circa 3,5 miliardi di euro con un saldo netto a nostro favore molto importante.

Ma non si tratta solo di esportare.

Si tratta anche di sfruttare a nostro vantaggio il Nafta, che consente ai produttori messicani di esportare direttamente negli Stati Uniti. Il mercato unico nordamericano ha incoraggiato molte aziende italiane a costruire impianti produttivi direttamente in territorio messicano, al punto che ci sono addirittura 1.500 aziende italiane che oggi operano in Messico. Al netto di quelle turistiche, molto diffuse, ci sono almeno 400 aziende di dimensioni rilevanti e un centinaio con investimenti diretti importanti. Soprattutto di questo si è parlato ieri nell'incontro fra Renzi e il presidente messicano Enrique Pena Nieto: «Il Messico è un Paese importantissimo che con le riforme di Pena Nieto investe molto nel futuro - ha detto Renzi -. Con l' Italia il lavoro è intenso, verrà presto il Presidente Mattarella e ci sarà il nuovo volo diretto Alitalia Roma-Città del Messico».

Renzi, accompagnato da Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni, Francesco Starace, di Enel, Mauro Moretti, di Finmeccanica, Alessandro Castellano, di Sace e Paolo Del Pino, responsabile America Latina di Pirelli, ha anche parlato all' Itam, Istituto Tecnologico Autonomo de Mexico per discutere delle opportunità della globalizzazione.

Per il resto, la nostra presenza in Messico, un paese che cresce a un ritmo del 2,5% all' anno è capillare.

L' interazione della nostra Ambasciata guidata dall' Ambasciatore Alessandro Busacco con gli altri punti di riferimento economici chiave per il sistema italiana, fra questi Sace in particolare che ha una esposizione in Messico per un miliardo di dollari: «Sicuramente una cifra importante, ma necessaria se come Sistema Italia vogliamo sfruttare al massimo le opportunità offerte dal Messico e dalla globalizzazione, fra poco vi saranno appalti per il nuovo aeroporto da 10 miliardi di dollari e noi come Italia saremo molto attivi» dichiara a il Sole 24 Ore Alessandro Castellano Ceo di Sace. «Il risultato - continua Castellano - è che oggi Sace è terza dietro gli USA e la Spagna, ma avanti a Germania Francia e Gran Bretagna».

Nel settore alimentare abbiamo San Pellegrino, Campari, Barilla e Ferrero che ha recentemente investito circa 200 milioni di dollari per la realizzazione di un nuovo stabilimento presso il parco



industriale Parque Opcòn. Il settore alimentare messicano con un giro d'affari vicino ai 90 miliardi di dollari fa da traino per acquisti di macchinari per il confezionamento e l'imbottigliamento, circa \$ 500 milioni per l'Italia, leader di mercato grazie ad aziende come SACMI, Botec, Imeco.

C'è poi l'indotto dell'auto. Il Messico è al settimo posto nella classifica mondiale degli esportatori di automobili, con la maggioranza delle vendite agli USA. Fra questi produttori c'è naturalmente FCA. Oggi quegli impianti sono stati trasformati per la produzione di certi modelli della Jeep e soprattutto della 500 e del Ducato. Per appoggiare il settore, non solo per FCA, ma per servire Volkswagen, Mercedes-benz, BMW e Kia Motors si sono localizzati in Messico Brembo, Comau Lamborghini, Magneti Marelli CNH New Holland Mexico e Pirelli, che sta investendo 200 milioni di dollari. Nella Chimica molto attiva con impianti produttivi Mapei e il gruppo Mossi&Ghisolfi.

Tra i grandi gruppi domina Techint, con Tenaris, per la produzione di tubi senza saldatura e altre controllate: gli investimenti del gruppo sono stati per miliardi di dollari e lo saranno per altri miliardi di dollari nei prossimi anni con una forza occupazione di 18.000 persone; C'è Eni, che lo scorso settembre ha vinto una gara per lo sfruttamento di tre giacimenti offshore nella baia di Campeche, con volumi stimati in circa 800 milioni di barili di petrolio e 14 miliardi di metri cubi di gas associato, una delle prime attività di sfruttamento energetico al di fuori delle attività di Pemex: le prime trivellazioni partiranno a settembre. C'è Enel, con un investimento da 1 miliardo di euro per la produzione di energie rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARIO PLATERO

## UNIVERSITÀ

# Bari, Venezia e Salerno le più attive nella ricerca

L' università «generalista» più attiva nella ricerca è la Ca' Foscari di Venezia, mentre a fondo classifica si incontrano Lecce, Campobasso e Catania: anche nel Mezzogiorno, però, non mancano gli atenei molto "produttivi", tra i quali primeggia Salerno, mentre tra i politecnici Bari supera di un soffio quello di Torino.

A raccontarlo sono i dati definitivi della nuova «Vqr», che dietro uno dei più cacofonici fra gli acronimi che costellano la vita quotidiana delle università nasconde un pilastro della gestione del mondo accademico: la valutazione periodica sulla «qualità della ricerca», in base alla quale l' Agenzia nazionale di valutazione (l' Anvur, tanto per continuare con le sigle) assegna le pagelle ai dipartimenti e il ministero distribuisce larga parte del finanziamento «incentivante», cioè la quota di fondi statali assegnati in base ai risultati nella ricerca, appunto, e nella didattica.

I dati, che riguardano la valutazione della ricerca nel 2011-2014 dopo che quella 2004-2010 ha incoronato in particolare Padova, Trento e il Sant' Anna di Pisa, parlano per ora più della quantità che della qualità, perché si riferiscono al numero di «prodotti di ricerca» (monografie, articoli, brevetti e così via) inviati dagli atenei per la valutazione. Giusto per capire le dimensioni dell' impresa: l' agenzia si aspettava intorno ai 102mila «prodotti» e ne ha ricevuti circa 96mila, cioè il 94%, con un tasso adesione analogo a quello del primo ciclo: ora tocca ai 400 docenti e agli 11mila «revisori» passare al setaccio i prodotti, in vista dei risultati che secondo il calendario ufficiale dovrebbero arrivare a fine ottobre.

Il dato non era scontato, perché nell' università si è infiammato nei mesi scorsi un dibattito che aveva alimentato in alcuni atenei previsioni di "rivolta", sotto forma di mancata adesione alla nuova valutazione. I numeri, cresciuti dopo la riapertura della finestra per gli invii dal 4 al 15 aprile decisa dall' Agenzia per dare una seconda chance anche alle strutture più critiche, dicono che non è accaduto: l' adesione è in linea con quella della volta scorsa, per cui le università che hanno inviato meno «prodotti» sono tendenzialmente quelle che ospitano i dipartimenti in media meno attivi.

Un indicatore di questo genere, com' è ovvio, premia gli atenei piccoli e specializzati su settori ad alta intensità di ricerca. È il caso, per esempio, delle università milanesi legate a San Raffaele e Humanitas, o degli istituti speciali come il Sant' Anna di Pisa, l' Imt di Lucca o l' Istituto universitario di studi superiori di Pavia. Tutte queste realtà hanno messo a disposizione dei valutatori il 100% dei prodotti attesi, il Politecnico di Bari si è fermato a un soffio (99,6%) superando di pochissimo lo Iulm di Milano (99,4%) e



Ca' Foscari (99,3%). Tra le università più grandi, il risultato più robusto è quello di Milano Bicocca (98,3%), che stacca la Statale (95,4%) e distanzia la Sapienza, in fondo alla graduatoria con un rapporto dell' 86,4% fra prodotti ricevuti e attesi. Nella ricerca, naturalmente, la quantità non va necessariamente a braccetto con la qualità, ma ora il passo successivo tocca all' esercito dei valutatori.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIANNI TROVATI*

## L' ANALISI

# Fondi pensione pronti al rilancio, con gli incentivi allargare le adesioni

I margini ci sono per aumentare il tasso di sostituzione tra ultimo stipendio e rendita pensionistica, grazie ai fondi pensione; e per allargare la platea - ora molto ridotta - dei lavoratori che aderiscono alla previdenza complementare.

Ma l'operazione che l'esecutivo si prepara ad allestire in vista della legge di Stabilità non è tuttavia priva di rischi e ostacoli. Partiamo dai numeri: si può stimare che per innalzare di circa il 10% la proporzione tra ultimo stipendio e assegno pensionistico, un lavoratore deve destinare un decimo della sua retribuzione a un fondo pensione linea bilanciata per almeno 15 anni (ipotizzando costi e rendimenti medi dell'ultimo decennio); o in alternativa, aumentare i contributi previdenziali, la loro deducibilità fiscale e, soprattutto, ridurre la tassazione sui rendimenti annuali. Una misura in vigore solo in Italia, Danimarca e Svezia. Tutti gli altri paesi, non a caso, applicano un prelievo fiscale solo alla prestazione previdenziale, che è più cospicua proprio perché meno defalcata periodicamente.

Quanto si potrebbe recuperare - in prospettiva - ridisegnando la fiscalità del settore? La legge di Stabilità 2015, all'innalzamento del prelievo dal 11,5 al 20% stimava in 50 milioni il gettito per ciascun punto di aliquota (ipotesi rendimento annuo del 4%). Inneascare una retromarcia rispetto a quanto deciso un anno e mezzo fa potrebbe essere non solo utile, ma anche profittevole per le casse dello Stato, anche se non nell'immediato. Il Fisco incassa infatti 660 milioni di euro l'anno da imposte sui rendimenti e 1,56 miliardi circa sulle prestazioni. Ma il patrimonio dei fondi pensione è per il 90% costituito da contributi e del 10% dai rendimenti. Inoltre l'età media degli aderenti continua a salire: entro i prossimi 15 anni andranno in pensione le coorti generazionali più ingenti. Per questo l'Erario può beneficiare dalla riduzione se non addirittura dalla cancellazione delle aliquote sui rendimenti, per raccogliere di più nei giro di pochi anni. Se i vincoli di bilancio parlano di percorribilità delle ipotesi di rilancio, c'è molto da fare per rendere estesa e omogenea la copertura previdenziale: gli iscritti sono solo 7,3 milioni su 22 milioni circa di lavoratori; degli iscritti, 1,6 milioni hanno interrotto i versamenti; poi ci sono 64mila soggetti che hanno chiesto anticipazioni (+10% sull'anno precedente). È necessario aumentare le adesioni con incentivi di varia natura, ridefinendo la struttura contributiva: rilanciando per esempio quel fondo di garanzia per le piccole imprese che si trovano a far a meno del Tfr dei proprio



dipendenti, ideato e poi accantonato nel 2007.

Serve però anche una seria campagna di educazione previdenziale oltre che finanziaria. L' esempio del Nest britannico offre molti spunti a riguardo per incrementare e diffondere comportamenti positivi degli individui. Che ce ne sia bisogno lo testimonia la recente ricerca secondo cui l' Italia è 63esima nella classifica internazionale di alfabetizzazione, dietro Kenya, Togo e Zambia, con solo il 37% degli adulti in grado di rispondere alle 5 domande di base in materia. La Busta arancione è agli albori: occorrerà ora educarne i lettori. Per esempio: ciascun aderente versa in media soltanto 1.780 euro l' anno, circa il 7% del reddito medio degli italiani: meno di quel 10% indicato da molti esperti come la quota utile per aumentare di dieci punti percentuali il tasso di sostituzione. Nell' elenco delle cose da fare non manca il pubblico impiego: i dipendenti pubblici vedono le loro prestazioni previdenziali di secondo pilastro tassate ancora con la vecchia normativa (126/96). Il che, insieme alla confusione tra regime di Tfr e Tfs, ingenera incertezza: tant' è che pochi hanno ancora aderito ai tre strumenti del settore. Capitolo a parte riguarda la governance dei fondi, di cui l' Esecutivo chiede una crescita dei requisiti di professionalità; mentre non è da escludere un pressing per iniziative del tipo fondo Atlante, già rigettata da diverse strutture previdenziali, anche per ragioni normative. Fondi pensione, così come analogamente le Casse previdenziali, sono ritornati da tempo al lavoro per definire un fondo dei fondi che investa tramite una Sgr nell' economia reale del paese: favorendone la crescita economica e occupazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCOLO CONTE

Meccanica. Ordini interni di macchine utensili in progresso per l' undicesimo trimestre consecutivo

## L' Italia torna a comprare robot

*Commesse nazionali oltre i livelli pre-crisi, l' export ritrova la crescita*

Milano Alle officine Biglia lavorare anche il sabato mattina non basta. Grazie agli ordini ricevuti nei mesi scorsi, in particolare dal mercato italiano, la produzione di torni dell' azienda piemontese è satura fino ad ottobre, con un output che cresce a doppia cifra e ricavi che si riavvicinano ai massimi di sempre. «In Italia il mercato è decisamente tonico - spiega l' imprenditore Mauro Biglia - e qui ormai da due anni siamo al 100% della capacità produttiva».

Movimenti rilevanti, quelli registrati dal settore delle macchine utensili, decisamente distanti dagli "zero virgola" del resto dell' economia, con ordini interni di impianti in crescita per l' undicesimo trimestre consecutivo.

Un' impennata del 31,8% registrata dalle statistiche di Ucimu-Sistemi per produrre che riporta i valori dell' indice per la prima volta in sette anni al di sopra del periodo pre-crisi. Tra gennaio e marzo per il settore è questo il "driver" della crescita, a fronte di un quadro internazionale decisamente più complesso, che rende tutto sommato positiva la performance delle commesse oltreconfine: un progresso dell' 1,7% che ribalta il segno meno di fine 2015. Commesse pesanti in termini assoluti (l' export per il settore vale i due terzi dei ricavi) ma con un trend decisamente meno brillante rispetto all' Italia. «Le misure del Governo - ricorda il presidente di Ucimu Luigi Galdabini - hanno certamente contribuito a consolidare quella che all' inizio sembrava solo una debole inversione di tendenza».

Il che spinge le aziende del comparto a riattivare i processi di assunzione, anche grazie al Jobs Act. Per Biglia si tratta di una ventina di nuovi inserimenti negli ultimi due anni, per la lombarda Carnaghi (centri di lavoro, torni, fresatrici) di 25 ingressi a breve. «Vediamo prospettive di lavoro interessanti - spiega l' imprenditore Flavio Radice - e il Jobs Act anche da noi sta funzionando, questo è il momento di investire in risorse umane. E per fortuna i giovani ingegneri che escono dal Politecnico di Milano sono fantastici, con una preparazione straordinaria. L' Italia cresce a tassi del 20-25% e devo dire che da questo punto di vista gli incentivi, adottati anche grazie alla spinta di Ucimu, sono fondamentali. Mettiamo da parte la politica, in questo caso al Governo bisogna solo dire: chapeau». Nel caso di Carnaghi la crescita si materializza soprattutto nel settore dell' aerospazio, con nuovi investimenti legati all' avvio produttivo di una nuova generazioni di motori mentre altrove nel settore è soprattutto l' indotto

The image is a collage. The top portion shows a newspaper clipping from 'Il Sole 24 Ore' with the headline 'L'Italia torna a comprare robot' and a sub-headline 'Commesse nazionali oltre i livelli pre-crisi, l' export ritrova la crescita'. Below the headline is a bar chart titled 'Il trend della ripartenza' showing data from 2008 to 2015. The bottom portion of the collage is a Burberry advertisement featuring a male model with a 'Mr. Burberry' tattoo and a bottle of 'Mr. Burberry' perfume.

legato all' auto ad aver rialzato la testa.

Nelle stime di Ucima di fine 2015 le consegne interne dell' anno in corso potranno crescere di otto punti superando i due miliardi di euro (praticamente il doppio rispetto al dato 2012) ma se il trend degli ordini dovesse proseguire con il vigore del primo trimestre il valore assoluto del mercato potrebbe anche andare oltre. Un rimbalzo in parte "automatico", dopo anni di blocco degli investimenti, in parte legato agli incentivi statali. Interventi che tuttavia, per l' associazione di categoria, andrebbero estesi temporalmente fino a diventare in parte strutturali. In un settore con tempi di consegna di 4-6 mesi, limitare ad esempio i benefici del "super ammortamento" accelerato a fine 2016, come nelle intenzioni del Governo, significa interrompere di fatto la misura molto prima, al più tardi in autunno. Ucima chiede così di estendere i benefici anche agli impianti solo ordinati entro la scadenza prevista, anche se consegnati entro giugno 2017. «Posticipando il termine di consegna del macchinario - spiega Galdabini - si rende il provvedimento effettivamente valido per tutta la durata prevista, senza portare aggravio al bilancio statale che vedrebbe solo traslata nel tempo parte delle entrate legate all' operazione». Ma al di là delle scelte contingenti l' associazione di categoria chiede da tempo misure stabili, come la liberalizzazione delle quote di ammortamento e soprattutto l' adozione di incentivi per "rottamare" i macchinari obsoleti con nuove tecnologie progettate secondo le nuove esigenze di produttività.

«Anche perché - ricorda Galdabini - l' età media del parco macchine sfiora i 13 anni, peggior dato da 40 anni». Sarebbe un modo per rilanciare in modo duraturo il settore e l' ampio indotto meccanico che questo coinvolge, creando anche le condizioni per alimentare la competitività dell' industria nazionale. Ipotesi che darebbe nuovo lavoro ai produttori nazionali, che già in parte si stanno preparando. «Sa, noi siamo piemontesi - spiega Biglia - e ci muoviamo con prudenza. Ma stiamo investendo, in modo da avere a breve il 25% di capacità produttiva in più». Al momento l' azienda sforna due torni al giorno. Ma (per fortuna) al mercato non basta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*LUCA ORLANDO*

## La rabbia della città azzerata Ora i risparmi si contano in centesimi È fuga dai conti correnti. Ma Zonin resta alla guida della Fondazione Roi

N.R. il conto alla Popolare lo aveva ereditato dal padre. «Quando è mancato mi sembrava giusto tenerlo, per lui come per tanti in questa città la Popolare di Vicenza era la Banca, non una banca. Ma poi visto quanto sta succedendo mi sono sentito a disagio ho spostato tutto altrove». Stefania, da 30 anni parrucchiera, non aveva particolari ragioni di cuore. Aveva però un pacchetto di azioni che ai tempi d'oro valevano 140 mila euro. E un fido di 10 mila euro che usava per la sua attività. Mai un problema di pagamento, mai un ritardo. A febbraio, dopo l'uscita del prezzo del diritto di recesso (fissato a 6,3 euro, ndr), viene chiamata dall'agenzia. «Mi hanno detto che sarebbe stato meglio chiudere il fido, proponendomi un altro prodotto molto più caro». In un certo senso, li ha ascoltati. «Il giorno dopo ho aperto un conto in un'altra banca, con il fido. Poi ho chiuso tutti i rapporti con la Popolare».

La rabbia dei vicentini contro quella che era la loro banca è questo: un quarto della raccolta diretta, ovvero dei soldi nei depositi, se n'è andata altrove tra settembre e dicembre dello scorso anno. Per i numeri aggiornati sarà necessario aspettare la trimestrale, ma i segnali non sono certo incoraggianti, tra gli allarmi di Altroconsumo, le minacce della Ue di ricorre al bail in e un paracadute, quello del fondo Atlante, che si aprirà a 0,10 centesimi di euro. Praticamente, un attimo prima dello schianto.

Va detto che in questa storia della Popolare di Vicenza c'è anche un singolare elemento di equità sociale: a rimanerci fregati, fregati davvero, non sono solo i piccoli risparmiatori. I primi azionisti sono i fratelli Ravazzolo, un nome importante del tessile di lusso Made in Italy. I due fratelli e i loro familiari hanno messo insieme un pacchetto di azioni che valeva oltre 100 milioni di euro. Adesso vale 176 mila euro. Il problema è che i soldi per comprarle erano prestati dalla banca. E i Ravazzolo adesso hanno 100 milioni di debiti. Loro come altri nomi dell'imprenditoria locale, esposti per cifre che superano i patrimoni familiari, stanno cercando di transare e arrivare a compensare la perdita con la chiusura del prestito. Pari e patta. Chi non può farlo sono i piccoli, commercianti e artigiani come Stefania. «È il fenomeno più grave che questa terra abbia avuto dalla fine della guerra», dice il sindaco di Vicenza Achille Variati. «Sono iniziate le richieste di aiuto ai servizi sociali», spiega. Anziani che non hanno più i

**6 Primo Piano** **LA STAMPA**  
19 aprile 2016

### Atlante si prende Popolare Vicenza Ai 119 mila soci un pugno di mosche

Lazione svalutata a 10 centesimi. Parte l'aumento di capitale da 1,5 miliardi. Unicredit: andrà in porto



**Rimborsi C'è l'attesa tra le egovemo**

**FRANCESCO SPINA**  
Il piano della Atlante è stato di sicuro l'annuncio di acquisto della Banca Popolare di Vicenza che - con il nulla osta della Consob - dovrebbe partire già oggi. La via della banca è stata scelta da un gruppo di soci che, all'inizio, era formato da un gruppo di soci che, in un primo momento, ha deciso di acquistare la banca. Il gruppo è formato da un gruppo di soci che, in un primo momento, ha deciso di acquistare la banca. Il gruppo è formato da un gruppo di soci che, in un primo momento, ha deciso di acquistare la banca.

**La sede della Banca popolare di Vicenza**

Il nuovo consorzio che si sta costituendo per acquistare la Popolare di Vicenza, è formato da un gruppo di soci che, in un primo momento, ha deciso di acquistare la banca. Il gruppo è formato da un gruppo di soci che, in un primo momento, ha deciso di acquistare la banca.

### La rabbia della città azzerata Ora i risparmi si contano in centesimi

È fuga dai conti correnti. Ma Zonin resta alla guida della Fondazione Roi

**Reportage**  
DALLA CALABRIZIA AL TRIESTINO

**La città è azzerata**  
I soci di Popolare di Vicenza sono 119 mila. Ma i soldi nei depositi sono 100 milioni.

**119 mila**  
I soci della Popolare di Vicenza sono 119 mila. Ma i soldi nei depositi sono 100 milioni.

**99,8 per cento**  
La perdita degli azionisti è pari al 99,8 per cento.

**Ho aperto un conto in un'altra banca. Poi ho chiuso tutti i rapporti con la Popolare di Vicenza**

**Stefania**  
Parrucchiera, 30 anni, ha chiuso tutti i rapporti con la Popolare di Vicenza.

**Achille Variati**  
Sindaco di Vicenza.

**119 mila**  
I soci della Popolare di Vicenza sono 119 mila. Ma i soldi nei depositi sono 100 milioni.

**99,8 per cento**  
La perdita degli azionisti è pari al 99,8 per cento.

**Ho aperto un conto in un'altra banca. Poi ho chiuso tutti i rapporti con la Popolare di Vicenza**

**Stefania**  
Parrucchiera, 30 anni, ha chiuso tutti i rapporti con la Popolare di Vicenza.

**Achille Variati**  
Sindaco di Vicenza.

soldi per pagare la badante, famiglie con problemi per il mutuo della casa che avevano i risparmi in azioni della Vicenza: «I primi sintomi», aggiunge. Come se il peggio dovesse ancora arrivare. Il 30% dei 119 mila soci sono tra Vicenza e provincia. La direzione generale della banca, alle porte della città, dà lavoro a 600 persone. Una «miscela esplosiva», per Variati.

In tutto questo il tribunale è ingolfato. I soci che hanno avviato cause penali sono 1200 solo a Vicenza. Gianni Zonin, il fu padre padrone della Popolare, intanto ha spostato ai familiari una serie di proprietà. Un gesto che in procura non è stato apprezzato. Ma lui, il vignaiolo fattosi banchiere, è ancora in giro. È presidente della Fondazione Roi, ad esempio. Intitolata alla memoria del Marchese Giuseppe Roi, pronipote di Antonio Fogazzaro e grande mecenate cittadino, finanzia progetti culturali in città e provincia. Alla morte del Marchese, uno statuto blindato affida le chiavi della cassaforte alla Banca. Cioè a Zonin. Il risultato è un patrimonio di circa 100 milioni di euro investito per un terzo in azioni della Popolare.

Un anno fa valevano 31,3 milioni, adesso valgono 50.100 euro.

Anche sulla gestione della Fondazione c'è un fascicolo aperto in procura. Il povero marchese, che tanto si fidava di Zonin, chissà come l'avrebbe presa.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*GIANLUCA PAOLUCCI*



# Il Secolo XIX (ed. Levante)

<-- Segue

Liguria

---

un percorso interessante per arrivare alla gara strutturati in modo da partecipare rafforzati. L' accordo è positivo perché offre le garanzie richieste». Anche Enzo Sivori, presidente di Atp Spa, considera positivamente l' accordo dell' ultima ora: «Vale soprattutto se il socio di minoranza dovesse diventare gestore, perché in tal caso la cessione diventerebbe illegittima. Mi sembra che questa sia una garanzia importante. Credo che in quest' ottica i cinque sindaci del Tigullio abbiano fatto quello che potevano».

Il termine è il 30 giugno

## Scade il contratto di Equitalia Comuni senza riscossione

Roma Rinvio dopo rinvio, ora il nodo della riscossione dei Comuni viene al pettine. Il 30 giugno scade l'ultima proroga del termine che fissa la cessazione delle attività di Equitalia di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali. Lo ha ricordato l'amministratore delegato di Equitalia Ernesto Maria Ruffini in Commissione Finanze alla Camera, sottolineando la necessità di «affrontare il problema e di avviare una riforma di tale sistema senza rinviare ancora la soluzione». «Finora - ha detto - Equitalia ha avuto solo un ruolo di mera supplenza in attesa che i Comuni si organizzino. Il risultato è un sistema» di riscossione dei tributi locali «frammentato, privo di un modello organizzativo valevole su scala nazionale».

Giovedì 21 aprile 2016 | Il Giornale

IL FATTO | 3

### I CONTI CHE NON TORNANO La bomba credito

di Antonio Sgarbi  
NOTIZIA INVIATA A FIRENZE

## Le banche pignoreranno le case E ai truffati ancora zero rimborsi

Palazzo Chigi rinvia le norme per aiutare i risparmiatori defraudati dalle quattro Popolari salvate  
Ok al decreto che consente agli istituti di espropriare l'immobile se il cliente è moroso da 18 rate

Ancora un anno per i tribunali agli obbligazionisti delle quattro banche fallite, approssimano tempi per il decreto-matita che dà agli istituti di credito la possibilità di restituire di persona tutto ad arretrati. Sempre in tema di banche Venetger ieri ha avuto un colloquio con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

**GLI OBBLIGAZIONISTI**  
Attendono da mesi la riforma che sblocca il fondo da 300 milioni

Il governo si è preso altre settimane per l'approvazione del decreto da mesi. Nel decreto che sblocca il fondo da 300 milioni per i risparmiatori defraudati dalle quattro banche fallite, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Non è copia della iniziativa con la Commissione europea, che è chiusa da tempo, lei ha la possibilità di autorizzare la Commissione Margherita Vestra, che «abbiamo raggiunto un accordo con l'Italia nella questione del bilancio». Il riferimento non è alla nuova versione della direttiva, quella che consentirà di restituire di persona tutto ad arretrati o quasi, ma alla prima, quella prevista dalla legge di Equitalia. I decreti vengono approvati da tempo, ma sono ancora in attesa di essere approvati dal Consiglio dei Ministri. Sono stati ordinati anche ieri da Renzi della Commissione europea. La palla è

**MISIO DURO** il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa

**La mamma sulla casa**  
La direttiva tie  
L'Italia ha accettato una direttiva tie la banca può vendere il ruolo di un cliente moroso senza averlo pagato.

**Il termine è il 30 giugno**  
Scade il contratto di Equitalia Comuni senza riscossione

Roma Rinvio dopo rinvio, ora il nodo della riscossione dei Comuni viene al pettine. Il 30 giugno scade l'ultima proroga del termine che fissa la cessazione delle attività di Equitalia di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali. Lo ha ricordato l'amministratore delegato di Equitalia Ernesto Maria Ruffini in Commissione Finanze alla Camera, sottolineando la necessità di affrontare il problema e di avviare una riforma di tale sistema senza rinviare ancora la soluzione. «Finora - ha detto - Equitalia ha avuto solo un ruolo di mera supplenza in attesa che i Comuni si organizzino. Il risultato è un sistema» di riscossione dei tributi locali «frammentato, privo di un modello organizzativo valevole su scala nazionale».

**Le ultime modifiche**  
Sei i processi della vendita sono sospesi al termine di mesi da pagare la parte cedente su altre proprietà.

L'applicazione è circoscritta al contratto di credito garantito da ipoteca su un immobile ipotecario, ma finalizzato all'acquisto di un immobile del debito di proprietà su un terreno su un immobile edificato o progettato.

**La giornata** Veneto Banca verso l'aumento di capitale

### Pop Vicenza, salvataggio amaro Gli azionisti perdono (quasi) tutto

Il fondo Atlante riventerà le quote a 10 cent  
Ma solo due anni fa valevano 62,5 euro

Il fondo Atlante riventerà le quote a 10 cent. Ma solo due anni fa valevano 62,5 euro. Il fondo Atlante riventerà le quote a 10 cent. Ma solo due anni fa valevano 62,5 euro.

**1,7**  
Il rapporto in termini di euro dell'aumento di capitale che serve alla Popolare di Vicenza per riproporre al mercato la liquidazione e la conversione della Popolare.

**119mila**  
Sono gli azionisti della Popolare di Vicenza che due anni fa hanno sottoscritto azioni al valore di 62,5 euro e ora chiedono di chiavare in tasca solo dieci centesimi.

**99,8%**  
Il rapporto nell'investimento per gli azionisti della Popolare di Vicenza che due anni fa sottoscrissero azioni al valore di 62,5 euro e ora chiedono di chiavare in tasca solo dieci centesimi.

Sull'intera operazione pendono, però, alcune quote di Dato-

**ENTERELLE**  
Favorisce il fisiologico riequilibrio della flora intestinale.

• **Miliardi di fermenti lattici in capsule piccole piccole.**

• **Il fermento lattico ideale per i tuoi viaggi.**

• **Ovunque tu vada...**

## Stato d'agitazione a Milano Serravalle Il peso di Pedemontana ora fa paura

*I lavoratori al prefetto: «Forte timore per il futuro della concessionaria»*

di MONICA GUZZI - MONZA - I NUMERI di Pedemontana fanno paura. Non lo dicono solo i sindaci brianzoli, preoccupati dall'arrivo sul loro territorio di un cantiere tanto ingombrante quanto ricco di incognite per il futuro.

Ora a tremare sono anche i lavoratori di Milano Serravalle, il gruppo che controlla Autostrada Pedemontana Lombarda.

LA CUB TRASPORTI ha scritto alla società, al sindaco e al prefetto. I lavoratori temono per il loro futuro e hanno attivato la procedura di avvio dello stato di agitazione, che, nel caso di servizio pubblico, prevede il tentativo obbligatorio di conciliazione in Prefettura.

«L'aggravamento della posizione debitoria della Milano Serravalle causato dalla controllata Autostrada Pedemontana Lombarda, è motivo di forte timore per il futuro della concessionaria - denuncia la Confederazione unitaria di base - . Ad aumentare i timori vi sono le continue iniziative da parte dell'Amministrazione volte a ridurre la spesa per il lavoro e che prevedono tra le tante, importanti revisioni tecnico-organizzative (ulteriore automazione della riscossione del pedaggio) che fanno immaginare ad una prossima riduzione del fabbisogno lavorativo. La Cub ha scritto al sindaco metropolitano Giuliano Pisapia per chiedere un incontro urgente sul fine di poter far luce in modo preciso e chiaro sul futuro del bene comune Milano Serravalle e sul futuro dei suoi lavoratori e lavoratrici».

«La situazione economico-finanziaria nonché societaria della Milano Serravalle risulta essere sempre più preoccupante: da una parte vi è "l'aggravamento della posizione debitoria", dovuto allo sforzo finanziario per la realizzazione del progetto di Autostrada Pedemontana Lombarda, dall'altra l'assenza del socio di riferimento (Città Metropolitana di Milano) nell'attuale CdA e la decisione di alcuni dei soci pubblici di vendere la propria quota di partecipazione, non permettono di avere un quadro societario stabile, né tanto meno una prospettiva industriale chiara», la denuncia.

E il futuro è complicato: «Gli sforzi finanziari cominciano a farsi sentire anche sul normale esercizio della Concessionaria, andando a compromettere le attività di gestione e manutenzione della rete e del servizio autostradale: è oramai quotidiano per noi lavoratori e lavoratrici fare i conti con una sempre più diffusa mancanza di risorse e ricambi per le nostre attività lavorative».

«La situazione economico-finanziaria nonché societaria della Milano Serravalle risulta essere sempre più preoccupante: da una parte vi è "l'aggravamento della posizione debitoria", dovuto allo sforzo finanziario per la realizzazione del progetto di Autostrada Pedemontana Lombarda, dall'altra l'assenza del socio di riferimento (Città Metropolitana di Milano) nell'attuale CdA e la decisione di alcuni dei soci pubblici di vendere la propria quota di partecipazione, non permettono di avere un quadro societario stabile, né tanto meno una prospettiva industriale chiara», la denuncia.

E il futuro è complicato: «Gli sforzi finanziari cominciano a farsi sentire anche sul normale esercizio della Concessionaria, andando a compromettere le attività di gestione e manutenzione della rete e del servizio autostradale: è oramai quotidiano per noi lavoratori e lavoratrici fare i conti con una sempre più diffusa mancanza di risorse e ricambi per le nostre attività lavorative».

VI PRIMO PIANO

### L'AUTOSTRADA CHE DIVIDE

LE INCERTEZZE  
AUTOSTRADA PEDEMONTANA È ARRIVATA IN BRIANZA SUI FINIRE DEL 2015 CON L'APERTURA DELLA TRATTA B1 DA LOMAZZO A LENTATE SUL SEVESO E S'È BLOCCATA L

## Stato d'agitazione a Milano Serravalle Il peso di Pedemontana ora fa paura

*I lavoratori al prefetto: «Forte timore per il futuro della concessionaria»*

di MONICA GUZZI

I NUMERI di Pedemontana fanno paura. Non lo dicono solo i sindaci brianzoli, preoccupati dall'arrivo sul loro territorio di un cantiere tanto ingombrante quanto ricco di incognite per il futuro. Ora a tremare sono anche i lavoratori di Milano Serravalle, il gruppo che controlla Autostrada Pedemontana Lombarda.

LA CUB TRASPORTI ha scritto alla società, al sindaco e al prefetto. I lavoratori temono per il loro futuro e hanno attivato la procedura di avvio dello stato di agitazione, che, nel caso di servizio pubblico, prevede il tentativo obbligatorio di conciliazione in Prefettura.

«L'aggravamento della posizione debitoria della Milano Serravalle causato dalla controllata Autostrada Pedemontana Lombarda, è motivo di forte timore per il futuro della concessionaria - denuncia la Confederazione unitaria di base - . Ad aumentare i timori vi sono le continue iniziative da parte dell'Amministrazione volte a ridurre la spesa per il lavoro e che prevedono tra le tante, importanti revisioni tecnico-organizzative (ulteriore automazione della riscossione del pedaggio) che fanno immaginare ad una prossima riduzione del fabbisogno lavorativo. La Cub ha scritto al sindaco metropolitano Giuliano Pisapia per chiedere un incontro urgente sul fine di poter far luce in modo preciso e chiaro sul futuro del bene comune Milano Serravalle e sul futuro dei suoi lavoratori e lavoratrici».

«La situazione economico-finanziaria nonché societaria della Milano Serravalle risulta essere sempre più preoccupante: da una parte vi è "l'aggravamento della posizione debitoria", dovuto allo sforzo finanziario per la realizzazione del progetto di Autostrada Pedemontana Lombarda, dall'altra l'assenza del socio di riferimento (Città Metropolitana di Milano) nell'attuale CdA e la decisione di alcuni dei soci pubblici di vendere la propria quota di partecipazione, non permettono di avere un quadro societario stabile, né tanto meno una prospettiva industriale chiara», la denuncia.

E il futuro è complicato: «Gli sforzi finanziari cominciano a farsi sentire anche sul normale esercizio della Concessionaria, andando a compromettere le attività di gestione e manutenzione della rete e del servizio autostradale: è oramai quotidiano per noi lavoratori e lavoratrici fare i conti con una sempre più diffusa mancanza di risorse e ricambi per le nostre attività lavorative».



**PROBLEMI**

**Maestranze**  
Secondo il sindacato l'isolotto del cantiere di Pedemontana dà lavoro a un migliaio di persone. Sono oltre 100 i dipendenti in forza ad Api

**Diossina**  
Il cantiere si è fermato senza più risorse alla tratta più difficile da realizzare, la B2 fra Lentate e Cesano sul terreno della diossina

**Traffico**  
La fuga degli automobilisti dall'autostrada a pagamento ha provocato un aumento del traffico sulla viabilità locale e creato guai ai sindaci

**Ambiente**  
Nel mirino dei sindaci sono le opere di compensazione realizzate per un valore di 60 milioni di euro

### IL DOCUMENTO

## E gli esuberi del cantiere di Strabag bussano alla Regione

di MONICA GUZZI

L'APPELLO è stato trasmesso su banco alla Regione lombarda. L'obiettivo è salvare l'occupazione: la procedura di licenziamento è stata avviata per una ventina di opere Strabag, cui si aggiungono una trentina di lavoratori delle aziende in subappalto per il movimento terra. Ma secondo il sindacato nell'elenco dei cantieri di Pedemontana si muovono un migliaio di persone.

CON LA FINE dei lavori sulla tratta B1 da Lomazzo a Lentate sul Seveso, l'azienda ha deciso di mettere in mobilità i lavoratori della tratta B1 sotto la direzione dell'opera da parte del consorzio appaltatore Nuova Bentoni Scrl, ha aperto una procedura di riduzione del personale per fine contratto.

**MOBILITÀ**  
Procedura aperta per 40 operai di Strabag più 30 in subappalto

se di completamento, essendo già stata aperta al traffico la viabilità autostradale, e rimangono da eseguire opere di viabilità ordinaria e di servizio autostradale. In assenza di prospettive certe per il completamento dell'opera, a partire dalla tratta B1 da Lentate a Cesano Maderno, l'azienda Strabag Spa, che ha ricevuto l'incarico di costruzio-

«TAL È LA SITUAZIONE» compaiono i gravi ritardi occupazionali e economici nell'immediato e nel prossimo futuro, con una significativa perdita di posti di lavoro e nuova mancata occupazione, scrivono Gian Franco Coiro e Fabrizio Cavalli della Fillos Cgil, Gabriele Benocchi e Andrea Baldo della Fimall Cisl e Salvatore Della Rocca della Filas Cisl, che chiedono risposte alla Regione sul futuro dell'opera.

M.Guz.



IL CASO degli esuberi di Pedemontana è approdato alla commissione Attività produttive del Consiglio regionale con un'audizione

## La riforma della sanità: più cure e meno spese

Meno poltrone, più controlli, liste di attesa più corte per visite mediche ed esami, una maggiore integrazione tra gli aspetti sanitari e quelli sociali: sono alcuni tra gli obiettivi della riforma lombarda della sanità varata nei mesi scorsi.

Il provvedimento, approvato dalla maggioranza di centrodestra, lo scorso anno, ha ridotto da 15 a 8 le asl, diventate ats ovvero agenzie di tutela della salute, e ha rivisto l'assetto degli ospedali, ora riuniti in 27 asst (aziende socio sanitarie territoriali).

La Brianza La ex asl di Monza è stata accorpata con quella di Lecco per formare l'ats della Brianza che si affianca a quelle di Bergamo, Brescia, Pavia, della Città metropolitana (Milano e Lodi), dell'Insubria (Como e Varese), della Val Padana (Cremona e Mantova) e della Montagna (Sondrio, Valtellina e Valcamonica). Le riduzioni dovrebbero consentire al Pirellone di risparmiare risorse che saranno destinate al taglio progressivo dei ticket.

Obiettivo: taglio dei ticket Nella nostra provincia la modifica più rilevante, e contestata dai sindaci, riguarda la riorganizzazione degli ospedali: Desio è stato smembrato da Vimercate e aggregato al San Gerardo mentre quello di Vimercate ha assorbito i presidi di Carate e di Seregno. Gli amministratori locali temono che il provvedimento porti alla chiusura di alcuni poliambulatori da tempo attivi in diversi comuni e che metta a repentaglio importanti progetti sociali avviati attraverso i piani di zona e rodati per decenni.

Le ats devono gestire, programmare, controllare e supervisionare la continuità delle cure ai malati cronici e gravi. Devono, inoltre, decidere l'accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie nonché acquistare le prestazioni. Le asst, invece, devono erogare le prestazioni sanitarie e socio sanitarie così come garantire le cure in tutti gli ospedali che fanno capo all'azienda. Ogni asst ha un direttore generale unico, ma al proprio interno è suddivisa in due strutture distinte con gestione e bilanci separati: il polo ospedaliero affidato a un direttore sanitario e la rete territoriale affidata a un direttore sociosanitario.

I direttori generali I vertici delle aziende e delle agenzie sono nominati dal presidente della giunta lombarda che li individua da un elenco di candidati con i requisiti richiesti dalla legge. Direttore generale dell'asst San Gerardo è Matteo Stocco, già direttore generale dell'asl di Monza, quello amministrativo Maria Elena Galbusera, quello sanitario Nicola Vincenzo Orfeo e quello sociosanitario Silvia Lopiccoli. A Vimercate è arrivato in veste di direttore generale Pasquale Pellino e alle altre direzioni sono stati designati Eva Colombo, Ermenegildo Maltagliati e Gabriella Monolo. Direttore generale dell'agenzia

### SPECIALE SALUTE

GIOVEDÌ 21 APRILE 2016 | L'ESPRESSO | 111

**GIUNTA MARONI** Otto agenzie di tutela della salute, Monza è con Lecco. Malattie croniche nel mirino

## La riforma della sanità: più cure e meno spese

LE AGENZIE DI TUTELA DELLA SALUTE ARTICOLAZIONE TERRITORIALE



Le otto Agenzie di tutela della salute in cui è stata suddivisa la Lombardia

#### 3 Monza Bonomi

Meno poltrone, più controlli. Il-  
tore di attesa più corte per visite  
mediche ed esami, una maggiore  
integrazione tra gli aspetti sanitari  
e quelli sociali: sono alcuni tra gli  
obiettivi della riforma lombarda  
della sanità varata nei mesi scorsi.  
Il provvedimento, approvato dalla  
maggioranza di centrodestra, lo  
scorso anno, ha ridotto da 15 a 8  
le asl, diventate ats ovvero agenzie  
di tutela della salute, e ha rivisto  
l'assetto degli ospedali, ora riuniti  
in 27 asst (aziende socio sanitarie  
territoriali).

#### La Brianza

La ex asl di Monza è stata accorpa-  
ta con quella di Lecco per formare  
l'ats della Brianza che si affianca a  
quelle di Bergamo, Brescia, Pavia,  
della Città metropolitana (Milano  
e Lodi), dell'Insubria (Como e Va-  
rese), della Val Padana (Cremona  
e Mantova) e della Montagna (Son-  
drio, Valtellina e Valcamonica). Le  
riduzioni dovrebbero consentire al  
Pirellone di risparmiare risorse

#### che saranno destinate al taglio

progressivo dei ticket.  
**Obiettivo: taglio dei ticket**  
Nella nostra provincia la modifica  
più rilevante, e contestata dai sin-  
daci, riguarda la riorganizzazione  
degli ospedali. Desio è stato  
smembrato da Vimercate e aggre-  
gato al San Gerardo mentre quello  
di Vimercate ha assorbito i presidi  
di Carate e di Seregno. Gli ammini-  
stratori locali temono che il pro-  
vvedimento porti alla chiusura di  
alcuni poliambulatori da tempo at-  
tivi in diversi comuni e che metta  
a repentaglio importanti progetti  
sociali avviati attraverso i piani di  
zona e rodati per decenni.

Le ats devono gestire, program-  
mare, controllare e supervisionare  
la continuità delle cure ai malati  
cronici e gravi. Devono, inoltre, de-  
cidere l'accreditamento delle  
strutture sanitarie e socio sanita-  
rie nonché acquistare le presta-  
zioni. Le asst, invece, devono eroga-  
re le prestazioni sanitarie e socio sa-  
nitarie così come garantire le cure  
in tutti gli ospedali che fanno capo

all'azienda. Ogni asst ha un diret-  
tore generale unico, ma al proprio  
interno è suddivisa in due strut-  
ture distinte con gestione e bilanci  
separati: il polo ospedaliero affi-  
dato a un direttore sanitario e la rete  
territoriale affidata a un direttore  
socosanitario.

#### I direttori generali

I vertici delle aziende e delle agen-  
zie sono nominati dal presiden-  
te della giunta lombarda che li in-  
dividua da un elenco di candidati con  
i requisiti richiesti dalla legge. Di-  
rettore generale dell'asst San Ge-

rardo è Matteo Stocco, già diret-  
tore generale dell'asl di Monza, quel-  
lo amministrativo Maria Elena  
Galbusera, quello sanitario Nicola  
Vincenzo Orfeo e quello sociosani-  
tario Silvia Lopiccoli. A Vimercate  
è arrivato in veste di direttore ge-  
nerale Pasquale Pellino e alle altre  
direzioni sono stati designati Eva  
Colombo, Ermenegildo Maltagliati  
e Gabriella Monolo. Direttore ge-  
nerale dell'agenzia Brianza è Ma-  
riano Norsa, direttore amministrativo  
Paolo Cogliati, direttore  
sanitario Paolo Iruvo e direttore  
socosanitario Silvano Lopez, già

direttore sociale dell'asl mantovano.  
**I controlli**  
La riforma ha istituito anche una  
Agenzia di vigilanza e di controllo  
sull'erogazione delle prestazioni e  
delle cure sanitarie e socio sanita-  
rie che agisce in collegamento con  
la singola ats, guidata da Andrea  
Montari, nominato da Roberto  
Maroni, che sarà supportato da un  
comitato di direzione formato da  
Marino Norsa, Giovanni Bladelli e  
Francesco Carati. Individuati dal  
capigruppo di minoranza in consi-  
glio regionale.

**Il Fornaio**  
pasticceria focacceria

CESANO MADERNO  
Corso Libertà, 8 - Tel. 0362.501123  
Lun-Sab 7.00-14.00 / 15.00-19.30

COGLIATE  
Via IV Novembre, 30 - Tel. 346.7142557  
Lun-Sab 7.00-13.30 / 15.30-19.30

LAZZATE  
Via S. Lorenzo, 9 - Tel. 366.7754597  
Lun-Sab 7.00-13.00 / 15.30-19.00  
Dom 8.30-12.00

ilfornaio@cesano@gmail.com  
www.fornaio@cesanomaderno.com

Scopri la **NUOVA COLLEZIONE**  
Materassi Reti Guanciali

CONTINUA FINO AL 30 APRILE

ALTA QUALITÀ  
A TASSO **0%**  
FINO A 20 MESI

TAN 0% TAEG 0%

MILANO  
Piazza Carlo Cino, 4  
Tel. 02/97374350

MONZA  
Via Manzoni 32  
Tel. 039 2917779

brianzola è Massimo Giupponi, direttore amministrativo Paolo Cogliati, direttore sanitario Paolo Bruno e direttore sociosanitario Silvano Lopez, già direttore sociale dell' asl monzese.

I controlli La riforma ha istituito anche una Agenzia di vigilanza e di controllo sull' erogazione delle prestazioni e delle cure sanitarie e sociosanitarie che agisce in collegamento con le singole ats, guidata da Andrea Mentasti, nominato da Roberto Maroni, che sarà supportato da un comitato di direzione formato da Marino Nonis, Giovanni Bladelli e Francesco Ceratti individuati dai capigruppo di minoranza in consiglio regionale.

*MONICA BONALUMI*

## LA PROMOZIONE SCONTI DEL 20 PER CENTO FINO ALLA FINE DELL' ANNO Tariffe agevolate sui battelli del Verbano per i residenti nei Comuni rivieraschi

- LAVENO MOMBELLO - SCATTA domenica l'iniziativa «Conosci il tuo lago», promossa dalla Navigazione Lago Maggiore per incentivare l'utilizzo dei traghetti che solcano il Verbano. Si tratta di una promozione riservata ai cittadini residenti nei Comuni rivieraschi, per stimolarli a utilizzare il servizio pubblico di navigazione di linea come mezzo integrativo alla viabilità stradale, contribuendo così a ridurre l'inquinamento ambientale e il sovraffollamento dei parcheggi. Oltre naturalmente ad approfondire la conoscenza delle località lacustri sia sulla sponda lombarda sia su quella piemontese. La promozione è valida sino al 31 dicembre 2016 sui servizi pubblici di linea del bacino interno italiano (compatibilmente con i servizi previsti dagli orari in vigore) e prevede la riduzione tariffaria di circa il 20 per cento sui biglietti ordinari per passeggeri - di sola andata e di andata e ritorno senza fermate intermedie - e sui biglietti di libera circolazione. La riduzione non è cumulabile con altre iniziative o facilitazioni tariffarie e non è valida sui servizi speciali e sulle crociere.

PER OTTENERE lo sconto è sufficiente presentare alla biglietteria della Navigazione Lago Maggiore di uno degli scali del bacino italiano serviti dal servizio pubblico di linea un documento di identità attestante la residenza in uno dei Comuni convenzionati. Ulteriori dettagli, oltre all'elenco dei Comuni rivieraschi aderenti, sono disponibili presso le biglietterie della Navigazione Lago Maggiore e nella sezione informativa del sito [www.navigazione.laghi.it](http://www.navigazione.laghi.it).

Claudio Perozzo.

CRONACHE VII

**LUINO**

**Una troupe di T2000 ha appena presentato il film "Borghesi d'Italia". Il servizio verrà mandato in onda in una puntata di "Borghesi d'Italia"**

### La perla sul lago protagonista in tv

**NARRAZIONE**  
TELECAMERE PER LE STRADE A CATTURARE LE BELLEZZE DELLA CITTÀ DI PIERO CHIARA

**PATRIMONIO**  
VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI CHIESE, MONUMENTI E ALTRI SCORCI SUGGERITI



**LA CITTÀ** natale degli scrittori Piero Chiara e Vittorio Sereni, affacciata sul lago Maggiore, è protagonista di un set televisivo. Una troupe di T2000, infatti, ha filmato i riprese sul lago, palazzi storici e paesaggi resi ancora più suggestivi dalla giornata di sole. L'emittente nazionale della Conferenza episcopale italiana ha deciso di dedicare a Luino una puntata della trasmissione "Borghesi d'Italia", condotta da Mario Piacitelli. Il sindaco, Andrea Pellizzoni, ha presentato la città al telepubblico mettendone in risalto la stupenda passeggiata a lago, una delle più belle di Lombardia, le sue potenzialità turistiche, il frazionamento, il patrimonio degli architetti di Vittorio Sereni e di Piero Chiara e il Palazzo Veronesi, concludendo con un invito a visitare Luino per-

che quando si vedono i colori del lago Maggiore, tutti ne restano affascinati. Le riprese sono state realizzate nei luoghi simbolo di Luino, come la stazione internazionale, l'antico castello, il nuovo lungolago e il parco, la biblioteca, il municipio del Cammino, la chiesa di San Pietro in Campagna e la presbiteriale di San Pietro e Paolo.

**LA VERANDA** sul lago dell'Hotel Camin di Colnago ha ospitato, infine, una sfilata di prodotti locali. L'assessore allo Sviluppo economico, Alessandra Miglio, che sta seguendo la troupe, organizza il servizio e Mario Piacitelli ha la bella occasione per incontrare tanti italiani la scorsa settimana. Anche il provetto don Sergio Zamboni e don Giorgio Manelli hanno presentato alcuni luoghi religiosi luinesi. Il conduttore ha fatto l'ultima della città nelle as-

che cori, nelle fioriture delle cammie, dei rododendri, dei girasoli e nei colori del lago e delle colline. La troupe sarà impegnata nelle riprese anche ogni giorno dedicato al tradizionale mercato su strada più grande d'Europa e occasione ideale per raccogliere immagini dello spettacolo di venti affollati come il Tito, di traghetti, battelli ed altalene che risuonano nelle vicine rive. La punta di Borghesi d'Italia, 28 minuti tutti dedicati a Luino, rimarrà in streaming sul sito internet di T2000. Andrà in onda prossimamente e sarà emessa con la distribuzione di locandine realizzate appositamente dal programma T2000 e visibile sul digitale terrestre canale 28, sul satellite al canale 140 Sky, nella piattaforma satellitare tivùsat al canale 18 e in streaming su [www.t2000.it](http://www.t2000.it).

**FOCUS**

**Cortesie**  
Il conduttore del programma si è incontrato nel palazzo municipale con il sindaco e l'assessore Alessandra Miglio. (nella foto)



**LA PROMOZIONE SCONTI DEL 20 PER CENTO FINO ALLA FINE DELL'ANNO**

### Tariffe agevolate sui battelli del Verbano per i residenti nei Comuni rivieraschi

**LAVENO MOMBELLO**

SCATTA domenica l'iniziativa «Conosci il tuo lago», promossa dalla Navigazione Lago Maggiore per incentivare l'utilizzo dei traghetti che solcano il Verbano. Si tratta di una promozione riservata ai cittadini residenti nei Comuni rivieraschi, per stimolarli a utilizzare il servizio pubblico di navigazione di linea come mezzo integrativo alla viabilità stradale, contribuendo così a ridurre l'inquinamento ambientale e il sovraffollamento dei parcheggi. Oltre naturalmente ad approfondire la conoscenza delle località lacustri sia sulla sponda lombarda sia su quella piemontese. La promozione è valida sino al 31 dicembre 2016 sui servizi pubblici di linea del bacino interno italiano (compatibilmente con i servizi previsti dagli orari in vigore) e prevede la riduzione tariffaria di circa il 20 per cento sui biglietti ordinari per passeggeri - di sola andata e di andata e ritorno senza fermate intermedie - e sui biglietti di libera circolazione. La riduzione non è cumulabile con altre iniziative o facilitazioni tariffarie e non è valida sui servizi speciali e sulle crociere.

**PER OTTENERE** lo sconto è sufficiente presentare alla biglietteria della Navigazione Lago Maggiore di uno degli scali del bacino italiano serviti dal servizio pubblico di linea un documento di identità attestante la residenza in uno dei Comuni convenzionati. Ulteriori dettagli, oltre all'elenco dei Comuni rivieraschi aderenti, sono disponibili presso le biglietterie della Navigazione Lago Maggiore e nella sezione informativa del sito [www.navigazione.laghi.it](http://www.navigazione.laghi.it).

Claudio Perozzo



**SERVIZIO** Un battello della Navigazione Lago Maggiore che collega le principali località che affacciano sullo specchio d'acqua

CLAUDIO PEROZZO

Lombardia. Triplo bonus alle mini-imprese

## Per la zona franca domande a Invitalia entro il 16 maggio

MILANO Parte anche in Lombardia il meccanismo della zona franca urbana per le micro-imprese che operano nei Comuni colpiti dal sisma del 2012. Per inviare le domande, tramite la piattaforma telematica di Invitalia (<https://agevolazionidgiai.invitalia.it>) c'è tempo fino al 16 maggio, ma le prime richieste arrivate confermano il problema di "sovradimensionamento" già riscontrato in Emilia Romagna, dove la raccolta delle richieste si è chiusa il 31 marzo e si attende la distribuzione dei bonus: vista l'esperienza, al ministero dello Sviluppo economico si sta studiando un nuovo meccanismo che, per il futuro, metta un tetto alle richieste di credito d'imposta per evitare che le agevolazioni si perdono per strada.

Ma per capire meglio la questione bisogna andare con ordine.

La manovra 2016 riconosce alle micro-imprese (tetto di 80mila euro di fatturato e 5 dipendenti nel 2014) che lavorano nei Comuni interessati dal terremoto del 2012 un triplice bonus su imposte sui redditi, Irap e Imu. L'aiuto ha la forma del credito d'imposta, e può essere quindi usato in compensazione degli altri pagamenti dovuti dall'impresa al fisco: un sistema di questo tipo fissa "naturalmente" un limite al bonus per ogni impresa, che ovviamente non può ottenere uno sconto superiore alle imposte da pagare.

Il tetto di legge, 200mila euro, non va però d'accordo con la dimensione delle imprese interessate, che hanno conti medi da pagare molto più leggeri, ma tocca al singolo contribuente autolimitare la propria richiesta. Il risultato è ovvio: l'ampia maggioranza degli interessati chiede il massimo, anche perché i 200mila euro sono la cifra proposta in automatico dal sistema, con l'obiettivo di ottenere comunque la più alta agevolazione possibile. Un primo monitoraggio delle richieste lombarde, presentato ieri dal ministero dello Sviluppo economico a Gonzaga (Mantova) nell'incontro organizzato da Anci Lombardia con le imprese del territorio, conferma questa dinamica: le prime 100 richieste ammontano a 20 milioni, cioè appunto 200mila euro a testa, mentre in Emilia Romagna, dove la platea è più ampia, le domande valgono in tutto 336 milioni.

Qui arriva il primo problema, perché la manovra ha messo a disposizione 20 milioni per l'Emilia Romagna, dove l'agevolazione guarda anche all'indietro perché interessa gli anni d'imposta 2015 e



2016, e 4,9 milioni per la Lombardia, per il solo 2016. Dopo la raccolta delle domande, il ministero farà il confronto fra gli importi richiesti e quelli disponibili, e concederà a ogni impresa un credito proporzionale alla domanda: se le imprese chiedono 100 e i fondi a disposizione sono 10, quindi, ognuno otterrà il 10% di quanto chiesto, per cui più le richieste sono pesanti più si abbassa la percentuale concessa. Anche così, però, la distanza fra le dimensioni medie delle imprese interessate e il tetto di legge rischia di essere tale da concedere un bonus comunque superiore a quello che il contribuente può utilizzare, con la conseguenza paradossale che i soldi tornano al bilancio statale: e nemmeno in Emilia Romagna, dove la "zona franca" è biennale, il credito inutilizzato il primo anno può essere trasportato sul secondo.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIANNI TROVATI*

## Profughi in caserma I sindacati dicono no

### I Comuni del piano di zona scrivono al prefetto Il progetto avrebbe un «pesante impatto sul territorio e vanificherebbe il lavoro già fatto»

L'arrivo di 350 profughi alla ex caserma Cadorna sarebbe una sciagura. Lo sostengono gli undici sindaci del Piano di Zona del Legnanese (che comprende i Comuni di Legnano, Parabiago, Nerviano, Busto Garolfo, Canegrate, Rescaldina, Cerro Maggiore, San Vittore Olona, San Giorgio su Legnano, Villa Cortese e Dairago) i quali hanno scritto al prefetto di Milano Alessandro Marangoni per manifestare netta contrarietà sull' utilizzo, da parte della stessa Prefettura, dell' ex caserma di Legnano quale centro di prima accoglienza.

La notizia della dura presa di posizione è stata data dal sindaco Alberto Centinaio in apertura del consiglio comunale di martedì sera. Il testo della missiva, letto di fronte all' aula, parla chiaro: «Gli undici Comuni del Piano di Zona del Legnanese desiderano manifestarle le loro forti perplessità e chiederle cortesemente un incontro».

I sindaci sottolineano peraltro che le loro amministrazioni si stanno già facendo carico da più di un anno ("con risultati più che soddisfacenti"), dell' accoglienza di 25 profughi ospitati in un immobile situato a Legnano in via Quasimodo, a cui vanno aggiunte 12 persone seguite dall' associazione Cielo e Terra tra Legnano e San Vittore Olona, altre 18 (sempre a San Vittore Olona) nell' ambito di un progetto Sprar, e 12 minori stranieri non accompagnati ospiti alla Casa Elim di Parabiago: «Confermiamo l' intenzione di proseguire nell' esperienza positiva già avviata in questo ambito all' interno della progettualità già in corso». «Iniziativa al di fuori di tale progetto (soprattutto se dovessero prevedere l' arrivo di un numero consistente di persone) rischierebbero - sottolineano i sindaci - di avere un pesante impatto sul territorio vanificando il clima di corresponsabilità, condivisione e qualità dell' accoglienza che ha caratterizzato il lavoro finora fatto dalle amministrazioni e dalle associazioni di volontariato».

Per questi motivi gli undici Comuni hanno voluto ribadire la loro "ferma contrarietà alle ipotesi emerse dalle indiscrezioni di stampa" e rinnovano la loro disponibilità a un confronto.

Dell' utilizzo della caserma quale centro di accoglienza si parla con insistenza da giorni: anzi, alcuni lavori di sistemazione del complesso sarebbero già cominciati in vista dell' allestimento di una tendopoli, ma l' amministrazione comunale di Legnano non ha ancora avuto alcuna comunicazione



## Profughi in caserma I sindacati dicono no

### I Comuni del piano di zona scrivono al prefetto

L'arrivo di 350 profughi alla ex caserma Cadorna sarebbe una sciagura. Lo sostengono gli undici sindaci del Piano di Zona del Legnanese (che comprende i Comuni di Legnano, Parabiago, Nerviano, Busto Garolfo, Canegrate, Rescaldina, Cerro Maggiore, San Vittore Olona, San Giorgio su Legnano, Villa Cortese e Dairago) i quali hanno scritto al prefetto di Milano Alessandro Marangoni per manifestare netta contrarietà sull' utilizzo, da parte della stessa Prefettura, dell' ex caserma di Legnano quale centro di prima accoglienza.

La notizia della dura presa di posizione è stata data dal sindaco Alberto Centinaio in apertura del consiglio comunale di martedì sera. Il testo della missiva, letto di fronte all' aula, parla chiaro: «Gli undici Comuni del Piano di Zona del Legnanese desiderano manifestarle le loro forti perplessità e chiederle cortesemente un incontro».



Un'immagine della ex caserma Cadorna di Legnano che potrebbe diventare sede di un centro di accoglienza per profughi. Si parla di una caserma per 350 persone da ospitare in una tendopoli opposta all'ingresso delle vecchie caserme.



## Stalking alla suocera: condannato

La Corte d'Appello conferma 6 mesi senza condizionale per un turco. Il giudice ha condannato il marito di una donna di 55 anni a sei mesi di carcere per stalking. Il reato è stato accertato dopo che la vittima ha denunciato il marito per molestie e minacce. Il giudice ha ritenuto che il comportamento del marito era tale da causare alla vittima un grave stato di ansietà e di paura.

## Controlli di vicinato, si reclutano volontari

Il piano dell'ordinamento del territorio... I sindaci stanno reclutando volontari per i controlli di vicinato. L'obiettivo è quello di migliorare la sicurezza e la qualità della vita nei quartieri. I volontari saranno formati e coinvolti in attività di sorveglianza e di segnalazione di eventuali problemi.



ufficiale. Per questo il sindaco Centinaio ha chiesto al prefetto un chiarimento urgente e un incontro insieme ai colleghi del Piano di Zona.

Luca Nazari.

*LUCA NAZARI*

## La tassa di soggiorno resta invariata

JESOLO - Una buona notizia per turisti e operatori del turismo: a Jesolo tassa di soggiorno invariata.

A deciderlo è stata la giunta con una delibera approvata nell'ultima seduta. Come lo scorso anno, l'imposta entrerà in vigore dal 1. giugno al 30 settembre. Secondo quanto calcolato dagli uffici del del Comune, il gettito 2016 dalle 909 strutture ricettive registrate, stando al numero di presenze registrate nel 2015 (5.280.000), dovrebbe attestarsi attorno ai 2 milioni e 720mila euro; nel 2015 è stato di 2.750.075 euro, andando, dunque, oltre le previsioni. Invariati anche i criteri di applicazione dell'imposta, che verrà sempre calcolata per ogni singola persona per ogni pernottamento fino ad un massimo di 7 notti consecutive. Confermate anche le esenzioni degli anni passati, ovvero per i minori fino a 12 anni, per le persone diversamente abili e per gli autisti e gli accompagnatori dei gruppi turistici. Per gli hotel a 5 stelle l'imposta sarà di 2 euro, 1,50 euro per i 4 stelle, 1 euro per i 3 stelle e 0,60 e 0,50 cent rispettivamente per gli alberghi a due stelle e una stella. Per quanto riguarda i campeggi il criterio sarà quello di applicare 1 euro per i 5, 4 e 3 stelle, 0,60 per i 2 stelle e 0,50 per quelli ad 1 stella. Le altre attività ricettive, quindi gli appartamenti, avranno una tassa di soggiorno fissa pari a 0,60 centesimi.

«Ribadiamo che il gettito che ogni anno il Comune incassa dalla tassa - spiega l'assessore al Turismo Daniela Donadello - viene poi utilizzato, oltre che per l'organizzazione di eventi, anche per il mantenimento dell'ufficio lat da poco rinnovato secondo la nuova normativa regionale degli Ogd e l'accordo con la Città metropolitana, e per le manutenzioni e gli aggiornamenti degli apparati tecnici, degli uffici e delle sale del centro congressi Kursaal di piazza Brescia. I fondi vengono pure utilizzati per le partecipazioni alle fiere di settore in Europa e per la stampa del materiale turistico che viene poi diffuso secondo vari canali».

(G.Bab) © riproduzione riservata.

IL GAZZETTINO  
Martedì 21 aprile 2016

JesoloSanDonà

XXV

**JESOLO**  
Messaggi minacciosi alla ex: cinquantenne arrestata per stalking

JESOLO - È finito nuovamente in carcere per stalking nei confronti dell'ex compagna. La cinquantenne di Jesolo è stata arrestata in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelativa firmata dal giudice David Calabria, che ieri mattina ha convocato al suo interrogatorio. Il difensore dell'uomo, l'avvocato Andrea Angeli, ha chiesto la revoca del provvedimento sostenendo che non vi è da parte del suo assistito alcuna volontà persecutoria nei confronti della ex, ma soltanto il tentativo di ottenere dagli assistenti so-

ciali la possibilità di poter incontrare più spesso la figlia evasa dalla donna. Il cinquantenne non è violento, ha sottolineato il giudice, ma soltanto inviato una serie di messaggi sul cellulare della ex la quale, preoccupata e inesperta, ha sporto querela. Il giudice deciderà nei prossimi giorni. L'uomo, di cui non indichiamo il nome per non rendere riconoscibile la minorente coinvolta, non malgrado nella vicenda, era già stato condannato in passato per stalking nei confronti dell'ex compagna.

o, lo scorso anno, aveva finito di scontare la pena in parte agli arresti domiciliari. Proprio nel periodo di detenzione domiciliare, però, si era reso responsabile di un'eversione: aveva lasciato l'abitazione, la violazione delle prescrizioni del giudice, per recarsi a fare la spesa. Per questo motivo l'ul nuovo arresto sotto processo. La nuova misura cautelativa emessa dal giudice Calabria, su richiesta del pm Lucia D'Alessandro, ha necessariamente tenuto conto di questi precedenti.

© riproduzione riservata

JESOLO Chiusa la seconda fase del processo agli agenti accusati del rilascio di permessi di soggiorno

## Corruzione, i poliziotti patteggiano

Quattro anni a Riccardo Chiumento, due a Michele Damo e 3 mesi (prosecuzione pena) a Denis Gobatto

VENEZIA - Dieci patteggiamenti e nove rinvii a giudizio. Ieri mattina il Tribunale si è chiusa la seconda fase del processo a carico di alcuni poliziotti in servizio a Jesolo, accusati di corruzione in relazione al rilascio di permessi di soggiorno, finiti sotto accusa assieme ad una ventina di cittadini di varie nazionalità, tra cui cinesi, colombiani e bangladesi che, secondo gli inquirenti, avrebbero versato somme di denaro per accelerare le pratiche e, in alcuni casi, per ottenere permessi di cui non avevano diritto.



Il Commissariato nella sede di via Aquile

Il poliziotto Riccardo Chiumento, 54 anni, di San Donà di Piave, ha chiesto e ottenuto l'applicazione di 4 anni di detenzione, concordati dal suo difensore, l'avvocato Francesco Pavan, con il sostituto procuratore Stefano Rocchini. Il suo collega Michele Damo, 57, di Montebelluna (TV), è stato condannato a 2 anni di reclusione, con l'eccezione di una giovane colombiana, alla quale è stata applicata la pena di un anno e 10 mesi.

Il giudice per l'udienza preliminare Marta Puccagnella ha assolto gran parte dei corrotti dall'imputazione di associazione per delinquere (i cittadini stranieri che pagavano in cambio dei permessi nella speranza di un'organizzazione criminale) e ha disposto il rinvio a giudizio per i singoli atti di corruzione per nove imputati, originari di Bangladesh e Cina, per i quali il processo si aprirà il prossimo 29 settembre di fronte alla sezione collegiale del Tribunale di Venezia.

Chiumento, Gobatto e Damo erano stati arrestati nell'estate del 2012 assieme ad alcuni degli intermediari che trattavano con i poliziotti le pratiche dei rispettivi connazionali. La Procura aveva chiesto l'arresto anche dei beneficiari dei permessi di soggiorno, ma il giudice ha respinto l'istanza nei confronti di quest'ultimi.

Giuliana Amadori  
© riproduzione riservata

## JESOLO L'ha deciso la giunta. Si calcola che nel 2016 porterà 2,7 milioni La tassa di soggiorno resta invariata

JESOLO - Una buona notizia per turisti e operatori del turismo a Jesolo tassa di soggiorno invariata. A deciderlo è stata la giunta con una delibera approvata nell'ultima seduta. Come lo scorso anno, l'imposta entrerà in vigore dal 1. giugno al 30 settembre. Secondo quanto calcolato dagli uffici del del Comune, il gettito 2016 dalle 909 strutture ricettive registrate, stando al numero di presenze registrate nel 2015 (5.280.000), dovrebbe attestarsi attorno ai 2 milioni e 720mila euro, nel 2015 è stato di 2.750.075 euro, andando, dunque, oltre le previsioni. Invariati anche i criteri di applicazione dell'imposta, che verrà sempre calcolata per ogni singola persona per ogni pernottamento fino ad un massimo di 7 notti consecutive. Confermate anche le esenzioni degli anni passati, ovvero per i minori fino a 12 anni, per le persone diversamente abili e per gli autisti e gli accompagnatori dei gruppi turistici. Per gli hotel a 5 stelle l'imposta sarà di 2 euro, 1,50 euro per i 4 stelle, 1 euro per i 3 stelle e 0,60 e 0,50 cent rispettivamente per gli alberghi a due stelle e una stella. Per quanto riguarda i campeggi il criterio sarà quello di applicare 1 euro per i 5, 4 e 3 stelle, 0,60 per i 2 stelle e 0,50 per quelli ad 1 stella. Le altre attività ricettive, quindi gli appartamenti, avranno una tassa di soggiorno fissa pari a 0,60 centesimi.

«Ribadiamo che il gettito che ogni anno il Comune incassa dalla tassa - spiega l'assessore al Turismo Daniela Donadello - viene poi utilizzato, oltre che per l'organizzazione di eventi, anche per il mantenimento dell'ufficio lat da poco rinnovato secondo la nuova normativa regionale degli Ogd e l'accordo con la Città metropolitana, e per le manutenzioni e gli aggiornamenti degli apparati tecnici, degli uffici e delle sale del centro congressi Kursaal di piazza Brescia. I fondi vengono pure utilizzati per le partecipazioni alle fiere di settore in Europa e per la stampa del materiale turistico che viene poi diffuso secondo vari canali».

«Ribadiamo che il gettito che ogni anno il Comune incassa dalla tassa - spiega l'assessore al Turismo Daniela Donadello - viene poi utilizzato, oltre che per l'organizzazione di eventi, anche per il mantenimento dell'ufficio lat da poco rinnovato secondo la nuova normativa regionale degli Ogd e l'accordo con la Città metropolitana, e per le manutenzioni e gli aggiornamenti degli apparati tecnici, degli uffici e delle sale del centro congressi Kursaal di piazza Brescia. I fondi vengono pure utilizzati per le partecipazioni alle fiere di settore in Europa e per la stampa del materiale turistico che viene poi diffuso secondo vari canali».

«Ribadiamo che il gettito che ogni anno il Comune incassa dalla tassa - spiega l'assessore al Turismo Daniela Donadello - viene poi utilizzato, oltre che per l'organizzazione di eventi, anche per il mantenimento dell'ufficio lat da poco rinnovato secondo la nuova normativa regionale degli Ogd e l'accordo con la Città metropolitana, e per le manutenzioni e gli aggiornamenti degli apparati tecnici, degli uffici e delle sale del centro congressi Kursaal di piazza Brescia. I fondi vengono pure utilizzati per le partecipazioni alle fiere di settore in Europa e per la stampa del materiale turistico che viene poi diffuso secondo vari canali».

**SAN DONÀ**  
Oltre 73mila euro al Piccolo Rifugio

SAN DONÀ - In 2015 hanno donato il 5 per mille alle persone con disabilità del Piccolo Rifugio. È quanto emerge dai dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate. Le preferenze per la struttura di sostegno ammontano: erano state 2339 nel 2012 e 2526 nel 2013. Le 2523 donazioni porteranno 73.500 euro al centro - è anche grazie a questo sostegno - e commentano al centro - che è possibile organizzare laboratori, uscire attività, incontri che sciolgono la vita delle nostre case di San Donà, Vittorio Veneto, Ponte della Priola, Venezia, Treviso e Pordenone, che sono le fondamenta del nostro progetto educa-

zionale. Da ricordare che, malgrado si tratti degli euro delle dichiarazioni dei redditi 2014 (cioè le tasse su quanto i cittadini hanno guadagnato nel 2013), questi soldi arriveranno solo nelle prossime settimane (o mesi).

«Ritragliamo tutti per questo anno, anche chi ha suggerito ai propri amici di acquistare il Piccolo Rifugio per il 5 per mille, chi ha portato i volontari in parrocchia o al Cai, chi ha speso la voce o condiviso post su Facebook». Per donare alla Fondazione Piccolo Rifugio, va inserito il codice 007120029 nella casella "Sostegno al volontariato" del modulo del 5 per mille. (P.C.B.)

**SAN DONÀ**  
A "Radio Dey" gli ex i rifugiati

Nuovo sindaco di "Radio Dey", assai, alle 21, degli ex i rifugiati. Il nuovo presidente è di Afro e il gruppo "Radio Dey" è un gruppo sempre con i rifugiati Alberto Basso, Marco Basso, Luca e Matteo Zanussi, Franco e Giorgio Basso, la diretta sul 102.200 Fm e in streaming video sul canale di Media 24 News. (D.Deo)

**SAN DONÀ**  
Alberghi, oggi il nuovo presidente

Si elegge oggi il nuovo presidente dell'Associazione Alberghi. La giunta sarà composta da: Giancarlo Schiavon, sindaco di San Donà, e Alessandro Romano, presidente dell'Associazione Alberghi. (G.Bab)



## Beni confiscati, c'è il nuovo regolamento: velocizzate le procedure per l'assegnazione

NAPOLI (gp) - Comune e Città metropolitana tornano ad occuparsi della lotta alla camorra. La giunta comunale, su proposta dell'assessore alle Politiche urbane e delega ai beni confiscati Carmine Piscopo, ha approvato le linee guida per l'assegnazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e trasferiti al patrimonio indisponibile del Municipio. Con questo provvedimento si potrà procedere con maggiore rapidità nelle procedure relative all'assegnazione dei beni trasferiti e al loro successivo utilizzo. Intanto il sindaco metropolitano di Napoli, Luigi De Magistris, ha approvato, nelle stesse ore, lo schema di protocollo d'intesa tra l'amministrazione di piazza Matteotti e l'associazione Rete per la legalità in base al quale l'Avvocatura dell'Ente segnalerà al primo cittadino in quali giudizi ricorra l'aggravante del metodo mafioso e il reato di camorra. Successivamente, qualora il sindaco metropolitano ritenga opportuna la costituzione di parte civile nei giudizi sopra indicati, l'avvocatura della Città Metropolitana trasferirà gli atti pervenuti a detta Associazione.

CRONACHE DI NAPOLI Napoli Giovedì 21 Aprile 2016 15

**LE INDAGINI DELLA POLIZIA**  
Il cugino avrebbe aiutato gli investigatori a recuperare il coltello insanguinato che i due avrebbero gettato via nella fuga

**Tentato omicidio, 33enne ai domiciliari**  
Risponde dell'accoltellamento di un cittadino nordafricano al mercato di via Argine

di Giuseppe Palmieri  
NAPOLI - Il Tribunale di Napoli ha ordinato di rinchiudere a Vincenzo Pagano, 33enne di Ponticelli, l'accusa di aver tentato di uccidere un cittadino nordafricano al mercato di via Argine. Il giudice ha respinto l'istanza di libertà provvisoria del indagato, ritenendo che il rischio di fuga è elevato. Pagano è stato arrestato il 12 aprile scorso, dopo aver tentato di fuggire con un coltello insanguinato. Il cugino di Pagano, che si era recato al mercato, aveva visto il coltello gettato via nella fuga e lo aveva consegnato agli investigatori.

**Accusati a vario titolo di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e spaccio con l'aggravante mafiosa**  
**Droga nella zona dei Contini, 34 condanne**  
Hanno rimediato complessivamente pene per oltre 3 secoli e mezzo di reclusione

di Marco Marzulli  
NAPOLI - Si è concluso un processo riguardante il traffico di stupefacenti e spaccio con l'aggravante mafiosa nella zona dei Contini. Il giudice ha condannato 34 persone a pene complessive per oltre 3 secoli e mezzo di reclusione. Le condanne variano da 10 mesi a 15 anni di carcere. Tra i condannati ci sono anche alcuni affiliati alla camorra.

**Atti persecutori e lesioni, un 29enne finisce a Poggioreale**  
NAPOLI - Un 29enne è stato condannato a 18 mesi di carcere per atti persecutori e lesioni. Il giudice ha ritenuto che l'imputato ha molestato la vittima e l'ha ferita con un coltello. L'imputato è stato arrestato il 15 aprile scorso.

**AL RIONE TRAIANO**  
**Arma e munizioni in casa, due arresti**  
NAPOLI - Due persone sono state arrestate in un appartamento di via Traiano. Gli agenti hanno sequestrato un fucile e diverse munizioni. Le due persone sono state condannate a pene di carcere per possesso di arma e munizioni.

**SAN GIOVANNI A TERDUCCIO**  
**Tre dipendenti dell'Asl malmessi all'ufficio ticket**  
NAPOLI - Tre dipendenti dell'Asl di San Giovanni a Terduccio sono stati condannati a pene di carcere per malmessi all'ufficio ticket. Il giudice ha ritenuto che i dipendenti avevano alterato i dati del sistema di ticketing.

**CITTÀ METROPOLITANA NEI PROCESSI ALLA CAMORRA**  
**Beni confiscati, c'è il nuovo regolamento: velocizzate le procedure per l'assegnazione**

NAPOLI - Il Comune e la Città metropolitana di Napoli hanno approvato un nuovo regolamento per la gestione dei beni confiscati alla camorra. Il regolamento prevede procedure più rapide per l'assegnazione dei beni e per il loro successivo utilizzo. Inoltre, il regolamento prevede che l'Avvocatura della Città Metropolitana segnalerà al sindaco metropolitano in quali giudizi ricorra l'aggravante del metodo mafioso e il reato di camorra. Successivamente, qualora il sindaco metropolitano ritenga opportuna la costituzione di parte civile nei giudizi sopra indicati, l'avvocatura della Città Metropolitana trasferirà gli atti pervenuti a detta Associazione.

L' INIZIATIVA La Cisl promuove una giornata di confronto per la Giornata nazionale della salute della donna

### «Medicina di genere nel Piano regionale»

NAPOLI. Oggi dalle ore 10 alle ore 13,30, presso la sala convegni Cisl Fnp (Federazione nazionale pensionati) in via Depretis 102, si terrà il seminario "Medicina di Genere e salute: percorsi nelle differenze di genere". L' incontro coincide con le tante iniziative che domani, data di nascita del premio Nobel Rita Levi Montalcini, si svolgeranno in tutta Italia per celebrare la prima Giornata Nazionale per la Salute della Donna, appuntamento fisso per porre in essere iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e informazione sul tema del benessere della donna e si colloca all' interno della Rassegna Marzo Donna 2016 del Comune di Napoli. La conoscenza dei bisogni di salute e di assistenza sanitaria delle donne di mostra che le donne vivono più a lungo degli uomini, ma si ammalano con maggiore frequenza ed usano di più i servizi sanitari.

Necessario, pertanto, un bisogno di conoscenza delle metodiche e delle misure "di genere", sia diagnostiche che terapeutiche, oltre che di cura, per migliorare le prospettive della salute femminile e maschile ed in particolare nella città metropolitana di Napoli. Scopo dell' evento è cercare di inserire la medicina di genere nel Piano Socio -Sanitario regionale, prevedendo una attività formativa professionale permanente in stretta collaborazione con la Cisl di Napoli e alcune delle sue categorie come i Medici, il Pubblico Impiego ed i Pensionati, categorie che maggiormente risultano essere impegnate sul tema in questione. Parteciperanno tra gli altri all' evento Simona Marino, delegata alle pari opportunità del Comune, Attilio Maurano e Roberto D' Angelo rispettivamente segretari generali Cisl Medici Campania e Napoli, Anna Letizia, coordinatrice Cils area metropolitana, Domenico Crea, presidente Osservatorio sanitario di Napoli, Giovanni Nolfo, responsabile del servizio psicopatologia del lavoro e mobbing Asl Napoli 1, Luisa Festa, consigliera emerita di Parità Provincia di Napoli, Rita Liguori e Felicia Di Paola, rispettivamente coordinatore Politiche di genere Cisl Funzione Pubblica e Cisl Pensionati area metropolitana, Celeste Condorelli, Ad Clinica Mediterranea Napoli.

18 ROMA  
NAPOLI

### Cibo di strada, al Centro Direzionale festival internazionale per 4 giorni

Dalla cucina brasiliana a quella giapponese, da oggi a domenica lo Street Food Parade



NAPOLI. Brasile, Giappone, Grecia. Andrà a ritmo, il tutto attraverso il cibo di strada, per strada. L'edizione napoletana dell'International Street Food Parade - da oggi a domenica - prevede di farci visitare l'Italia e tanti Paesi del mondo senza spostarsi dalla città: attraverso 60 stand gastronomici aperti dal mezzogiorno alla mezzanotte. Il primo stand, aperto a mezzanotte, è quello di Luca Sepe e Antonino Mangano da Radio Kava Kava per venerdì 22, la diretta con Radio Italia sabato 23 e infine, domenica 24 aprile il concerto di Toni Colombo. La manifestazione, a ingresso libero, mette a disposizione anche due tavoli di servizio, la prima al Giardinetto del Sole e via Cilea e l'altra presso il Parking sole e via Aniello Falcone. Realizzata con successo anche a Genova e Torino, l'International Street Food Parade è organizzata dalla società Biopromag Italia, con l'associazione Mas, la To Business Agency Street Food & Beverage e il gruppo di imprese sociali Ciscas. Ha il patrocinio del Comune di Napoli e vede come media partner il portale Napipolitic che informa sui curiosità e novità.

L'iniziativa sostiene inoltre il progetto degli Spaziosocentrici, un gruppo di imprenditori per la palazzina delle sirtide cittadine, che saranno attivi per tutta la durata della manifestazione. Durante la presentazione al Polo organizzativo "Il Poggio", alla Sergio D'Angelo, direttore di Ciscas, che Enrico Pansa assessorato al Lavoro e alle Attività Produttive del Comune di Napoli, hanno inoltre rimarcato la necessità di rivalutare l'area di Poggioreale: "Questa è una zona troppo a lungo trascurata che noi stiamo cercando di riqualificare con una vera e propria operazione di rivitalizzazione territoriale. Non si tratta di una mera operazione commerciale: questa iniziativa in particolare è promozionale e culturale al tempo stesso. Cincio ci sarà con i padri del Poggio ma anche con il polo Napipolitic che, per tutta la durata della manifestazione, farà le dirette sulla sua pagina Facebook e con gli Spaziosocentrici che, per le quattro giornate, metteranno un'attività di pulizia permanente", ha aggiunto D'Angelo. "Il fatto che l'International Street Food Parade si tenga in una zona con le strutture architettoniche talmente più moderne ma che ha bisogno di riqualificazione è un valore aggiunto", ha rimarcato Pansa.

giovedì 21 aprile 2016  
quotidiano roma 18  
www.romainfo.it

### APPELLO DI CESARIO (F) a Carlo Crispi, stop ad un ulteriore ridimensionamento»



NAPOLI. «Un ulteriore ridimensionamento del Loreto Crispi sarebbe una vera e propria scappata per i cittadini di Chiaia, Posillipo e San Ferdinando, municipalities nella quale non esistono presidi sanitari poli-spécializzati: dopo la chiusura dei poliambulatori di piazzetta Sereno e del Molinello, questa struttura va potenziata e per decongestionare gli ospedali cittadini andrebbero riattivati al più presto i servizi di day hospital e day surgery. Così il presidente del gruppo di Forza Italia, Armando Cesario, che questa mattina ha visitato il presidio sanitario di via Crispi, «ha invitato una struttura sanitaria moderna - spiega Cesario -, opportunamente attrezzata e tenuta davvero bene. Ho incontrato professionisti eccellenti e cittadini assolutamente soddisfatti. Il Loreto Crispi è un fiore all'occhiello della sanità cittadina, ma, a breve - annuncia il presidente dei consiglieri regionali - campi di forza italiani - chiedere un infortunio al commissario Polidoro, nell'ambito del decreto di riordino dell'assistenza sanitaria territoriale, si prevede un significativo riduzione del Presidio in coerenza con quanto già previsto dal Piano per la Salute».

### L'INIZIATIVA La Cisl promuove una giornata di confronto per la Giornata nazionale della salute della donna «Medicina di genere nel Piano regionale»

NAPOLI. Oggi dalle ore 10 alle ore 13,30, presso la sala convegni Cisl Fnp (Federazione nazionale pensionati) in via Depretis 102, si terrà il seminario "Medicina di Genere e salute: percorsi nelle differenze di genere". L' incontro coincide con le tante iniziative che domani, data di nascita del premio Nobel Rita Levi Montalcini, si svolgeranno in tutta Italia per celebrare la prima Giornata Nazionale per la Salute della Donna, appuntamento fisso per porre in essere iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e informazione sul tema del benessere della donna e si colloca all' interno della Rassegna Marzo Donna 2016 del Comune di Napoli. La conoscenza dei bisogni di salute e di assistenza sanitaria delle donne di mostra che le donne vivono più a lungo degli uomini, ma si ammalano con maggiore frequenza ed usano di più i servizi sanitari. Necessario, pertanto, un bisogno di conoscenza delle metodiche e delle misure "di genere", sia diagnostiche che terapeutiche, oltre che di cura, per migliorare le prospettive della salute femminile e maschile ed in particolare nella città metropolitana di Napoli. Scopo dell' evento è cercare di inserire la medicina di genere nel Piano Socio-Sanitario regionale, prevedendo una attività formativa professionale permanente in stretta collaborazione con la Cisl di Napoli e alcune delle sue categorie come i Medici, il Pubblico Impiego ed i Pensionati, categorie che maggiormente risultano essere impegnate sul tema in questione. Parteciperanno tra gli altri all' evento Simona Marino, delegata alle pari opportunità del Comune, Attilio Maurano e Roberto D' Angelo rispettivamente segretari generali Cisl Medici Campania e Napoli, Anna Letizia, coordinatrice Cils area metropolitana, Domenico Crea, presidente Osservatorio sanitario di Napoli, Giovanni Nolfo, responsabile del servizio psicopatologia del lavoro e mobbing Asl Napoli 1, Luisa Festa, consigliera emerita di Parità Provincia di Napoli, Rita Liguori e Felicia Di Paola, rispettivamente coordinatore Politiche di genere Cisl Funzione Pubblica e Cisl Pensionati area metropolitana, Celeste Condorelli, Ad Clinica Mediterranea Napoli.

### L'OROSCOPO di Jane

<b>ARISTE</b> Il segno di gemelli	<b>TURO</b> Il segno di toro	<b>GEMELLI</b> Il segno di gemelli	<b>CANCRO</b> Il segno di cancro	<b>LEONE</b> Il segno di leone	<b>VERGINE</b> Il segno di vergine	<b>BILANCIA</b> Il segno di bilancia	<b>SCORPIONE</b> Il segno di scorpione	<b>SANTORIO</b> Il segno di santorio	<b>CAPRICORNO</b> Il segno di capricorno	<b>ACQUARIO</b> Il segno di acquario	<b>PESCI</b> Il segno di pesci
Se la tua vita è... bene o male... che ti aspetta... che ti aspetta...	Vi aspetta un... per gli em... che ti aspetta... che ti aspetta...	Qualche pe... che ti aspetta... che ti aspetta...	Se vi aspetta... che ti aspetta...	Non si sa... che ti aspetta... che ti aspetta...	Oggi avrete... che ti aspetta... che ti aspetta...	Se la tua... che ti aspetta... che ti aspetta...	Non avrete... che ti aspetta... che ti aspetta...	Ci sarà... che ti aspetta... che ti aspetta...	Oggi riceverete... che ti aspetta... che ti aspetta...	Se la tua... che ti aspetta... che ti aspetta...	



## «Precari, stabilizzazione subito»

### Lettera -appello della Uil Fpl all' Amministrazione comunale per i 183 lavoratori a tempo determinato che aspettano da decenni di essere garantiti come gli altri

Adesso è tempo di rompere gli indugi, visto che sta passando quello che è probabilmente "l' ultimo treno" per stabilizzare i precari degli Enti locali.

Per questo la Uil Fpl, in una lettera firmata dal segretario territoriale Stefano Passarello e da quello regionale Luca Crimi, e inviata all' amministrazione comunale mette le carte in tavola invitando il Comune ad affrontare la delicata e annosa questione dei lavoratori - 183 in tutto - contrattualizzati a tempo determinato.

«Visti gli obblighi sanciti dalla legge di stabilità regionale, che da quest' anno prevede la decurtazione del finanziamento regionale verso gli enti che non invieranno la programmazione triennale delle assunzioni, che consente la stabilizzazione dei contrattisti a termine entro giugno 2016 - è il dispositivo finale della lettera -appello del sindacato- La Uil Fpl proclama lo stato di agitazione del personale comunale precario al fine di tutelarne i legittimi diritti e le legittime aspettative».

«Tante parole sono state proferite dalla classe politica catanese - comincia così la lettera della Uil Fpl - nel voler spiegare la miglior strategia da dover attuare al fine di avviare l' ambito percorso della stabilizzazione dei dipendenti precari impiegati nell' amministrazione catanese. Nel tempo sono state presentate varie ipotesi di bandi che l' Amministrazione comunale avrebbe dovuto/voluto intraprendere. Dopo i bandi, ben tre, si sono succedute varie modifiche dei programmi triennali delle assunzioni che il Comune di Catania avrebbe dovuto/voluto attuare avviando i vari processi di stabilizzazione.

«Fino all' ultima delibera di Giunta (la n° 202 del 29/12/2015), dalla Uil Fpl fortemente contestata - continua la missiva - che, in assenza di bilancio, avrebbe consentito l' assurda stabilizzazione di qualche fortunato o, forse, designato. A parere nostro, in maniera poco legittima, la delibera ceda l' unico obiettivo che la classe politica catanese ha voluto perseguire, ossia creare le condizioni per autorizzare l' Amministrazione comunale all' impiego in mansioni superiori di un impiegato. Dopo i "fiumi di parole" proferite al vento, oggi, per la Uil Fpl, può essere utilizzata una sola parola: indifferenza.

«L' indifferenza - argomentano - si manifesta nei comportamenti adottati, dalla classe politica e dell' Amministrazione, nel non voler adottare quei giusti provvedimenti che potrebbero consentire l' avvio del processo di stabilizzazione per 183 dipendenti comunali a tempo determinato, che con estrema dignità

28. CATANIA

## «Precari, stabilizzazione subito»

Lettera-appello della Uil Fpl all'Amministrazione comunale per i 183 lavoratori a tempo determinato che aspettano da decenni di essere garantiti come gli altri



Un momento della manifestazione dei lavoratori precari davanti al Comune di Catania.

precari comunitari sia da garantire l' indifferenza e l' indifferenza nei confronti di un gruppo di persone che da decenni sono rimasti in attesa di essere stabilizzati. L' indifferenza è un atteggiamento che non può essere tollerato. È un atteggiamento che non può essere tollerato. È un atteggiamento che non può essere tollerato.

Il sindacato ritiene che il Comune di Catania non ha fatto nulla per risolvere la situazione dei lavoratori precari. Il sindacato ritiene che il Comune di Catania non ha fatto nulla per risolvere la situazione dei lavoratori precari. Il sindacato ritiene che il Comune di Catania non ha fatto nulla per risolvere la situazione dei lavoratori precari.

## COMMERCIO. Il sindaco incontra la Fipet sulle regole previste per l'occupazione «Suolo pubblico: equilibrare sanzioni»

Il sindaco di Catania, Giuseppe Scopelliti, ha incontrato il presidente della Fipet, Giuseppe Scopelliti, per discutere sulle regole previste per l'occupazione. Scopelliti ha sottolineato l'importanza di bilanciare le sanzioni per garantire un mercato equo e competitivo.

Scopelliti ha sottolineato l'importanza di bilanciare le sanzioni per garantire un mercato equo e competitivo. Scopelliti ha sottolineato l'importanza di bilanciare le sanzioni per garantire un mercato equo e competitivo.

Scopelliti ha sottolineato l'importanza di bilanciare le sanzioni per garantire un mercato equo e competitivo. Scopelliti ha sottolineato l'importanza di bilanciare le sanzioni per garantire un mercato equo e competitivo.

## ADICONSUM Da martedì 26 "Pomerigi del consumatore"

Adiconsum organizza il ciclo di iniziative "Pomerigi del consumatore" a partire da martedì 26 aprile. Le iniziative sono dedicate a tutelare i diritti dei consumatori e a promuovere prodotti di qualità.

**FARMACIE**

Elenco delle farmacie e dei servizi offerti. Per informazioni, visitate il sito [www.farmacie.com](http://www.farmacie.com).

## In breve

**CRISI SICILIANA**  
Sintesi delle notizie più importanti della settimana. Includendo notizie sulla politica, economia e cultura della Sicilia.

**MANIFESTE**  
Reportage e notizie sulle manifestazioni e iniziative sociali. Includendo notizie su eventi e iniziative di cittadini e associazioni.

**SOCCO**  
Notizie e reportage sulle attività di soccorso e assistenza. Includendo notizie su interventi di emergenza e iniziative di solidarietà.

svolgono il loro lavoro quotidianamente. E si manifesta anche nell' atteggiamento poco opportuno che l' Amministrazione comunale e la classe politica attuano verso i dipendenti comunali, non riconoscendo le loro professionalità e non possono consentire una giusta governance. L' indifferenza si manifesta nel comportamento di quell' assessore, vice sindaco, che concorda incontri ufficiali e non si presenta, giustificandosi con la frase di rito "assente per sopraggiunti improrogabili impegni".

L' indifferenza si manifesta anche nel comportamento del sindaco che non si accorge dei problemi insiti nell' Amministrazione comunale preoccupandosi più "dell' apparire" che "del fare".

«L' indifferenza si manifesta nell' atteggiamento che giustifica il blocco dell' Amministrazione in quelle direzioni carenti delle posizioni dirigenziali attribuite ad interim. E svela l' effettiva volontà, di chi volontà non ha, evidenziando il fare di una classe politica che, nel voler perseguire concorsi a tempo determinato per i dirigenti o qualsiasi altra scelta, non pone i contrattisti del Comune di Catania al centro di un percorso di stabilizzazione.

«Insomma - si conclude la lettera fino a oggi, dopo i "fiumi di parole" esternati, solo l' indifferenza resta l' unica parola chiara nella mente di chi vive giornalmente il problema della precarietà».

correndo spesso all' utilizzo di consulenti esterni.

«L' indifferenza - continua ancora - si manifesta nel comportamento dei vari assessori che, pur conoscendo le difficoltà esistenti all' interno del Comune, non danno indirizzi chiari che BIANCO INCONTRA PRESIDENTE CONFCOMMERCIO Il sindaco Enzo Bianco ha incontrato a Palazzo degli Elefanti il presidente provinciale di Confcommercio, Riccardo Galimberti, e il direttore generale, Antonio Strano. All' incontro era presente anche il consulente del sindaco per i rapporti istituzionali Francesco Marano.

Il colloquio, incentrato sui temi del commercio e dello sviluppo del capoluogo e della Città Metropolitana, è stato caratterizzato da grande sintonia e stima.

Sia il sindaco Bianco sia il presidente Galimberti hanno sottolineato la necessità di un più stretto confronto su temi concreti tra l' Amministrazione e i rappresentanti dei commercianti, visto che il commercio rappresenta una delle maggiori risorse della Catania produttiva.



passi e che le Province rimangano in vita. Per questo motivo nella legge approvata dal Consiglio regionale è previsto un paracadute che prevede regole per questi enti che avranno elezioni di secondo livello con gli stessi criteri della Città metropolitana. Il Consiglio provinciale sarà formato da consiglieri comunali (10 o 12 a seconda dalla popolazione) e da un presidente.

I COMUNI Nove Comuni hanno scelto di aderire alla Provincia di Oristano e sono: Bosa, Flussio, Laconi, Magomadas, Modolo, Sagama, Suni, Tinnura e Montresta. Alla Provincia del Sud Sardegna sono aggregati i Comuni di Escalaplano, Escolca, Esterzili, Gergei, Isili, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, Serri, Seulo, Seui, Genoni e Villanovatulo. Infine, faranno parte della Provincia di Sassari i Comuni di Budoni e San Teodoro.

Matteo Sau.

*MATTEO SAU*